Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica).
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 14 aprile 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3244 nuova serie Fondazione: 1881

La contesa per Suez

Il Canale di Suez si è riaperto alla navigazione in una situazione che non ricorda neppure lontanamente quella del novembre 1869. Negli «Annali dell'Ottocento» di Alfredo Comandini e di Antonio Monti, l'avvenimento di 88 anni fa viene registrato, alla data del 17 novembre, insieme con un *Te Deum* celebrato nella Chiesa di San Lorenzo, a Napoli, per la nascita di Vittorio Emanuele III. Assistevano alla cerimonia dell'inaugurazione della nuova via d'acqua, l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria, Eugenia Imperatrice di Francia, il Principe di Prussia e quello d'Olanda e lo Ambasciatore, a Costantinopoli, di Sua Maestà britannica.

Tutta l'Europa si preparava allora alla grande avventura africana che si doveva aprire, nove anni dopo, con il Congresso di Berlino. Era l'epoca del progresso sicuro e incontrastato della civiltà e della penetrazione europea nei paesi d'Africa e d'Asia. Si avvertiva allora una spinta irresistibile dall'Occidente verso l'Oriente; si avverte ora una spinta, in senso contrario, dall'Oriente all'Occidente e si guarda al Canale, non come a un mezzo per il bene comune e per il progresso degli scambi, ma come a un possibile strumento di antagonismo e di lotta.

Vi è un altro fondamentale divario tra gli avvenimenti di oggi e quelli del 1869. Allora erano le potenze europee che facevano sentire la loro pressione e i loro contrasti in Egitto: oggi sono le potenze extra-europee. Mentre Francia e Inghilterra sono assenti, una difficile trattativa si sta svolgendo al Cairo tra l'Ambasciatore americano Raymond Hare e il Presidente Nasser assistito dal Ministro degli Esteri Fawzi. Gli Stati Uniti cercano di impedire una dichiarazione unilaterale egiziana sullo statuto del Canale di Suez e continuano a difendere la necessità di una dichiarazione multilaterale degli utenti, con un richiamo ai sei punti approvati dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e accettati dal Governo egiziano nell'ottobre scorso.

Se il Dipartimento di Stato non riuscirà nel suo intento sarà difficile dare un senso alla nuova dottrina di Eisenhower per il Medio Oriente. Il noto scrittore americano Walter Lippman, che più ha tentato in questi anni, con la sua autorità, di svincolare gli Stati Uniti da impegni troppo rigidi con l'Europa, ha recitato recentemente il suo atto di contrizione scrivendo nel *New York Herald Tribune*: «Noi abbiamo commesso un irreparabile errore rifiutando il nostro appoggio alla Francia e all'Inghilterra nel loro intervento in Egitto».

La dottrina di Eisenhower punta sulla collaborazione economica e sugli aiuti da concedere ai paesi che aspirano al progresso economico e sono disposti a pagare la possibilità del progresso, con la moneta della cooperazione politica. E' probabile che i popoli d'Africa e d'Asia non siano maturi al punto da subordinare alcuni violenti e orgogliosi istinti e alcuni irrazionali rancori alla prospettiva di liberarsi, con un lento processo, dalla miseria. Forse preferiscono pagare con la povertà, la libertà di manifestare il loro rancore verso l'aborrito colonialismo.

La Russia lo sa e cerca, da una parte, di raccogliere tanta messe di odio così a lungo coltivata, dall'altra di incutere un salutare timore con il metodo tradizionale della intimidazione.

Il contrasto russo-americano determina oscillazioni e contrasti fra i paesi arabi: Mr. James Richards prosegue nel suo viaggio attraverso le capitali degli Stati del Medio Oriente e si sta ora avvicinando ai paesi più sensibili all'ondata rivoluzionaria panarabica: la Siria, la Giordania, l'Egitto. In Giordania si sta manifestando, da circa un anno, una aspra lotta fra le correnti che fanno capo al giovane Re Hussein e non vorrebbero rompere i rapporti con i paesi occidentali, e le correnti nasseriane disposte ormai a valersi dell'appoggio sovietico. Re Hussein vorrebbe avere al suo fianco gli antichi Ministri anticomunisti Samir Rifai, El Majali, Fauzi e Mulki; mentre il nazionalsocialista Presidente del Consiglio Nabulsi è l'animatore di una politica che cerca il suo punto di appoggio a Mosca. Nabulsi non perde nessuna occasione per dichiarare che la sua politica è «finita» con quella dell'Egitto e della Siria e che egli mira a una *unione federale* con i due paesi arabi. Nabulsi non ha esitato a dichiarare, nei giorni scorsi, che il suo Governo ha «deciso di stabilire relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica, nostra sincera amica».

Re Hussein ha reagito con prontezza imponendo, al Primo Ministro Suleiman Nabulsi, di presentare le dimissioni. Il Re ha anche nominato un nuovo capo della sicurezza interna. E' lecito attendersi ora un periodo di lotta, più o meno acuta, fra le due correnti avverse.

Per appoggiare le correnti amiche, nei paesi arabi, radio Mosca ha lanciato un *avvertimento* ai paesi del Medio Oriente e dell'Africa del Nord e precisamente alla Libia, al Marocco, alla Tunisia, all'Arabia Saudita, al Libano, a Israele e alla Turchia. Radio Mosca ha avvertito che le basi americane saranno distrutte nella eventualità di una guerra atomica. La minaccia russa non è isolata. Essa fa parte di una vasta azione intimidatoria che il Cremlino sta svolgendo verso tutte le nazioni a occidente del blocco sovietico. Il Presidente del Consiglio Bulganin ha inviato delle note e ha ammonito con la radio, prima i paesi scandinavi, poi la Danimarca e l'Olanda; poi ancora la Germania federale, la Turchia e la Grecia, infine i paesi del Medio Oriente e dell'Africa. Il contenuto della minaccia è sempre lo stesso; in caso di guerra atomica tutte le basi americane, nei paesi che le hanno ospitate, saranno distrutte. E con le basi potranno essere distrutti anche gli stessi paesi.

Vi è probabilmente da attendersi, nei giorni prossimi, un monito sovietico anche al Governo italiano. La Russia sa di possedere, rispetto all'Occidente europeo, una enorme superiorità nell'armamento convenzionale. «Se noi lo volessimo — ha avvertito Bulganin quattro mesi fa — potremmo ordinare alle nostre divisioni corazzate di raggiungere l'Atlantico senza dover temere una resistenza efficace». Per conservare questa superiorità la Russia ha cercato, dal 1950 in poi, di impedire il riarmo tedesco. Ora l'armamento tradizionale sta per essere sostituito con le armi atomiche e la Russia cerca d'impedire che l'Europa entri in possesso delle nuove armi.

Il ritorno alla «guerra fredda» sembra quindi coincidere con manifestazioni e intransigenze più pericolose di quelle che parvero abbandonate dopo la morte di Stalin.

Ugo d'Andrea

Dopo la nota del 19 marzo

Consegnata all'U.R.S.S. la risposta della Norvegia

Londra, 13

Radio Mosca informa che lo Ambasciatore norvegese Brodland ha consegnato al Maresciallo Bulganin una lettera del Primo Ministro di Norvegia Gerhardsen, con la quale si risponde alla nota russa del 19 marzo. In tale nota l'URSS avvertiva che la Norvegia si sarebbe esposta a gravi rischi, in una eventuale nuova guerra, qualora avesse consentito che nel suo territorio si costituissero basi atomiche. La Radio nulla dice sul tenore della risposta.

Il testo della risposta norvegese consegnata stamane dall'Ambasciatore Brodland al Maresciallo Bulganin verrà pubblicato simultaneamente ad Oslo ed a Mosca martedì prossimo. Sino a quel momento gli ambienti ufficiali si rifiutano di rivelare il contenuto della lettera che, a quanto si apprende in ambienti bene informati, è redatta in termini amichevoli ma decisi, e consta di tre punti principali: 1) la Norvegia non ha intenzione di lasciare la NATO; 2) La Norvegia segue sempre la politica di non concedere, in tempo di pace, basi sul proprio territorio a Forze armate straniere; 3) La Norvegia non ha intenzione di dotare di armi atomiche le proprie Forze Armate.

Riunione economica italo-francese a Roma

Roma, 13

Sotto la presidenza dell'on. Pierre Abelin e dell'on. Ferrari Aggradi, è stata tenuta a Roma, nei giorni 12 e 13 aprile 1957, la sesta sessione plenaria del comitato italo-francese di cooperazione economica.

Questa sessione è la prima dopo la firma del trattato del Mercato comune che costituisce, su un piano più vasto, una tappa decisiva verso quel riavvicinamento al quale il comitato, fin dal momento della sua costituzione e secondo le linee che gli erano state tracciate ha sempre dedicato la propria attività. Il comitato ha constatato che le prospettive cui dà luogo il trattato del Mercato comune gli offrono la possibilità di operare efficacemente al fine di stabilire una collaborazione economica più ampia.

UN DISCORSO DEL CAPO DELLO STATO A MILANO

GRONCHI RIVENDICA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ

«È un problema di coscienza che mi spinge a esporre il mio pensiero sulle grandi questioni»

Roma, 13

Partito il Presidente del Consiglio per la consueta vacanza di fine settimana, il solo argomento di rilievo oggi è il discorso che il Presidente della Repubblica ha pronunciato a Milano agli operatori economici, un discorso che è stato sottolineato per gli accenni che vi si sono notati alle recenti polemiche, nell'affermazione che pur non dimenticando che al Capo dello Stato non spettano responsabilità politiche, egli ha una responsabilità morale alla quale non può abdicare e la nazione del resto non lo esonera da tali responsabilità, e ciò diceva riferendosi in modo particolare al complesso dei problemi posti dai nuovi organismi europei.

Gli accenni del Capo dello Stato volevano evidentemente riferirsi a quelle voci corse a proposito del famoso messaggio di risposta ad Eisenhower che non sarebbe stato inoltrato per via diplomatica perchè fermato a Palazzo Chigi proprio perchè avrebbe esorbitato dai poteri che la Costituzione assegna al Presidente della Repubblica.

L'accenno è venuto si può dire contemporaneamente alle smentite di Palazzo Chigi che ha negato tutte le voci diffuse «con deplorevole leggerezza» compresa quella diffusa da ambienti di sinistra secondo la quale sarebbe in preparazione un ampio movimento diplomatico che interessa le alte sfere del dicastero e che dovrebbe collegarsi in qualche modo con la faccenda del messaggio ad Eisenhower.

E' augurabile che la smentita di Palazzo Chigi e le parole dell'on. Gronchi pongano fine anche a questa faccenda, della quale forse si parlerà per l'ultima volta al Consiglio dei Ministri che l'on. Segni prima di partire ha convocato per mercoledì con all'ordine del giorno una relazione del Ministro Martino sui più salienti problemi internazionali, che [illegible] Palazzo Chigi di rispondere a eventuali richieste di [illegible] Gabinetto.

Ma ecco il discorso di Gronchi. In un salone dell'Unione commercianti a Milano, il Presidente Gronchi ha parlato ai rappresentanti qualificati degli operatori economici milanesi, in risposta ad un breve indirizzo di saluto rivoltogli dal presidente della Confederazione generale del commercio.

«So che a Milano nulla si promette se non si è sicuri di mantenere» — ha detto il Presidente Gronchi — «a proposito della fondazione dell'Istituto di perfezionamento ed addestramento al lavoro commerciale». Il Capo dello Stato ha rilevato che egli, anche per personale esperienza, è in grado di comprendere quale somma di responsabilità comporti una funzione come quella commerciale, intimamente legata ai problemi dello sviluppo e dell'avvenire di una comunità nazionale. Ed egli sente di poterne parlare, anche se non sia affatto dimentico che al Capo dello Stato non spettano responsabilità politiche. Il Capo dello Stato ha però una responsabilità morale alla quale non può abdicare. E la nazione, del resto, non esonera da tale responsabilità i capi di Stato, siano essi presidenti di repubblica o re, come dimostrano recenti esperienze. «Ne sorge — ha soggiunto Gronchi — un problema di coscienza che mi spinge talvolta ad esporre il mio pensiero sulle grandi questioni che interessano l'avvenire del nostro paese».

«Una di queste — ha proseguito il Presidente Gronchi — è il complesso di problemi che i nuovi organismi di solidarietà europea pongono anche all'Italia.

«E' veramente confortante che voi ne avvertiate l'importanza e dedichiate ad essi la vostra attenzione. Veramente confortante per me che sono un europeista convinto (per usare la frase comune) e non dell'ultima ora, anche per la prova che Milano e la Lombardia danno di una classe dirigente che è all'avanguardia del paese, non solo per lo spirito di intraprendenza ma anche per il senso realistico delle cose.

«Uguale senso realistico dimostra questa vostra iniziativa che mi avete chiamato a battezzare ancora prima che essa nasca. Ogni lavoratore deve essere il più qualificato possibile: è una esigenza interna e per così dire internazionale. La nostra emigrazione infatti urta spesso contro questa difficoltà. All'interno la situazione è eguale, perchè qualificazione non significa solo rendimento in senso economico, ma anche morale ed intellettuale. Il che è estremamente importante, perchè in regime democratico la cosa pubblica dipende dal concorso di tutti, dal quale nascono tutti i poteri pubblici, compreso quello del Presidente della Repubblica.

«Non bisogna [illegible] che abbiamo ancora [illegible] cammino da fare: se dividiamo, infatti, statisticamente, la Italia settentrionale da quella centrale e meridionale, vediamo che a mano a mano che si scende verso il Sud non solo la deficienza dell'addestramento professionale, ma la stessa percentuale dell'analfabetismo rimane sconfortantemente alta. La lotta contro l'analfabetismo non si vince soltanto insegnando a scrivere alla meglio il proprio nome, ma fornendo gli elementi primi a che almeno una certa luce di coscienza crei consapevolezza e libertà di decisione di fronte ai poveri della vita civile e sociale».

Il Presidente ha concluso esprimendo la sua fiducia che in un tempo ragionevolmente breve Milano potrà salutare la realizzazione di un'opera che sarà di esempio a tutto il paese.

Da Milano il Presidente della Repubblica è partito in forma ufficiale alle ore 15.30 alla volta di Roma. Al suo arrivo alla stazione centrale il Presidente è stato accolto da una salva d'onore di 21 colpi sparati da cannoni piazzati nei giardini di via Ferrante Aporti. Prima di salire sul treno presidenziale, Gronchi ha passato in rivista un picchetto del 27.o reggimento di artiglieria, schierato sotto la pensilina del primo marciapiede, che gli rendeva gli onori.

Il Presidente della Repubblica era accompagnato dal Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, dal Sindaco, prof. Ferrari, dal Prefetto, dott. Liuti, dal comandante del territorio, gen. Tomaselli, e da altre autorità. Salito in treno, Gronchi è rimasto affacciato per qualche minuto al finestrino conversando con le personalità presenti.

All'arrivo a Roma, alla stazione Termini, erano a ricevere il Capo dello Stato i Ministri Tambroni e Angelini e numerose altre personalità.

TEMA SEMPRE SCOTTANTE LE ARMI NUCLEARI

Adenauer in vivace polemica con gli scienziati tedeschi

Severo monito a non scompaginare il sistema difensivo occidentale
Operai di Berlino Est impegnati in esercitazioni di guerra civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn 13

Proseguono violente le polemiche sulle armi nucleari all'indomani della «rivolta di coscienza» — come la chiamano i giornali — dei maggiori fisici nucleari tedeschi. Parlando a Colonia, al congresso del partito cristiano-democratico della Nord Renania-Westfalia, Adenauer è tornato ad occuparsi con tono vivace della dichiarazione pubblicata ieri a Gottinga. Egli ha detto: «Nessuno di quei signori è mai stato invitato a collaborare al riarmo atomico tedesco, e vi assicuro che non lo sarà neppure in avvenire».

Il Cancelliere ha cominciato con l'osservare che il Governo federale approva pienamente la proposta americana di interrompere, a partire dall'1 aprile 1958, la produzione atomica a scopi militari. Basterà che la Unione Sovietica si dica d'accordo — ha proseguito — ed il mondo avrà la pace. Ma, secondo Adenauer, sarebbe «irreale» rinunciare adesso alle armi più moderne. «Noi possiamo scoraggiare l'aggressore — ha esclamato — soltanto se egli sa che verrebbe annientato dalla reazione al suo attacco».

Adenauer ha assicurato che il problema atomico è in cima alle sue preoccupazioni, notte e giorno. Ai 18 scienziati firmatari del manifesto di ieri il Cancelliere rimprovera di essersi immischiati in una questione politica, quando hanno sostenuto che la Repubblica federale deve rinunciare all'armamento atomico. Una tale richiesta, a suo avviso, equivarrebbe «a sciogliere la NATO» e a scompaginare l'intero sistema difensivo dell'Occidente: in una comunità in cui non soltanto gli Stati Uniti, ma anche la Granbretagna, la Francia, l'Italia, il Belgio e l'Olanda fossero dotate di atomiche — ha affermato Adenauer — un minore armamento tedesco metterebbe in pericolo la sicurezza di tutti. Ma ciò che Adenauer non riesce assolutamente a perdonare ai diciotto scienziati è che essi non lo abbiano avvertito per tempo della loro iniziativa e, secondo, che non abbiano rivolto il loro appello per una limitazione a scopi di pace delle ricerche atomiche a tutti i colleghi del mondo, compresi quelli dell'Unione Sovietica. Il Cancelliere ha voluto rilevare che la dichiarazione di Gottinga ha suscitato gridi di trionfo nella Germania comunista, e che, nella Germania Occidentale, «i socialdemocratici si sono stropicciate le mani sogghignando».

Tre degli scienziati che hanno sottoscritto la dichiarazione replicano ad Adenauer in interviste concesse alla «Welt am Sonntag» di Amburgo. Il prof. von Weizsaecker fa sapere che fin dal dicembre scorso i fisici di Gottinga presero contatti con il Ministro della Difesa Strauss e con il Ministro delle questioni atomiche Balke, per informarli dei loro punti di vista. «Presumevamo — dice von Weizsaecker — che i Ministri avessero informato il Cancelliere del nostro passo». Lo scienziato dichiara poi di non sapere nulla dei progressi conseguiti dagli americani nel campo della protezione dei civili dalle conseguenze di un bombardamento atomico, progressi di cui Adenauer ha fatto cenno. Von Weizsaecker contesta infine un precedente giudizio del Cancelliere secondo cui le atomiche tattiche non sarebbero altro che uno sviluppo della normale artiglieria.

Il prof. Walter Gerlach, di Monaco, respinge l'argomento che la dichiarazione degli scienziati andava evitata dato che servirà ad una manovra elettorale. «Qui si tratta di una questione che riguarda l'intera umanità», replica il prof. Gerlach. Di un valore umano particolare, e assai illuminate sui motivi psicologici che hanno deciso gli scienziati tedeschi a pronunciarsi, è quanto dice il Premio Nobel Otto Hahn «lo scopritore della scissione nucleare».

Il prof. Hahn ricorda che, secondo quanto si legge in un libro americano, egli avrebbe tentato di uccidersi alla notizia che su Hiroshima era caduta una bomba atomica, sentendosi in qualche modo colpevole dell'accaduto. «Questa versione, in verità — dice adesso Hahn — non è esatta, ma esprime bene i miei sentimenti».

Nella questione è intervenuto anche il Ministro Strauss, con un discorso alla radio. Ha ripetuto che la Germania federale non ha alcuna intenzione di costruire armi atomiche e che di addestramento della Bundeswehr con atomiche fornite dagli americani non si parlerà prima del '59.

A Berlino Est è avvenuta in pieno centro della città una esercitazione di guerra civile a cui hanno preso parte i 17 «gruppi da combattimento» degli operai delle fabbriche guidati da ufficiali della Volksarmee. La manovra presupponeva lo scoppio di una «contro rivoluzione». I «ribelli» si erano attestati nella vecchia sede della polizia alla Alexanderplatz, nella antica Borsa, nel palazzo del Kronprinz, all'Unter den Linden, e nel «palazzo rosso» al Werderschen Markt. I «gruppi di combattimento», sparando a salve con fucili e mitragliatrici, gettando granate nebbiogene e bombe lagrimogene, hanno presto riportato la vittoria. I «ribelli», che recavano un bracciale azzurro, si sono arresi. Durante l'esercitazione si è ritenuto opportuno circondare la «Marien-Kirche» dove il Vescovo Dibelius, massima autorità degli evangelici e bersaglio favorito delle polemiche comuniste, va a predicare una volta al mese. A Berlino Ovest si sta preparando da parte alleata l'ennesima protesta per la violazione allo status quadripartito della città.

Ferruccio Troiani

Quarta esplosione nucleare sovietica

Londra, 13

Il Ministero della Difesa inglese annuncia che l'Unione Sovietica ha effettuato una nuova esperienza nucleare ieri 12 aprile. Si tratta della quarta esplosione nucleare sovietica condotta nel giro di dieci giorni.

IL PROCESSO DI VENEZIA A UNA SVOLTA CLAMOROSA

Rimessi alla Procura di Roma gli atti dell'«operazione zio Giuseppe»

Virtualmente aperta un'istruttoria formale contro Pino Montesi per appurare che cosa egli sa sulla morte della nipote Wilma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 13

Infinite sono le strade della procedura penale, in minor numero quelle della procedura civile, ma per certi aspetti più spettacolari e suggestive. Stamane, in udienza, tutti si attendevano il colpo di scena: questa frase presa a prestito dalle vecchie commedie, è risuonata troppe volte e a sproposito, perchè non si pensasse, stamane, diffusamente, che forse il primo e vero «colpo di scena» sarebbe avvenuto oggi, con la incriminazione in aula — e il conseguente arresto — di Giuseppe Montesi, di sua sorella Ida, di Rossana e fors'anche di Mariella Spissu, i cardini del secondo alibi dello «zio Giuseppe» più macchinoso e artificiale del primo.

Nulla di tutto questo è avvenuto, anche se invero la decisione con la quale il Tribunale ha aggiornato i suoi lavori al giorno 26 aprile è di gran lunga più grave e impegnativa di quella che avrebbe fatto tanto spettacolo, ma si sarebbe potuta risolvere con una condanna per direttissima del «falso testimone numero uno» e con un provvedimento d'indulgente comprensione verso le donne che, diversamente ma intimamente legate al suo destino, si si sono prestate al suo giuoco.

Il Pubblico Ministero Palminteri, al termine di una udienza estremamente concitata e drammatica, durante la quale si erano ascoltati il pianto serrato e forse sincero di Rossana, nobilitato dal cocente pensiero del suo bimbo di due anni e delle conseguenze che tutto questo affare avrebbe avuto per lui, e il rabbioso dialogo tra Pino e il giornalista Doddoli che l'accusava, ha preferito affievolire il tono della sua voce, che conosce gli acuti del dramma, ed invocare la remissione di tutti gli atti riguardanti l'episodio «zio Giuseppe» al suo ufficio.

Le cento e più signore belle ed eleganti che, approfittando d'un pallido raggio di sole scaturito dai nuvoloni ancora carichi di pioggia, si erano affollate alle Fabbriche Nuove, non hanno potuto ascoltare il sinistro scatto delle manette intorno ai polsi di Giuseppe Montesi. Digiune, per inclinazione e per temperamento, di ogni ragionamento procedurale, le belle signore non hanno compreso che le parole pacate del Pubblico Ministero celavano una insidia di ben maggiore gravità per chi ne era l'oggetto. Da oggi, praticamente, è come se Giuseppe Montesi fosse sottoposto ad una istruttoria formale, che dovrà interessarsi alla sua persona, alle sue azioni, ai suoi gesti nel corso dei quattro anni che intercorrono tra i primi di aprile del 1953 e i giorni nostri. Dovrà accuratamente vagliare che cosa fece lo zio Pino, nei giorni precedenti il 9 aprile, il giorno in cui Wilma uscì di casa per non più tornarvi, e quel giorno stesso, e i giorni successivi, e stabilirne il perchè. Il magistrato inquirente della Procura della Repubblica di Roma, al quale l'ufficio veneziano del dott. Palminteri ha rimesso oggi gli atti, non avrà più sotto occhio il solo rapporto del Questore Musco a carico di Giuseppe Montesi, praticamente demolito, in questo processo veneziano, dalla condanna che ne ha fatto, trascurandone la importanza, il Presidente della sezione istruttoria dott. Sepe. Avrà anche da esaminare tutto quanto è scaturito dal processo.

In definitiva, lo zio Pino si era presentato a Venezia solo come testimone; e, se fosse possibile dirlo, come un testimone sul quale il sospetto era scivolato via liscio, naufragando un rapporto di polizia a suo carico nell'indifferente mare di una sentenza istruttoria. Sepe aveva dato torto a Musco? Zio Giuseppe s'era rifatto una verginità. E' stata forse proprio questa convinzione che ha consentito allo scaltro congiunto di Wilma di condurre la sua battaglia con un'energia e con una concitazione che altrimenti non avrebbe potuto avere.

Apparentemente egli ha vinto, in quanto non è uscito dal Palazzo di Rialto con le manette: in verità egli ha perso, e malamente, la sua battaglia. Se il Tribunale, cedendo un poco alle suggestioni dell'ora, dello ambiente, delle conclamate e palesi menzogne, avesse ceduto alla proposta, non esternata ufficialmente ma certo segretamente adombrata, di incriminare lo zio Giuseppe, avrebbe dato una grande soddisfazione agli amanti del brivido, ma avrebbe in definitiva fatto il suo gioco contestandogli e magari punendolo per un solo modesto reato, quando invece egli può essere chiamato a rispondere di reati ben più gravi.

Oggi la magistratura inquirente è in grado di incriminare Giuseppe Montesi per falsa testimonianza; per subornazione di testimoni avendo convinto la sorella e le sue due fidanzate a mentire per sostenere il suo secondo alibi; di calunnia, nei riguardi dei giornalisti Menghini e Doddoli contro i quali si è querelato dopo le note lettere, nonchè nei riguardi dei suoi compagni di lavoro Lionelli e Brusin, che smantellarono il suo primo alibi, prima che egli stesso ne riconoscesse la falsità. Giuseppe Montesi potrebbe infine essere chiamato a rispondere di atti di libidine, per il suo affermato convegno amoroso con la cognata sulla via Flaminia. Ma soprattutto egli potrebbe sentirsi muovere una serie di contestazioni, pericolosissime, in ordine alla morte di Wilma Montesi, contestazioni tutte possibili solo oggi, dopo le faticose e proficue sedute del dibattimento veneziano.

Un'istruttoria formale può essere molto più pericolosa per Giuseppe Montesi di un procedimento per direttissima sul tipo di quello che colpì a suo tempo il mago Orio e che giusto ieri ha avuto la sua catarsi giudiziaria, con una pubblica, malinconica, ma utile ritrattazione. Povero mago, ha fatto una brutta figura, ma se ne torna a Milano indenne. Lo zio Giuseppe ha detto un sacco di bugie ed ecco che infiniti elementi lo accusano, quanto meno, di sapere qualcosa sulla fine di sua nipote.

B. R.

Impressioni romane sulla portata della decisione

Roma, 13

Che cosa significa la richiesta presentata oggi al Tribunale di Venezia dal P.M. e la conseguente decisione del Presidente Tiberi? Le prime impressioni raccolte oggi a Roma sono le seguenti: la Magistratura, accertata la mendacità dei testimoni legati alla posizione di Giuseppe Montesi, ha ravvisato l'opportunità di frugare fino in fondo nell'episodio senza turbare l'andamento dell'attuale processo. Gli atti dell'ufficio del P. M. saranno infatti trasmessi alla Procura generale di Roma; dagli atti potrebbero emergere numerose imputazioni per lo zio di Wilma: 1) calunnia nei confronti dei compagni della tipografia; 2) subornazione dei testi, per avere indotto Mariella e Rossana Spissu a deporre il falso; 3) atti di libidine in pubblico per l'episodio della via Flaminia (in auto con Rossana Spissu); 4) falsa testimonianza.

Ma la portata della decisione del Tribunale va anche più in là secondo le impressioni generali. Ordinando la trasmissione a Roma degli atti (Montesi infatti poteva essere giudicato a Venezia se non altro per l'imputazione di falsa testimonianza) si è fatto chiaramente intendere che si sospetta che lo zio Giuseppe sappia qualcosa sulla morte di Wilma e se ne ravvisa la necessità di appurarlo.

NUOVE GIORNATE DI TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE

Risolta la crisi in Giordania ma la situazione rimane confusa

Contrastanti notizie sull'ingresso di un reggimento siriano nel territorio
Dimostrazioni ad Amman e in altre città - Incidenti alla frontiera israeliana

Amman, 13

E' stato annunciato ufficialmente che Abdul Halim El Nimr, esponente del partito nazionalsocialista, ha formato il nuovo Governo ponendo fine così alla difficile crisi governativa della Giordania.

Bahjat Talhouni, capo del Gabinetto reale, ha reso noto che il decreto contenente le nomine del nuovo Primo Ministro verrà portato a conoscenza del pubblico più tardi, quando cioè i nuovi Ministri avranno giurato.

Fra le personalità che non restano nel Governo figurano l'ex Primo Ministro Suleiman Nabulsi, leader del partito nazionalsocialista, e l'ex Ministro degli Esteri Abdullah Rimawi.

Il nuovo Governo è composto di quattro nazionalsocialisti, di un «baathista» di un membro del blocco nazionale filocomunista di un membro del partito arabo della Costituzione e di tre indipendenti.

Gli ultimi sviluppi della crisi avevano lasciato prevedere stasera un secondo incarico ad Abdul Halim El Nimr, il quale aveva fallito una prima volta nel difficile compito di formare il nuovo Governo.

La crisi aveva assunto improvvisamente un nuovo corso dopo la rinuncia all'incarico da parte del presidente del Senato Said Mufti, il quale si è poi assunto le funzioni di mediatore fra palazzo reale e il potente partito nazionalsocialista. Nimr ha ricoperto nel Gabinetto dimissionario le cariche di Ministro dell'Interno e di Ministro della Difesa.

La crisi di Governo era entrata nella sua terza giornata, e una soluzione non appariva prossima. Gli incontri tra gli esponenti delle varie correnti politiche si susseguivano con sempre maggiore frequenza. La tensione nella capitale si faceva sempre più acuta, forse anche per il fatto che questo paese non è abituato alle crisi di Governo.

Com'è noto il contrasto verte sostanzialmente sulla dottrina Eisenhower e l'offerta americana di aiuti ai paesi del Medio Oriente disposti a lottare contro la diffusione del comunismo.

Alcune centinaia di persone hanno percorso in mattinata le strade cittadine dimostrando a favore dell'ex Primo Ministro Nabulsi. I dimostranti — per lo più appartenenti ai partiti socialista nazionale, comunista e socialista arabo — agitavano cartelli con scritte inneggianti alla «solidarietà fra l'esercito e il popolo» e gridavano slogan antiamericani.

La folla è stata anche arringata da un agitatore, il quale ha insistito sulla formazione di «un nuovo Governo di coalizione nazionale» e ha dichiarato: «Non tollereremo nessuno dei piani imperialistici dell'America, come la dottrina Eisenhower. Combatteremo questi progetti così come abbiamo combattuto i disegni imperialistici dell'Inghilterra».

In seguito i dimostranti si sono dispersi senza incidenti.

Intanto era giunta la notizia che un reggimento corazzato siriano era entrato oggi nella Giordania settentrionale, ma la notizia è contrastata poichè a tarda sera il corrispondente da Amman di un giornale di Beirut ha dichiarato che un portavoce dell'Esercito giordano la ha smentita. Il corrispondente ha aggiunto che però i circoli diplomatici occidentali di Amman hanno confermato la notizia stessa.

Dopo le dimostrazioni di stamane ad Amman, si apprende che analoghe manifestazioni hanno avuto luogo a Nablus, Betlemme, Ramalah, Hebron e nella maggior parte dei centri situati sulla riva occidentale del fiume Giordano, dove sono notoriamente concentrati gli elementi favorevoli all'ex Primo Ministro Nabulsi.

Da Tel Aviv si apprende che la signora Golda Meir, Ministro degli Esteri israeliano, parlando a una riunione del partito «Mapai» (laburista), ha dichiarato: «Finchè la situazione in Giordania resterà nell'ambito della politica interna, Israele osserverà molto attentamente lo sviluppo degli avvenimenti. Ma se altri paesi si intrometteranno, Israele non potrà rimanere con le braccia incrociate».

La signora Golda Meir ha quindi messo in guardia gli Stati arabi contro una possibile azione di Israele nel caso che essi compiano movimenti di truppe in Giordania. Il Primo Ministro David Ben Gurion, ha aggiunto, osserva con attenzione gli sviluppi in Giordania e giudicherà, dal carattere dei movimenti di truppe alla frontiera, se Israele sia minacciato, sia dalle truppe giordane o di altri paesi.

Secondo quanto si apprende negli ambienti diplomatici di Amman, reparti dell'esercito siriano avrebbero cominciato effettivamente a penetrare in territorio giordano ma per rafforzare la brigata (forte di tremila uomini) che la Siria fa stazionare in Giordania fin dai giorni della crisi di Suez. Anche l'Arabia Saudita ha proprie truppe in Giordania fin dallo scorso ottobre. Per ora non è dato sapere quanti uomini facciano parte dei contingenti di cui viene segnalato l'ingresso in Giordania. Le forze siriane, presenti in Giordania fin dall'ottobre 1956, sono dislocate intorno alle città di Maan e di Aqaba, nella parte meridionale del paese.

Tanto la Siria quanto l'Arabia Saudita inviarono proprie forze in Giordania con il proposito ufficialmente dichiarato di proteggere il paese dal pericolo di una invasione israeliana. Sembra peraltro che nel momento attuale il Governo di Damasco appoggi l'ex Primo Ministro Nabulsi, noto per le sue tendenze di sinistra, e che invece il Sovrano saudiano appoggi Re Hussein.

Il comando dell'Esercito giordano, in un comunicato ufficiale pubblicato oggi, accusa Israele di avere provocato ieri ed oggi una serie di incidenti di frontiera ai danni della Giordania.

Il comunicato precisa che nei pressi del villaggio di Hiblah, a sud di Al Illia, sulla frontiera giordano-israeliana, quattro soldati israeliani hanno aperto il fuoco contro un militare giordano e che quest'ultimo ha risposto al fuoco costringendo i militari israeliani a riparare nel loro territorio.

Interesse a Washington per gli sviluppi in Giordania

Washington, 13

La situazione giordana continua ad essere seguita con vivo interesse negli ambienti diplomatici di Washington. Il Segretario di Stato Foster Dulles, in vacanza sul lago Ontario, si tiene in contatto telefonico continuo con il Dipartimento di Stato. Anche il Presidente Eisenhower, che trascorre il week-end nella sua fattoria a Gettysburg, in Pennsylvania, e il Vicepresidente Nixon, in vacanza in Florida, mantengono stretti contatti con i rispettivi uffici di Washington. Tutti e tre sono pronti a rientrare immediatamente nella capitale qualora la situazione si aggravi.

La minaccia di complicazioni nel Medio Oriente — si dice a Washington — è costituita soprattutto dalla presenza in territorio giordano di reparti siriani, forti di circa tremila uomini. Inoltre, un reparto arabo-saudita e reparti irakeni sono in prossimità della frontiera giordana. Le truppe siriane entrarono in Giordania, a scopo protettivo, nello scorso autunno, all'inizio dell'attacco israeliano contro l'Egitto, insieme con reparti irakeni, i quali furono successivamente ritirati. L'eventuale persistere della crisi in Giordania nonostante la formazione di un nuovo Governo, ed un eventuale precipitare degli eventi, potrebbe indurre la Siria a forzare la situazione, ove essa evolvesse in direzione contraria, politicamente, a quella siriana e panaraba, ed in direzione favorevole ad interessi «imperialisti».

Ove si avesse un'azione armata siriana in Giordania, le truppe irakene e arabo-saudite interverrebbero, per assicurare ai due paesi una parte del territorio giordano. Una spartizione della Giordania sembra essere infatti, nella valutazione di questi ambienti, la eventualità più probabile.

Un altro interrogativo preoccupa questi ambienti diplomatici, in rapporto alla situazione giordana. Esso si riferisce all'atteggiamento che eventualmente Israele assumerebbe, nel caso di una iniziativa combinata siriano-irakena-saudita. Il Governo di Gerusalemme potrebbe, infatti, essere indotto ad assumere l'iniziativa militare, per assicurarsi il controllo di una parte del territorio giordano, se non di tutta la Giordania. Un primo obiettivo israeliano potrebbe essere il raggiungimento del Giordano, che era la vecchia frontiera orientale della Palestina.

Dimissionari i dirigenti dell'Associazione magistrati

Roma, 13

Il Consiglio di presidenza dell'Associazione nazionale magistrati, convocato d'urgenza, ha ascoltato oggi la relazione del presidente e «constatato che taluni orientamenti emersi dal congresso di Napoli contrastano con i criteri che hanno sempre ispirato l'azione degli organi direttivi dell'Associazione, ha rassegnato all'unanimità le proprie dimissioni».

Pertanto il presidente della Associazione ha convocato per il 28 aprile in Roma il comitato direttivo centrale per i provvedimenti conseguenziali.

MENTRE SI ATTENDE L'ULTIMA OFFERTA DELLA C. I. S. L. PER I PATTI AGRARI

Il PLI contrario a priori alla nuova proposta di Pastore

Previsto un ritorno dei sindacalisti sulle posizioni d'intransigenza Saragat accusa Nenni di non combattere i filocomunisti nel PSI

Roma, 13

Al Consiglio dei Ministri convocato per mercoledì non si mancherà di fare il punto sulla situazione interna dopo le note burrascose vicende culminate nella minaccia di Saragat e nel chiarimento democristiano dell'altra sera che ha riportato la calma in tutto il mondo politico. Tale calma è destinata a continuare per qualche tempo, anche se quella che si presume sarà l'ultima offerta di Pastore è suscettibile di provocare nuovi malcontenti e nuove preoccupazioni.

Come già dicemmo ieri sera, il segretario della CISL si propone domani di lanciare l'offerta di affidare la regolamentazione dei contratti agrari, per gli aspetti più delicati e controversi di essa, alle organizzazioni sindacali. E si dice che questa sarebbe l'ultima offerta: se non sarà accettata, Pastore tornerebbe alle posizioni di intransigenza dei giorni scorsi. La proposta, prima ancora di essere ufficialmente formulata, già viene considerata non idonea a risolvere il problema, specie dai liberali, i quali temono che spostando il contratto sul terreno della lotta sindacale, finiscane col prevalere le tesi più avanzate e in più si creerebbe un clima di tale tensione nelle campagne da minacciare oltre che la pace sociale, anche e soprattutto la produzione. Ed è da notare che già anche in taluni ambienti della D. C. — tra gli amici di Pella, per esempio — si dice che «un Governo che aspiri a conservare il proprio prestigio, rinunciando a un progetto in corso di discussione, finirebbe con il riconoscere la propria incapacità a legiferare sui problemi più importanti della vita nazionale».

Martedì si adunerà la direzione nazionale democristiana, e presumibilmente se l'offerta sarà fatta domani, dovrà prenderla in considerazione. Nella stessa giornata di martedì si avrà una riunione della direzione socialista che, con ogni probabilità, deciderà di rinviare la riunione del comitato centrale, già fissata per il 25 aprile, ai primi di maggio. Il rinvio che non è il primo, secondo voci correnti, verrebbe deciso per evitare una nuova mortificazione di Nenni, il quale si trova in una situazione assai difficile, dopo che, a quanto sembra, è stato chiesto il suo allontanamento dalla segreteria da più parti in seno al partito e specie da quanti gli attribuiscono gli insuccessi cui il PSI è andato incontro nelle ultime amministrative, e l'esodo dei numerosi sindacalisti socialisti dalla CGIL.

Il giorno successivo, mercoledì, sarà la direzione socialdemocratica ad adunarsi e si occuperà della visita di Gaitskell, il cui arrivo è previsto per venerdì o sabato al massimo. Sarà dopo questa visita, considerata importante, che la direzione del PSDI metterà a punto la relazione Matteotti da presentarsi al congresso e che s'imperniera sul problema dell'unificazione. Dell'argomento parla stasera Saragat in un suo articolo, su «La Giustizia».

«Ci si dice: uscite dal Governo e così potrete aiutare Nenni nella sua lotta contro i filocomunisti del suo partito», scrive Saragat, chiedendosi se è vero che, uscendo dal Governo, i socialdemocratici aiuterebbero Nenni nella sua lotta contro i filo-comunisti del suo partito. Risponde Saragat: «Per aiutare qualcuno in una lotta contro qualcun altro, è necessario in primo luogo sapere se quel qualcuno conduce veramente la lotta che gli si attribuisce. Ora, dal periodo precongressuale di Venezia a oggi non si vede affatto che Nenni abbia condotto una lotta qualsiasi contro i filo-comunisti del suo partito. Si è visto invece che Nenni ha cercato sempre di barcamenarsi tra posizioni contradditorie puntando sulle unanimità e lottando invece contro di noi».

Rilevato quindi che se i socialdemocratici uscissero oggi dal Governo per atto di loro volontà senza la prospettiva di una immediata unificazione, non soltanto non sarebbero in grado di aiutare Nenni, ma si troverebbero in una situazione estremamente difficile, Saragat così prosegue:

«Dopo un'attiva collaborazione con i partiti democratici non socialisti, improvvisamente noi ci troveremmo all'opposizione senza poterla giustificare di fronte alla pubblica opinione, la quale giustamente non vede alla politica di solidarietà democratica altra alternativa che l'immediata unificazione socialista». L'on. Saragat fa quindi osservare che l'immediata conseguenza del PSDI all'opposizione in simili circostanze sarebbe quindi il suo inevitabile indebolimento.

«Qual è il modo — prosegue Saragat — per dare al nostro partito il massimo di forza politica e qual è il momento in cui sarà possibile impegnare questa forza politica a fianco di coloro che intendono anche nel PSI battersi per il socialismo democratico. Il buonsenso suggerisce che tale problema può essere risolto in modo coerente soltanto durante la prossima campagna elettorale».

Affermato quindi che ogni azione condotta intempestivamente e inopportunamente anzichè aiutare Nenni si risolverebbe in un disastro per tutti, l'on. Saragat così conclude: «Contrariamente a coloro i quali pensano che l'unità socialista sarà tanto più vicina quanto più il nostro partito sarà debole, noi pensiamo che la unità socialista sarà tanto più valida ed ineluttabile quanto più il nostro partito sarà forte. Questa e soltanto questa è la nostra politica unitaria».

Nenni, intanto, si difende dalle accuse di Saragat parlando di politica estera. E nell'editoriale della domenica, dopo un esame della situazione internazionale, chiede una nuova conferenza al più alto livello possibile tra le maggiori potenze, e un passo concreto e concordato dall'ONU sulla via della soluzione della questione del Medio Oriente.

Un paradossale convegno italo-jugoslavo si è aperto stamane presso l'istituto «Antonio Gramsci» dedicato al tema: «La auogestione in Jugoslavia».

Erano presenti, fra gli altri, i senatori Montagnana, Spano, Roveda, Sereni e Fortunati, gli on. Luigi Longo ed Alicata e rappresentanti delle Ambasciate sovietica, jugoslava ed albanese.

Il Presidente dell'Assemblea nazionale della Repubblica slovena Miha Marinko, ha svolto la prima relazione sull'ordinamento della società socialista in Jugoslavia spiegando come, allo scopo di evitare i pericoli di un sistema amministrativo e distributivo troppo centralizzato, siano sorti i consigli operai dando luogo ad un mutamento del sistema di pianificazione e direzione dell'economia tali da permettere una maggiore indipendenza sia delle imprese che dei comuni. Marinko ha affermato che con lo sviluppo raggiunto, grazie all'autogestione operaia ed all'amministrazione socialista, la Jugoslavia ha conseguito una solida base che rende impossibile qualsiasi tentativo di ritorno al capitalismo.

Il generale Morosini a Trieste, Udine e Gorizia

Il generale Morosini

Il comandante generale della Arma dei carabinieri, gen. Luigi Morosini, ha ispezionato ieri le sedi dell'Arma a Trieste, Udine e Gorizia. L'alto ufficiale, a Trieste, ha visitato il comando di via Hermet, dove si è intrattenuto con il comandante del «Raggruppamento Carabinieri Trieste» col. Piero Loretelli e con gli altri ufficiali, e le altre caserme dell'Arma benemerita, soffermandosi in tutte a lungo.

La visita a Trieste ha concluso il viaggio che il generale Morosini ha intrapreso da Roma per ispezionare i carabinieri di stanza nella Venezia Giulia; infatti, prima di giungere a Trieste, il comandante generale dell'Arma aveva fatto tappa a Udine e a Gorizia, compiendo anche in quelle città una visita alle sedi dei carabinieri.

Il generale Morosini è ripartito ieri sera alla volta della capitale.

E' deceduto a Firenze l'ex sindaco Pieraccini

Firenze, 13

Il prof. Gaetano Pieraccini, primo sindaco di Firenze dopo la liberazione, si è spento poco dopo mezzogiorno nella sua abitazione di via Cavour 48 per emorragia cerebrale.

Il prof. Pieraccini, primo sindaco di Firenze dopo l'arrivo delle truppe anglo-americane, era nato a Poggibonsi il 23 dicembre 1864. Medico chirurgo, libero docente di patologia medica e del lavoro, fu primario nell'arciospedale di Santa Maria Nuova a Firenze.

Eletto deputato del PSI al Parlamento nella 26.a e nella 27.a Legislatura, ricoprì, nello stesso tempo, diverse cariche nell'amministrazione comunale e provinciale di Firenze. Dopo la liberazione, fu designato a consultore nazionale. Nella passata Legislatura era stato senatore per il collegio di Firenze. Autore di numerose monografie di medicina interna e sociale, fece parte della seconda Commissione d'igiene e sanità.

Nella Francia del Sud il termometro sotto zero

Parigi, 13

Sulla Francia continua l'ondata di freddo che in alcune zone del meridione ha fatto scendere il mercurio sotto zero.

Nella regione di Limagne, nei pressi di Clermont-Ferrand, circa l'80 per cento dei vigneti, degli ortaggi e dei frutteti sono gelati. In alcune zone è caduta la neve, ostacolando il traffico stradale. I meteorologi prevedono altro freddo.

Alla Fiera di Milano: Gronchi visita il Palazzo delle Nazioni

Diminuiti negli S. U. i casi di poliomielite

Washington, 13

I casi di poliomielite registrati in America fino a qualche giorno fa sono la metà di quelli segnalati nel corrispondente periodo dell'anno scorso e, per l'anno 1956-57, i meno numerosi dell'ultimo decennio.

Per l'esattezza, fino al 6 aprile sono stati segnalati 560 casi in tutta la Confederazione stellata. Dal 1.o aprile 1956 al 30 marzo 1957 si sono avuti 14.861 casi, mentre nell'anno precedente se ne erano registrati 29.274. Il vaccino Salk — ha detto un portavoce dei servizi federali d'igiene, — ha certamente avuto un effetto determinante su tale riduzione.

Funzionario italiano ucciso in Brasile

San Paolo, 13

Francesco Dante Bonorandi, di 44 anni, rappresentante consolare italiano a Fortaleza, capitale dello Stato di Ceará è stato ucciso ieri con dieci coltellate da un suo ex dipendente, Antonio Rabello Diana. Bonorandi era proprietario dello stabilimento Santa Cecilia ed aveva licenziato il Diana.

UN'OPERAZIONE SENZA PRECEDENTI DELLA GUARDIA DI FINANZA

PIENA LUCE SUI TRAFFICI DI DUE BANDE DI CONTRABBANDIERI

135 persone denunciate fra cui alcuni triestini e un goriziano Le organizzazioni agivano in Italia, Svizzera, Jugoslavia e Tangeri

Roma, 13

A conclusione di un'operazione a vasto raggio nel quadro della lotta contro i traffici illeciti di tabacchi, il Nucleo di Polizia tributaria ha presentato denuncia a carico di ben 135 persone responsabili di associazione a delinquere e contrabbando aggravato di tabacchi esteri dal 1950 ad oggi.

A questo risultato si è giunti dopo un lungo lavoro di indagini disposto dal comando generale della Guardia di Finanza. Si è potuto risalire dall'attività dei commercianti al minuto di sigarette di contrabbando, alle squadre di contrabbandieri che si dedicano allo sbarco dei tabacchi lungo le coste dell'Adriatico e del Tirreno, e al diretto rifornimento dei principali mercati di consumo.

L'inchiesta ha accertato che le organizzazioni sono costituite da finanziatori che non partecipano attivamente alle operazioni, e da altre persone che provvedono al trasporto della merce e alla consegna ai vari acquirenti.

Tra i finanziatori ed i capi denunciati figurano: Giuseppe Rosmino da Torino; Piero Paterlini da Genova; Sergio Bettazzi da Roma; Gino Lanzetti da Rimini; Sereno Calzada da Milano; Dario Antoni da Milano; Luigi Lanzi da Milano, Ettore Cichellero da Milano, Giuseppe Molina da Viggiù, Dino Testa da Padova; Angelo Boscolo, detto «Walter Bragadin Rivella», da Chioggia; Palmiro Boscolo, detto «Pecchiato», da Chioggia; Luigia Brandirali, detta «Ginetta», da Milano; Maria Michelutti, detta «Mariuccia», da Milano; Giuseppe Geremia da Trieste; Guido Bulgarelli da Trieste; Rolando Marra da Gorizia, Massimiliano Pavan da Treviso; Gastone Zaramella da Padova; Rosa Conti da Pesaro, Carlo Giampaoli da Ancona.

E' stato anche accertato che le varie squadre, almeno per quanto concerne il contrabbando dell'Adriatico, fanno capo a due complesse organizzazioni, con basi anche all'estero. Tali organizzazioni sono dirette da un gruppo di elementi italiani e stranieri operanti in Italia, Svizzera e Jugoslavia, fra i principali esponenti sono: Pietro D'Asdia di Trieste, Giuseppe Negrini residente in Jugoslavia, il noto Joe Pici, italo-americano residente a Como, agenti o rappresentanti di società commerciali, che importano ed esportano tabacchi, con sede in Svizzera.

Le organizzazioni stesse, a seguito della concorrenza fattasi nel 1954-1955, sfociata anche in reciproche rappresaglie che portarono fra l'altro allo arresto, in Jugoslavia, di uno dei capi del traffico di stupefacenti, finirono col concludere nel 1955-1956, per volontà dei capi e dei fornitori stranieri, un accordo sulla divisione, fra le organizzazioni stesse, delle zone e dei clienti dell'Adriatico. Sono acquisite agli atti le prove di tale accordo.

Si è potuto inoltre provare che, nei mesi di dicembre 1956 e gennaio-febbraio 1957, le due organizzazioni hanno contrabbandato non meno di 40 mila chilogrammi di sigarette estere, di cui 7.505 sequestrati in più operazioni repressive svolte da Comandi e reparti vari della Guardia di Finanza a Torino, Milano, Padova, Ravenna, Riccione, Pisa, Ancona e Roma, con il contemporaneo sequestro di due motopescherecci, di sette autocarri e di numerose autovetture.

Si è inoltre accertata la responsabilità delle due organizzazioni in ordine al contrabbando di altri settemila chilogrammi di tabacchi esteri, sequestrati nella seconda metà del 1956 a bordo di una nave contrabbandiera e su alcuni autocarri in circolazione nel territorio nazionale, ed alla tentata esportazione clandestina di 19 milioni di sequestrati a Ponte Chiasso, nel novembre 1956.

Sono stati infine sequestrati numerosi documenti, tra cui vere e proprie contabilità, che dimostrano l'ingentissimo movimento di capitali svolto da una delle organizzazioni negli anni 1955-1956 e '57 (circa due miliardi di lire, tra entrate e uscite), nonchè documenti concernenti la seconda organizzazione per un movimento di capitali che può ritenersi non inferiore a quello della prima.

Nei riguardi del contrabbando nel Tirreno, le indagini hanno stabilito che, alcuni dei denunciati sono attivamente interessati, sin dal 1955, al contrabbando da Tangeri via mare, in combutta con trafficanti internazionali. E' stata, infatti, provata la loro responsabilità nei fatti che portarono alla cattura delle navi contrabbandiere «Padma» e «Skeandhu», operata nel 1950, nelle acque di Palermo e di Livorno, con sequestro di un carico complessivo di 12 mila chilogrammi di tabacchi esteri.

Per la complessità delle indagini svolte e per l'eccezionale rilievo dei risultati finora conseguiti, il servizio in questione non ha precedenti nella storia della repressione del contrabbando. Le indagini continuano per l'accertamento di ulteriori responsabilità.

Eden ha superato una nuova operazione

Boston, 13

Sir Anthony Eden è stato operato oggi per l'asportazione del condotto artificiale biliare che gli era stato posto nel 1953. Al termine dell'intervento, l'ex Primo Ministro inglese è stato riportato nella sua stanza al New England Baptist Hospital. Un bollettino diramato dopo la operazione dice che il paziente ha superato bene l'intervento chirurgico e che non è stato trovato nulla di maligno.

Il soggiorno a Barcellona dei marinai italiani

Barcellona, 13

L'ammiraglio Giuseppe Marini e altri ventisei ufficiali di grado elevato della Squadra navale italiana in visita a Barcellona sono stati stasera ospiti ad un banchetto offerto in loro onore dal Sindaco di Barcellona, Josè Màrla Porcioles.

Alla fine del banchetto l'ammiraglio Marini e il Sindaco hanno brindato all'amicizia fra i due paesi.

Fra le altre personalità presenti erano l'Ambasciatore italiano a Madrid Giulio Del Balzo e il ten. gen. Pablo Martin Alonso, comandante della regione militare della Catalogna.

Durante la serata la maggior parte dei tremila marinai imbarcati sulla Squadra hanno visitato le località caratteristiche di Barcellona e hanno partecipato a trattenimenti popolari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno estesi annuvolamenti con precipitazioni più frequenti sulle regioni meridionali e sui versanti dell'Adriatico. Nevicate sull'arco alpino centro-orientale e localmente sull'Appennino a quota superiore ai 1500 metri. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari: agitati i bacini meridionali; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1.6, 13.6; Trento 1, 15; Trieste 5.7, 11.6; Venezia 4, 12.6; Milano 1.1, 13.5; Torino —0.4, 12.4; Genova 6, 15; Bologna 3.4, 11.4; Firenze 4.4, 12.1; Pisa 3.7, 13.7; Ancona 5, 12.1; Perugia 3.3, 10; Pescara 7.2, 12.2; L'Aquila 4.2, 9.2; Roma 6.3, 14; Campobasso 3.5, 7.8; Bari 10, 14; Napoli 6.4, 14.6; Potenza 6.2, 13.2; Reggio Calabria 9.8, 24.6; Messina 12.8, 20.6; Palermo 12.9, 21.2; Catania 7.1, 18; Alghero 5.5, 13.3; Cagliari 8.1, 12.6.

I GRAVI DANNI DOPO CINQUE GIORNI DI MAREGGIATA

Tremila persone colpite dalla nuova alluvione nel Delta

Ci vorranno 50 giorni per espellere l'acqua dalle zone allagate

Rovigo, 13

La situazione è notevolmente migliorata nel Basso Polesine. La pioggia è cessata e la bora, che nella notte scorsa aveva raggiunto la velocità di cento chilometri orari, è andata scemando. Sulle zone allagate del Delta è improvvisamente tornato a risplendere il sole dopo cinque giorni di bufera. L'argine del Po di Maestra, non più colpito dai marosi, sembra possa resistere e trattenere l'enorme massa di acqua che pareva dovesse rovesciarsi da un momento all'altro sull'abitato. Soltanto nell'isola Bonelli Levante una cinquantina di metri dell'argine a mare sono stati distrutti dalle acque, che hanno invaso una valle interna. L'isola è popolata da circa 150 persone. Anche all'isola della Donzella gli arginelli che separano le valli da pesca sono crollati. Le valli hanno così formato un unico lago. Si teme che gli argini dei canali interni possano essere danneggiati. I tecnici del Consorzio di bonifica stanno compiendo lavori in parecchi punti. Il Po nel frattempo continua a crescere, e il traghetto Porto Tolle - Ca' Venier è stato sospeso.

In mattinata è giunto a Porto Tolle il Sottosegretario ai Lavori Pubblici Caron che, accompagnato dai tecnici del Genio civile e dell'Ente Delta, ha visitato le zone allagate. Il Sottosegretario ha visitato l'isola di Polesine Camerini e, nel corso di una riunione alla Prefettura di Rovigo ha fatto il punto della situazione, assicurando un tempestivo intervento dei Ministeri competenti per il tamponamento delle falle e per una adeguata opera assistenziale alle tremila persone colpite dal disastro. L'Ente Delta ha annunciato oggi un danno, nel comprensorio di Polesine Camerini, di oltre mezzo miliardo. Si prevede che l'acqua potrà essere espulsa dalle zone alluvionate entro cinquanta giorni.

Nella Bassa Reggiana, il Po ha superato ovunque il segnale di guardia. Questa sera il livello del fiume all'idrometro di Boretto era a quota 4.86, ossia a 36 centimetri sopra il limite di allarme. Nelle ultime ore, però, l'aumento è stato di un solo centimetro all'ora.

In provincia di *Padova*, le insistenti piogge di questi giorni e l'insufficienza dei collettori hanno provocato la rottura dell'argine destro, nel territorio di Rovolon, del Canaletto di Lozzo, poco a monte del Castel della Nina. Con violenza le acque si sono scaricate nella Fossa Palusella a poca distanza dalla sua immissione in «Canaletto», allagando circa trecento campi.

La bora ha provocato a *Jesolo* la morte di una ciclista, Giovanna Baraziol di 67 anni, la quale stava rincasando in bicicletta percorrendo la strada che costeggia, in località Ca' Vetta Marina, l'argine sinistro del Piave. Menomata fisicamente per una paralisi alla mano sinistra, la donna, investita da una violenta raffica di vento, non è riuscita a controllare il manubrio ed è stata sospinta nel fiume, annegando.

Dopo cinque giorni di maltempo, il sole ha ripreso a splendere su tutto l'*Alto Adige*. Un forte vento proveniente da Nord, comunque, mantiene rigida la temperatura che la notte scorsa si è ulteriormente abbassata. Numerose le slavine che in questi giorni hanno interrotto strade alpine di secondaria importanza. Una frana di notevoli proporzioni ha interrotto la strada che da Prato Isarco conduce a Tires. Una massa di sassi e terriccio, valutata in un migliaio di metri cubi, ha ostruito l'arteria per una cinquantina di metri.

In Val Sesia, in *Piemonte*, la temperatura è scesa sotto lo zero, raggiungendo punte minime eccezionali data la stagione. Al Alagna, il termometro ha segnato meno 10, a Fobello e Cervatto meno 7; temperatura rigida anche in Valsessera, con punta minima di meno 4 a Creacuore. In varie zone il freddo e le brinate hanno danneggiato i germogli delle piante.

A Sorrivoli di *Cesena* una folgore è caduta su un gruppo di bambini che, sotto il porticato della scuola, attendevano la fine del temporale per far ritorno a casa. La folgore ha sfiorato la piccola Marisa Vincenzi, bruciandole completamente le vesti e procurandole una lieve ustione al braccio, poi, passando tra gli altri bimbi senza toccarli si è scaricata al suolo, senza provocare altri danni.

Da *Napoli* si apprende che stamane, ad intermittenza, una pioggerella rossastra è caduta alla periferia di Pozzuoli e sulle campagne di Quarto e di Castelvolturno. Anche ieri, si è verificato, lo stesso fenomeno. La pioggia caduta contiene impalpabili granelli di sabbia rossa.

UN CRONISTA DEL SETTECENTO

Si fa volentieri rimprovero ai giornali di dare troppa parte ed evidenza alla cronaca quotidiana del male: ai fondi neri del sangue e del sesso, materia della cronaca così detta nera. Il rimprovero può venire anche da chi, poi, proprio quella cerca nel giornale e più la assapora. Biasimevole è certo chi, per professione scrivendone, si compiace di stenderla nei suoi particolari più truci e immondi.

Ma qui non si accenna, nemmeno di sfuggita, alla grossa questione del male, che, pubblicamente e sfrontatamente riferito, agisce sul costume e produce nuovo male. A farla, si resta impigliati nel circolo vizioso, se il vizio sia nel costume o il costume venga viziato dal conoscerlo. Non si vede altro rimedio se non un forte richiamo, per chi ne scrive, alla sua coscienza responsabile, e alla disciplina del limite: ma è, pur troppo, debole raccomandazione in un mondo, nel quale, in ogni cosa, la gara è a chi salta più alto, oltre ogni limite.

A meno che non si applichi il rimedio, semplicissimo, di tutti i regimi totalitari, i quali, sopprimendo l'informazione dei propri mali, dànno per inesistenti, nei loro beati Paesi, i mali, che continuano ad esistere. Grazie, no. Noi, usi alla libertà d'informazione, intendiamo conoscere intera la verità della vita: anche quelle peggiori che si palesano nelle cronache nere. Un grande giornalista, che ebbe occhi per vedere dall'alto anche ciò che è più basso, Silvio Benco, una volta scrisse: «Non tutti sappiamo quanta parte della vita è nelle scorie e nei rifiuti che essa scarica nei suoi rigagnoli».

Ma oggi, chi constata quotidianamente quanta e quanto nera sia la cronaca, locale e universale, che i giornali registrano, può farsi l'idea desolata che la vita sia tutta calata nelle sue fogne. Tutti i tempi hanno gridato la tristizia del proprio tempo: ma oggi la quantità e qualità delle nefandezze dilaganti nella società umana è così esorbitante da far disperare dalla salvazione. La verità è, probabilmente, che oggi il delitto e la turpitudine dispongano anch'essi di strumenti di nuova perfezione: e allora anche di questo bisognerebbe incolpare la civiltà tecnica, che non possiamo, nel suo bene e nel suo male, non accettare.

E poi può essere quasi consolante constatare che analoghe canagliate si ritrovano in tutti i tempi, anche in tempi che l'illusione della distanza ci fa immaginare, se non probi e onesti, almeno più miti dei nostri. Per esempio, nell'ultimo bel secolo di Venezia, il secolo per definizione goldoniano, ameno, comico, sempre, nelle sue passioni e vizietti, temperato, come lo risognamo su quelle care commedie. Sì, ma c'era anche altro. Scorra, chi è curioso di costumi e scostumi umani, la *Gazzetta Veneta*, il bisettimanale che Gaspare Gozzi pubblicò, scrivendolo quasi tutto da sè, per un anno, il 1760. Non essendoci allora nemmeno l'idea che un giornale si occupasse di politica, la *Gazzetta Veneta* fu un giornale tutto di cronaca, bella ma anche brutta.

* * *

Occasione a risfogliarla è la ristampa che ne ha data ora la casa editrice fiorentina Sansoni, ripubblicando dodici volumi di quella «Biblioteca scolastica di classici italiani», cominciata sotto la direzione, effettiva, di Giosue Carducci: un contributo sostanzioso al cinquantenario del Poeta, che in tanti modi operò a dare fondamento di sostanza alla cultura italiana. Nella quale ha parte Gaspare Gozzi, anche come precursore del giornalismo. La «formula» giornalistica del Gozzi era quella di un continuo colloquio con i lettori, utile ai lettori. Perciò dava anche le notizie pratiche, che oggi sono della pubblicità, a pagamento. La *Gazzetta Veneta* stampava gratis le richieste e offerte che le venivano dai lettori. A quelle strampalate faceva seguire un commentino cautelante. C'era chi offriva segreti alle signore che non riuscivano ad aver figliolanza, e così certe grandi casate erano minacciate di estinzione. E lui raccontava di un vedovo, senza figli, che aveva fretta di risposarsi con la garanzia di averne subito: un medico lo contentò facendogli trovare una sposa che, dopo soli quattro mesi, gli mise al mondo il primo figlio...

Molta cronaca spicciola, raccolta dal redattore unico della *Gazzetta Veneta* e dai suoi volontari collaboratori, raccontata vivacemente da fare scenetta. Truffette, ladrerie, anche rapine. Si rubavano spesso, a Venezia, due secoli fa, i tabarri delle persone che li indossavano, minacciate di coltello. Le labirintiche calli veneziane si prestavano alle aggressioni e alle fughe. Poteva anche avvenire che l'appena spogliato del mantello fosse avvicinato da una persona soccorrevole, a dirgli che glie lo avrebbe subito recuperato: intanto gli facesse il piacere di tenergli un momento un fagotto. La persona soccorrevole era anch'essa sparita e l'altro si accorgeva che il fagotto affidatogli conteneva un neonato. Questo e altri accorgimenti si trovavano per affibbiare ad altri i neonati illegittimi, che non dovevano essere pochi nella città libertina. E se ne trovavano anche abbandonati per le calli e affogati nei canali. Il cronista commentava: «Possenti deità amore e vergogna: il primo è scusabile se non altro perchè accresce il popolo, ma la seconda rende le donne più crudeli delle bestie».

«Ho stanca la mano di scrivere di ladronecci», ma di peggio doveva scrivere il sincero cronista dei costumi, quali erano, e che i lettori volevano sapere. Le baruffe goldoniane dei pescatori chioggiotti si fermano prima che luccichi il coltello. Tra marinai a Venezia qualche volta finiscono anche a pistolettate. Scoppia una rissa tra vignaioli e una brigata entrata nella vigna a rubare l'uva: si fa una battaglia, con sette morti. Anche più che in città, in terraferma i costumi sono più crudi. Una ragazza tradita si vendica incendiando per due volte la casa del traditore; scoperta, le par di aver fatto cosa naturalissima. (Commento: «La rozzezza dei costumi fa di questi mali e peggiori»). Un po' da per tutto facinorosi che, rubando e uccidendo, fanno terrore per le campagne. E casi turpi, come quello di una ragazza strappata allo zio, un prete, da quattro giovinastri, violentata e poi accoltellata.

* * *

Delitti di incosciente bestialità: un vecchio collerico, ospite in casa altrui, disturbato nel sonno da un litigio fra marito e moglie, lo seda ammazzando il marito e poi torna a dormire. O quel facchino che, senza ragione, fredda a coltellate uno a lui sconosciuto e poi tranquillamente si mette a sedere sulla spalletta di un ponte e riaccende la pipa. («Era costui grandissimo bevitore, per altro di natura quieto, ma intorbidato il cervello»). Più atrocemente pietoso il caso di un povero ragazzo di undici anni, che a scuola piange continuamente. Il maestro riesce a fargli dire perchè: il ragazzo ha sognato sua madre, morta, che gli ha detto: Preparati a venire con me, chè ti ci manderà tuo padre. Il ragazzo sparisce; lo si cerca a casa sua e il padre dice che, cadendo, il ragazzo si è fatto male e che, per curarlo, lo ha mandato in campagna da una sua parente. La spiegazione non convince. Arrestato, il padre finisce per confessare di avere ammazzato il suo figlio e interrato sotto un pavimento. Ma perchè? Perchè costui era inamorato di una ragazza che intendeva sposare, ma la ragazza si era rifiutata di sposare un vedovo con figli...

C'era anche allora una giustizia punitiva, ma la cronaca si fermava sulla porta della prigione. C'era la forca, ma nella *Gazzetta Veneta* non si fa mai vedere. Solo una volta il cronista assiste alla fustigazione in pubblico di due scassinatori, e nota che, mentre uno, con il suo contegno vergognoso, mostrava pentimento, l'altro, impassibile e tetro, dava a vedere di essere incorreggibile.

Il savio antico cronista non generalizzava. Non era un moralizzatore, che credesse, con le prediche, di cambiare il costume. Era un moralista Gaspare Gozzi, cioè uno che sui casi umani riflette e li riconduce alle passioni umane che li producono, più male che bene. Pur aveva l'ambizione di presentare la sua cara Venezia come una città civile e colta. Tale appare anche nella *Gazzetta Veneta*, che dà anche la sua cronaca delle lettere, delle arti, del teatro. Tutta quella vita gli faceva spettacolo, anche nelle sue scorie e rifiuti. Senza formularli, Gaspare Gozzi affermava i così detti diritti della cronaca.

Ma non aveva, come noi, il senso e l'angoscia del precipizio: il gusto sadico, riferendo la verità del male, di esasperarlo, e così sentirsi tutti ancora più trascinati a precipitare. Aveva invece, raccontando, il senso della misura, della proporzione e della discrezione. E così, a un certo momento, gli pareva di vedere, nella sua non tutta ben costumata città, un raggio della innocente età dell'oro. Quando d'estate vedeva i ragazzi nudi fare i tuffi nei canali, e sulle rive e sui ponticelli gente felice a mangiare una fetta di cocomero o un frutto di mare, e anche le donnette che passavano la loro giornata nei campielli, a lavorare di merletto e a briosamente litigare.

Qui, forse, è la differenza: il cronista veneziano del Settecento, anche facendo la cronaca nera, conservava una certa levità e serenità d'animo. Oggi la tristizia, e sporcizia, dei tempi si riflette desolante nel modo con cui viene riferita, esasperato e pesante. E la tristizia fa più tristezza.

Giulio Caprin

NEL CENTENARIO DELLA MORTE DELL'AUTORE DEI «MISTERI DI PARIGI»

Eugenio Sue passò alla storia come un apostolo della povera gente

In realtà lo scrittore che era stato il beniamino dei circoli più aristocratici mirò con i suoi romanzi a sfondo sociale solo ad assicurarsi una facile popolarità

E' probabile, benchè non possa precisare questo particolare autobiografico, privo d'altronde di qualsiasi interesse per il pubblico — è probabile, dicevo, che, in fatto di libri, da bambino io mi sia trovato a sfogliare «Les Mystères de Paris» e «Le Juif errant» assai prima delle «Avventure di Pinocchio, prova, questa, dei concetti deplorevoli che presiedettero alla mia educazione. Certo si è che i personaggi dei due celebri romanzi mi furono familiari prestissimo, e debbo riconoscere oggi che taluni di questi personaggi non erano i compagni più adatti per un bambino e, più tardi, per un ragazzo che leggeva avidamente tutto ciò che gli capitava a portata di mano. Per esempio, Cécily, la creola fatale, «tigre affamata, che balza e afferra la preda per dilaniarla ruggendo», e le sue arti di seduttrice consumata che ai giorni nostri le hanno valso l'onore di essere inclusa da Mario Praz nel capitolo dedicato a «La belle dame sans merci» del suo libro su «La carne, la morte e il diavolo nella letteratura moderna», mi imbarazzarono e mi fecero fantasticare parecchio, per fortuna, con buona pace del defunto Sigmund Freud, la purità della infanzia mi fasciava d'asbesto.

Quando dico che i personaggi dei sullodati romanzi mi erano familiari, voglio dire che li conoscevo non soltanto di nome, ma anche «fisicamente»; come è noto, a quel tempo i romanzi popolari erano abbondantemente illustrati, e io ero entrato «de plain-pied» nel mondo arbitrario suscitato dalla fantasia di Eugène Sue appunto attraverso le illustrazioni. Mio padre amava queste letture: Sue, Dumas, Verne e, perchè no, l'indiavolato autore di Rocambole, facevano le sue delizie, il che non toglie che leggesse, apprezzandoli con un giusto senso della gerarchia dei valori, Hugo, Balzac, Gautier, Zola, Dickens, Thackeray, Dostojevski e Tolstoi. Costretto dal suo mestiere d'attore a spostarsi continuamente in Italia e all'estero, egli portava con sè, in fondo a un baule, una piccola biblioteca alla quale non pensò mai di vietarmi l'accesso. «Les Mystères de Paris» e altre opere del genere furono dunque i miei primi libri di fiabe, per cui, prendendo oggi la penna per scrivere brevemente di Eugène Sue nel centenario della sua morte, ho quasi l'impressione di apprestarmi a rendere omaggio a un vecchio amico di infanzia.

D'altronde, come scrittore di romanzi, Eugène Sue è tutt'altro che disprezzabile. Baudelaire, per esempio, non lo disprezzava punto. (E' vero che, generalmente parlando, i critici del giorno d'oggi, e non so con quanta ragione, si mostrano di gusti più difficili, ma un'opinione di Baudelaire ha sempre un certo peso). Nei suoi «Conseils aux jeunes litterateurs», scritti nel 1846, l'autore dei «Fleurs du mal» ammoniva che ogni discussione sulla superiorità di un genere letterario in confronto di un altro era da considerarsi vana sino a che ogni scrittore non mostrasse nel genere che aveva scelto tanto ingegno quanto ne mostrava Eugène Sue nel proprio. A quell'epoca Sue era già l'autore dei «Mystères de Paris» e veniva pubblicando in appendice sul «Constitutionnel», che gli aveva assicurato per contratto centomila franchi all'anno, «Le Juif errant». Era dunque già alla sua quarta maniera, quella del grande romanzo popolare a sfondo sociale, del romanzo, come si direbbe oggi, «engagé», nel quale egli si atteggiava ad avvocato dei poveri e dei diseredati.

Il Sainte-Beuve racconta che un barbiere, gran lettore dei «Mystères de Paris», avendo scorso le prime puntate del «Juif errant», dichiarava a un cliente: «E' ben brutto! Non riconosco più il mio Sue». Il critico dei «Lundis» era d'accordo con il barbiere: egli rimpiangeva che Sue avesse rinunciato a proseguire per la strada iniziata con i suoi primi libri, nei quali aveva rivelato «una vena naturale molto lepida e divertente». «Per le persone di buon senso e di un gusto sano» aggiungeva nelle sue note il Sainte-Beuve, «La Morne au Diable» (uno dei romanzi giovanili di Sue) vale di più dei «Mystères de Paris».

Il passaggio di Eugène Sue a quella che ho definito la sua quarta maniera fu non si sa bene se la conseguenza o la causa determinante di un radicale cambiamento nelle sue abitudini e nelle sue idee su cui mette conto di arrestarsi. Da principio Sue, che aveva navigato per qualche anno in qualità di chirurgo sui bastimenti della Marina reale, si era provato nel romanzo di mare «Kernock-le-Pirate», pubblicato a ventisei anni nel 1830, «Plick et Plock», «La Vigie de Koat-ven», ecc.; più tardi aveva scritto alcuni romanzi storici, «Jean Cavalier», «Latréaumont» (che pare abbia suggerito all'enigmatico Isidore Ducasse, autore dei «Chants de Maldoror», il pseudonimo di Comte de Lautréamont), alternando a essi romanzi di costume come «Arthur», «Cécile», «Mathilde», e altri. In queste opere, l'autore mischia abilmente alla vena nativa di cui parla il Sainte-Beuve, gli elementi inquietanti del «romanzo nero» inglese, di cui Anna Radcliffe, Monk Lewis, C. R. Maturin erano i maggiori rappresentanti, un po' di sadismo e un po' di demonismo alla Byron, offrendo così ai suoi lettori una miscela fortemente drogata che essi mostrarono di gradire assai.

Sue divenne il romanziere alla moda e fu accolto nei salotti del nobile sobborgo di St. Germain. Questo era un grande onore per il figlio di un medico, e sia pure di un medico, qual era il dottor Joseph Sue, di gente titolata. Ma in quegli anni, sotto Luigi Filippo, il Faubourg, alleviato dal peso della solenne riserbatezza che Carlo X aveva imposto alla vecchia aristocrazia, mutava stile e, scoperta la letteratura, ammetteva nei suoi salotti poeti e scrittori, a condizione, tuttavia, che fossero «benpensanti», vale a dire legittimisti e contrari alla monarchia borghese. Eugène Sue «pensava bene», ragione per cui la signora de Rauzan lo prese sotto la sua protezione. La signora de Rauzan era la figlia di quella duchessa de Duras alla quale il Sainte-Beuve, nei suoi «Portraits de femmes», dedica un lungo capitolo laudativo come autrice di certi romanzi sentimentali ormai dimenticati. Amica di Chateaubriand, che si serviva di lei come amanuense, dettandole per ore e ore, dice sempre il Sainte-Beuve, «le grandi pagine future», la duchessa de Duras merita soprattutto di essere ricordata per aver fornito a Stendhal l'argomento del suo primo romanzo, «Armance». La letteratura era dunque nella tradizione familiare della protettrice di Sue.

Numerose ammiratrici

Questi, nonostante il suo nome plebeo, divenne in breve il beniamino dei salotti aristocratici e, se dobbiamo credere ai suoi biografi, un discreto numero di belle dame gli testimoniarono la loro ammirazione anche privatamente. La graziosa casetta, battezzata pomposamente «hôtel», che egli possedeva in rue de la Pepinière, circondata da un folto giardino, accolse molte misteriose visitatrici. In questo «retiro» pieno di oggetti esotici e preziosi, Sue offriva pranzi squisiti serviti all'inglese, e i suoi commensali erano i «dandies» più noti di Londra e di Parigi, dal principe della Moscova al conte d'Orsay, da lord Chesterfield a lord Seymour. Perchè Sue era quel che si diceva allora un giovane «fashionable», uno di quei giovanotti azzimati che, a ore fisse, si potevano incontrare nelle sale del Café de Paris o, in un elegantissimo «phaéton», agli Champs-Elysées. Era dunque anch'egli un «dandy», ma il suo dandismo era, come quello dei suoi eroi, di stile byroniano, pimentato di un cinismo troppo scoperto perchè un osservatore acuto non ne sentisse l'ingenuità. Balzac, infatti, lo caratterizza assai bene definendolo «un bon et aimable jeune homme, fanfaron de vices, faisant du luxe pour se faire grand seigneur, [illegible], à cela près, quoique un peu usé, valant mieux que ses ouvrages».

Ma venne un giorno in cui l'idilio tra l'autore in voga e il sobborgo di St. Germain si ruppe. Quali le ragioni di questa rottura? E' difficile dirlo. Di certo v'è questo: che nel 1837 Sue pubblicò «Latréaumont», un romanzo storico che ho già nominato, dal quale Luigi XIV usciva alquanto malconcio, per cui dall'oggi al domani, i salotti legittimisti che avevano accolto lo scrittore «benpensante» raccomandato dalla signora de Rauzan, ripudiarono lo scrittore che diffamava il più grande re dell'antica dinastia.

Un vero scandalo

Già da tempo le relazioni tra Sue e il Faubourg si erano fatte difficili: era corsa voce che egli avesse partecipato più volte alle cacce a cavallo del duca d'Orléans, e la cosa era stata giudicata poco meno che un tradimento. Non è dunque improbabile che, con la pubblicazione di «Latréaumont», il romanziere si proponesse di vendicarsi per qualche mortificazione infilttagli dai suoi nobili amici. Comunque sia, a «Latréaumont» egli fece seguire «Mathilde, Mémoires d'une jeune femme», che aggravò lo scandalo, poi, il 19 giugno 1842, sul «Journal des Débats», la prima puntata dei «Mystères de Paris», nei quali il «dandy» benpensante di ieri doveva ben presto mostrarsi in veste di scrittore socialista.

La cosa curiosa è che, a quanto pare, Sue aveva iniziato il suo romanzo senza un piano prestabilito, su una trama fornitagli da quello strano personaggio che fu l'ispettore di polizia Vidocq, già collaboratore, per la sua vasta conoscenza del mondo del delitto, di scrittori come Hugo e Balzac; egli fu dunque stupito quando lesse ne «La Démocratie pacifique» un articolo che lo riguardava e nel quale gli veniva attribuita l'intenzione di descrivere «le sofferenze e i bisogni delle classi lavoratrici». Era un'indicazione preziosa e Sue ne fece tesoro. Da questo momento i suoi romanzi ebbero uno sfondo sociale, si svolsero in parte nei bassifondi parigini, in ambienti che la letteratura non aveva ancora scoperti, il che potè dare l'illusione ai contemporanei che il romanziere, come uno Zola ante lettera, si fosse documentato sui luoghi. Ciò non era vero, ma servì ugualmente ad aumentare la popolarità di Sue tra un pubblico sin troppo disposto a vedere in lui una specie di cavaliere errante difensore dei reietti, di apostolo della povera gente. Ora, questo cavaliere errante, questo apostolo, riceveva, come ho già detto, centomila franchi all'anno dal solo «Constitutional». In fondo, il socialismo è spesso la migliore delle speculazioni.

Ciò non toglie che, come ci informa maliziosamente il Sainte-Beuve, i magistrati sottoponessero a Sue le loro idee e che le fanciulle del popolo gli offrissero il loro cuore. Egli ricevette più di mille offerte del genere, gran parte delle quali si possono leggere, rilegate in volume, presso la Bibliothèque historique de la Ville de Paris. La celebrità assume a volte strani aspetti: una sera, rincasando, Sue trovò un uomo impiccato nella sua anticamera; un biglietto che il cadavere stringeva nel pugno diceva: «Mi uccido per disperazione; mi è parso che il distacco sarebbe stato meno duro se fossi morto sotto il tetto di colui che ci ama e ci difende». Ma di questa celebrità che l'ignoto suicida consacrava con così tragica buona fede e che al momento della morte di Eugène Sue, nel 1857, era già molto attenuata, non ostante i cento e più volumi che egli scrisse con una foga immaginativa poco comune e con innegabile ingegno, oggi non resta più nulla.

Cesare Giardini

Fra le «debuttanti» che verranno presentate alla Regina Elisabetta sono queste otto ragazze dell'aristocrazia italiana

MOSTRE D'ARTE

Maestri dell'Ottocento e Novecento

Il dott. Antonio Russo è uno dei commercianti di cose d'arte più seri e qualificati. Da molti anni egli usa allestire mostre periodiche presso la Galleria Trieste con materiale sempre nuovo e sempre di alta classe. Precedentemente (la sua ultima esibizione triestina è di circa due anni fa) le esposizioni gravitavano con assoluta prevalenza sulla pittura ottocentesca. Oggi, sotto il titolo «Maestri dell'Ottocento e del Novecento», ottocentisti e novecentisti si fronteggiano con forze su per giù equivalenti, ma la rassegna non cessa perciò di essere un avvenimento di notevole rilevanza culturale, anche perchè le mostre di maestri dell'arte italiana contemporanea non sono poi molto frequenti e raramente così ben selezionate.

Questa è ovviamente la mostra di un mercante d'arte: e naturalmente son presenti con una maggiore densità di opere gli artisti che al commerciante si appoggiano o che sono abitualmente i suoi fornitori. Così i nomi di un De Chirico, di un Tomea, di un Monachesi, di un Rosai, di un Issupov, ricorrono con maggior frequenza sulle pareti della Galleria. Ma accanto a codesti artisti (che sono pure presenti con opere insigni: di De Chirico per esempio si può ammirare una rara «Spiaggia» del secondo momento metafisico) figurano anche molti altri con pezzi eccezionalmente significativi. Segnaliamo fra tutti la grande composizione di Mario Sironi, che ha recentemente figurato alla Biennale e alla Mostra di S. Paolo del Brasile, un Tosi di particolare, contenuta intensità lirica nell'impaginazione meno consueta del motivo paesistico, un «Cavallo stanco» di Felice Casorati, composto con grande sapienza e armonicamente concluso nei larghi ritmi curvi della campagna circostante. Renato Guttuso è presente con quattro pezzi di varia levatura e di diversa data; una opera superba resta il contadino con il toro: specialmente l'agile scorcio del massiccio animale è reso con una evidenza icastica da gareggiare con le superbe immagini di tori che ci sono giunte dai tempi di Minosse negli scarichi delle regge cretesi.

Ricorderemo ancora il paesaggio romano di Mafai, certe felici inquadrature stradaiole di Monachesi, i due pezzi sufficientemente caratterizzati di De Pisis e di Campigli e la luminosa «Isola di S. Giorgio» di Virgilio Guidi.

Della serie ottocentesca i pezzi forti sono senza dubbio i Mancini e le piccole, squisite cose dei Macchiaiuoli toscani. Ci sono le «Lavandaie» di Cristiano Banti, una minuscola ma pienamente realizzata «Spiaggia a Viareggio» di Telemaco Signorini, c'è quindi uno studio pregevolissimo per «Le tre Marie» di Vincenzo Cabianca e una intimistica, discreta figura di «Contadinella» di mano di Odoardo Borrani.

Di Antonio Mancini preferiamo il giovanile autoritratto (buttato giù a monocromo con impeto e con furia durante un periodo di ricovero in casa di salute), al più tardo e più multicolore tessuto pittorico di «Le amiche». Tra i Napoletani va segnalato un bel Gioachino Toma, e le più frivole, ma godibilissime vedute parigine «alla De Nittis» del Mancini più giovane. Bene rappresentato anche Michetti con uno «Studio per Aligi» a carbone su carta e una rapida «impressione» di bosco, tirata giù di getto, ma assai ricca nell'articolazione delle luci, delle ombre e nella gamma dei verdi freddi. Sommaria nella stesura, ma pienamente conclusa come opera d'arte, la pastorella di Delleani, che è ancor essa uno dei punti focali della silloge.

Venezia è rappresentata da Guglielmo ed Emma Ciardi, da Luigi Nono (interessante in particolare nelle vaporose e lievi inquadrature di tetti e balconi in «Tetti di Venezia» e «Balcone fiorito») e men bene da Ettore Tito e Angelo dall'Oca Bianca, le cui opere più mostrano l'usura del tempo o più dichiaratamente denunciano l'adesione a mode passeggere.

In tal senso pare anzi che talora i nomi non di primissimo piano possano resistere meglio al mutamento del gusto: nel campo della pittura veneta il «Palazzo ducale» di Emma Ciardi è per esempio un pezzo per il quale il problema del tempo (vero è che si tratta di decenni) non si pone nemmeno. Ma anche le «Capre» di Giuseppe Palizzi, malgrado le spropositate dimensioni, si guardano volentieri per l'onesta bravura nel maneggio del pennello, per la chiara innocenza rusticana: e reimpiegate a decorazione di un interno resisterebbero anche al colloquio con il più spinto razionale e con il più sofisticato arredo cittadino.

Decio Gioseffi

La Mostra di Piero Lucano si chiude questa sera

La grande e interessante Mostra personale del pittore Piero Lucano, che ha suscitato così vivo successo di pubblico e di critica, si chiuderà questa sera. Nella giornata di oggi la Mostra, che è allestita nella magnifica sala della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, resterà aperta dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Sognava un principe azzurro sposò un imperatore!

La romantica storia d'amore della principessa Elisabetta, che sognava un principe azzurro e sposò un imperatore, è narrata nel fastoso film in Agfacolor «LA PRINCIPESSA SISSI», interpretato da Romy Schneider, la rivelazione del cinema europeo, la giovane attrice acclamata in Austria, Francia, Olanda, Svezia, Finlandia, Svizzera, Germania e Spagna, dove ha anche ottenuto il premio «Cinemundo» destinato alla più popolare attrice straniera. «LA PRINCIPESSA SISSI», che verrà presentato sui nostri schermi da Dino De Laurentiis (Noleggio Rank Film), è considerato un film-fenomeno, il successo più clamoroso della stagione in Europa dopo «GUERRA E PACE». «Se Voi non doveste vedere che un solo film all'anno» — ha scritto l'eminente critico francese Paul Reboux — «questo è il più riuscito e il più degno di essere visto e rivisto».

CRONACA DELLA CITTÀ

LA FUTURA RAPPRESENTANZA PARLAMENTARE

Trieste potrà concorrere alla elezione di due senatori

Si prevede che la prossima Legislatura sarà decisiva per la costituzione della Regione - L'importanza di una efficace tutela dei nostri interessi

Ottenuto il riconoscimento alla rappresentanza in seno alla Camera dei deputati, la nostra città è ora all'ordine del giorno dei lavori parlamentari per il provvedimento che dovrà assicurare la presenza di Trieste anche al Senato della Repubblica. Per le elezioni dei deputati già è stato perfezionato infatti lo strumento legislativo e la rappresentanza diretta alla Camera potrà pertanto realizzarsi nelle consultazioni politiche che avranno luogo il prossimo anno, mentre solo nelle ultime settimane il Ministro Tambroni ha portato all'approvazione del Governo, e quindi al voto del Parlamento, l'assegnazione dei seggi senatoriali per Trieste.

Il relativo progetto di legge prospetta un'interessante situazione, perchè include i Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico alla circoscrizione regionale del Friuli-Venezia Giulia (un'anticipazione, a questi effetti, della Regione), chiamando la nostra zona a partecipare all'elezione dei senatori che complessivamente saranno designati nella circoscrizione regionale. Interessante è al riguardo il criterio della proporzionalità al numero degli abitanti che il provvedimento legislativo stabilisce e che potrà far sorgere nuovi problemi nella delimitazione territoriale dei singoli Collegi. [illegible]

[illegible] e Trieste potrà così concorrere all'elezione di un secondo senatore? Il problema è di evidente importanza e certamente sarà oggetto di appassionanti dibattiti. Si è fatto implicito accenno alla Regione e già quest'istituzione pone in risalto l'interesse che lo interrogativo suscita, per i riflessi che potrà avere un maggiore peso rappresentativo di Trieste in sede parlamentare.

Il vitale problema della Regione è ormai già posto alle decisioni del Parlamento, per i due progetti di statuto che sono stati presentati rispettivamente dai deputati democristiani del Friuli e dal gruppo parlamentare comunista. La complessa procedura che tale provvedimento di carattere costituzionale richiede, porta tuttavia a escludere una definizione nel corso di questa Legislatura che si avvia al termine, e si può pertanto ritenere che Trieste sarà fattivamente presente in Parlamento nella prossima, allorchè l'iter della legge per la Regione giungerà a conclusione. Proprio il fatto però che già il Parlamento sia investito del fondamentale problema fa comprendere il valore e accresce l'importanza per la tutela diretta delle proprie istanze che Trieste potrà esercitare alla Camera e al Senato.

La C.d.L. vince le elezioni anche alle Cooperative Operaie

I PANETTIERI DA PALAMARA - SCIOPERO NEGLI ENTI PREVIDENZIALI

[illegible]

... con il Sottosegretario alla Presidenza on. Russo, con l'on. De Biagi, con funzionari del Ministero dell'Interno e con il segretario generale della FIDEL, Trebbi. Domani pomeriggio il consiglio direttivo dell'UPDEL si riunirà per decidere in merito al proseguo dell'azione in corso.

I sussidi alle famiglie Caduti e dispersi in guerra

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra informa gli interessati che il pagamento dei sussidi avrà inizio il giorno 15 aprile e proseguirà nei giorni successivi, dalla lettera M alla lettera Z.

La morte di mons. Cosolo

Ha finito ieri la sua nobile esistenza spegnendosi all'Ospedale Maggiore, dov'era stato ricoverato un mese fa, mons. Giovanni Cosolo, decano del Capitolo cattedrale di Capodistria. [illegible] papà degli studenti, i quali non bussarono mai invano alla sua porta sia che si trattasse di essere aiutati nelle cose di scuola sia che avessero bisogno di un consiglio o di un appoggio. Sono decine e decine gli operai e gli studenti che devono a mons. Cosolo la loro sistemazione. Amato e ricercato da tutti per il suo carattere gioviale e pieno di spontaneità, era popolarissimo. I funerali avranno luogo domani. Sono invitati a partecipare alle esequie tutti i lussiniani, che avevano in mons. Cosolo, nato nell'italianissima isola del Carnaro, uno dei più fervidi protettori.

CINOFILI ALLA FIERA

La barboncina sapiente ha sbalordito il pubblico

[illegible] ... maresciallo Keller e dai suoi dieci collaboratori. I cani poliziotti hanno giostrato con sicurezza in mezzo a una ventina di ostacoli (scale, pertiche, palizzate ecc.) e infine Gim II, un superbo pastore tedesco, ha vinto la prova di salto.

Stamane alle 8 i giudici continueranno i lavori di selezione per l'assegnazione dei ricchi premi in palio. La premiazione avverrà alle 15 e un'ora dopo si svolgerà l'ultima manifestazione in programma, dedicata questa all'eleganza e alla mondanità intitolandosi «Il cane e la sua padrona».

A UN SECOLO DALLA NASCITA DELLA CROCIERA

Mercoledì si riapre il Tergesteo nuovo centro di vita cittadina

La felice opera di trasformazione - Una magnifica sfilata di negozi, luoghi d'affari ed esercizi pubblici

Tra pochi giorni la Galleria del Tergesteo verrà riaperta al pubblico e non par vero di dire che questo avvenimento si compirà a oltre cento anni di distanza dal relativamente fugace periodo in cui l'ampia crociera fu luogo di libero transito per la cittadinanza: ciò avvenne precisamente nei primissimi anni dopo la costruzione dell'edificio, in una Trieste che non riusciva a dar vita alla Galleria, ideata quale pubblico ritrovo, forse perchè iniziativa troppo ardita per la città di allora. Di fatto fu subito trasformata in sede di attività mercantili e anche in tempi più recenti ospitò l'attività di sodalizi ricreativi.

La riapertura, che avrà luogo mercoledì alle 19.30, segnerà quindi un ritorno all'origine nell'atmosfera però dei nostri tempo, con la crociera divenuta pubblico ritrovo e sede di negozi e moderne attività commerciali. L'opera stessa del restauro negli intenti della Soc. Tergesteo, proprietaria dell'edificio, ha mirato a conciliare il carattere e le esigenze delle due epoche, fondendo lo stile ottocentesco nell'ammodernamento dell'ambiente, con una soluzione che fa apparire la Galleria più larga e spaziosa, soprattutto più equilibrata nel rapporto tra altezza e larghezza. Di disegno modernissimo il pavimento a lastre di marmo chiaro, tagliate da fasce di marmo rosso, è stato invece mantenuto lo stile antico nelle numerose arcate delle vetrine dei negozi che si aprono sui quattro bracci della crociera e i colonnati ottocenteschi. Il problema più complesso era costituito dalla vetrata di copertura e l'armonizzazione è stata ricercata nella cupola d'incontro che riunisce al centro le luminose volte dei quattro bracci.

Ieri abbiamo avuto occasione di visitare la Galleria, con la guida dell'arch. Psacaropulo, autore del progetto e curatore dell'opera di restauro e rinnovo: la sensazione più immediata è stata di una felice impresa, che ben meriterà di essere coronata dal successo che l'iniziativa si propone per valorizzare il vecchio centro cittadino.

Ne sono promettente auspicio anche le molteplici attività che nella Galleria saranno intraprese, tra le quali si segnalano: la Libreria internazionale di Eugenio Parovel; la Compagnia tecnico commerciale (Co.Te.Co) rappresentante della C.G.E.; il Caffè Tergesteo; la Ditta Toffoletto, rivestimenti; «Club», un negozio di abbigliamento di Riccardi; un altro di borsette e pelletterie di Laboranti Di Lorenzo; il Cambiovalute di Semprevivo; l'Ufficio turistico dell'Enal; l'Agenzia immobiliare Domus; altro negozio di abbigliamento di Coen; la Boutique Fantasia di Pilato, il Salone di parrucchiere Lisetta e altri.

Una conferenza di Carlo Tolloy

Sull'argomento «L'instabilità della Giunta comunale e il ricorso della lista Alabarda con motto "Trieste ai triestini,,», il signor Carlo Tolloy, delegato della lista elettorale interessata, terrà una conferenza pubblica oggi, domenica, alle 10.30 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

Anticipata scadenza degli abbonamenti tranviari

L'ACEGAT comunica che, a seguito del recente aumento delle tariffe, le tessere di abbonamento autofilotranviario attualmente in vigore, anticiperanno la loro scadenza secondo il seguente prospetto: tessere con scadenza aprile scadono il 24 aprile; tessere con scadenza maggio scadono il 19 maggio; tessere con scadenza giugno scadono il 12 giugno; tessere con scadenza luglio scadono il 7 luglio; tessere con scadenza agosto scadono il 31 luglio; tessere con scadenza dicembre scadono il 6 novembre. Coloro che desiderassero convalidare la loro tessera per la vecchia scadenza, potranno rivolgersi agli sportelli di via Genova n. 6, per il pagamento della differenza prezzo.

Mille alunni alla Comunione pasquale nella scuola di S. Sabba

Alla presenza del viceprovveditore agli studi, dott. Lepore, dell'Ispettore scolastico della III Circoscrizione, dott. Roverelli e di altre autorità scolastiche, gli alunni della Scuola elementare di San Sabba e Valmaura, hanno partecipato alla Comunione pasquale. La solenne e suggestiva cerimonia ha avuto luogo nella palestra della scuola elementare di S. Sabba, appositamente addobbata, con la partecipazione di circa mille alunni e molti genitori. Durante la Messa, il coro della scuola, diretto dal maestro Dentini, ha cantato mottetti sacri, accompagnato da un'orchestra composta, in prevalenza, da insegnanti. Le autorità hanno espresso il più vivo compiacimento al direttore didattico del Circolo, dott. Ermanno Crevatin.

Il Liceo «Oberdan» onorerà gli alunni caduti per la Patria

Il Liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan», ripristinata e ingrandita la sede di via Paolo Veronese, intende onorare con una lapide gli ex alunni caduti per la Patria. La presidenza è già in possesso delle notizie relative a molti Caduti già segnalati dalle famiglie, gradirebbe tuttavia avere eventuali ulteriori segnalazioni.

Riduzione ferroviaria per la Fiera di Milano

Presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. vengono rilasciati biglietti a riduzione per la FIERA DI MILANO. Per maggiori informazioni rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11, di Galleria Protti 2 nonchè alla Biglietteria Ferroviaria di Largo Barriera vecchia (Stazione autocorriere).

Come la Giunta giustifica la visita dell'ANPI al Municipio

La Giunta comunale, a distanza di due settimane dall'episodio della visita in Municipio di una delegazione di partigiani comunisti, dirama un comunicato alla stampa per giustificare quella visita affermando che «non poteva respingere l'invito di una Associazione alla quale aderiscono centinaia di Medaglie d'oro e d'argento viventi e familiari di Medaglie d'oro Cadute». Rifiutare l'invito ai dirigenti dell'A.N.P.I. — dice più avanti il comunicato — sarebbe stata un'offesa gratuita verso quegli italiani che nella Penisola — pur su diverse barricate — si batterono valorosamente contro lo straniero, ottenendo dalla nazione i più alti segni del valore militare». Nell'intento di reagire alle molte proteste per quella visita, la Giunta afferma che le rappresentanze dell'A.N.P.I. «salirono le scale del Municipio con il tricolore della Patria, esprimendo sentimenti di vivo rispetto e ammirazione per l'opera di difesa dell'italianità compiuta dai suoi amministratori, rendendo omaggio alla città Medaglia d'oro, il cui brevetto, fra l'altro, afferma: «Sottoposta a durissima occupazione straniera subiva con fierezza il martirio della strage e delle foibe». Più avanti il comunicato dice che «oltraggio per Trieste fu, invece, l'occupazione dei partigiani comunisti italiani e slavi dal 1.o maggio al 12 giugno 1945 i quali, armatissimi, con bandiere jugoslave e bolsceviche (e senza alcun tricolore italiano con o senza stella rossa) calpestarono le aule dell'avito Palazzo del Municipio».

Sta bene. Non si deve però trascurare il fatto che la censura per quella visita non è venuta solo da «alcuni movimenti politici di destra», ma anzitutto da una sede più che legittima, e tutt'altro che di destra, qual è l'Associazione Partigiani Italiani, aderente alla Federazione italiana volontari della libertà, la quale a sua volta vanta centinaia di Medaglie d'oro e d'argento viventi e familiari di Medaglie d'oro Cadute; partigiani che a prezzo di sangue hanno difeso, fra l'altro, anche la libertà di Trieste, cosa che invece non si può dire, salvo non si falsi la storia, dei partigiani slavi e comunisti.

Ecco dunque, a proposito dell'A.N.P.I., ciò che hanno dichiarato i partigiani dell'A.P.I. in una mozione su quella visita in Municipio: «*Memore delle foibe e delle deportazioni, mai sconfessate dagli attuali dirigenti locali dell'A.N.P.I. che furono allora i fondatori dell'Associazione partigiani giuliani, ben rammentando la loro supina acquiescenza alle ingorde pretese territoriali di Tito e nel recente doloroso ricordo dell'atroce repressione russa in Ungheria, dall'ANPI giustificata, questa API non si sente di superare il fosso che dall'ANPI la divide, malgrado le espressioni di resipiscenza largamente profuse dai suoi esponenti nel recente raduno*».

Riduzioni automobilistiche per la Fiera di Milano

L'Autolinea giornaliera serale TRIESTE-MILANO effettuerà corse speciali e prezzi ridotti fino a tutto il 26 aprile. Prenotazioni e informazioni presso la SARA Autostazione tel. 37752 - 38845 e tutti gli Uffici Viaggi.

INCOMINCIA LA SETTIMANA SANTA

Solenni riti in Cattedrale per la Domenica delle Palme

S'inizia oggi la «grande settimana» del tempo di Passione, la «Settimana Santa» in cui la Chiesa celebra con i riti più solenni e significativi i più alti misteri della fede che s'incentrano nella morte e nella risurrezione del Cristo. E' un inizio, quello odierno, gioioso, seppur mantenuto su uno sfondo di soffusa mestizia per l'avvicinarsi della tragedia del Golgota. E' la giornata commemorativa dell'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme, salutato con l'agitar di palme e di rami di olivo, accolto con il festante, e spontaneo «Osanna» di tutto un popolo non ancora contaminato e sobillato dall'odio e dall'invidia dei capi ottenebrati nel cuore e nella mente. Palme ed olivi, simboli di vittoria e di trionfo, di pace e di prosperità, ricompariranno oggi nelle cerimonie delle nostre chiese, e i ramoscelli benedetti entreranno poi nelle case quale pegno di propiziazione e di grazia.

La giornata vedrà la massima solennità in Cattedrale, dove alle 10 il Vescovo procederà alla benedizione e alla distribuzione delle palme a tutti i partecipanti alla cerimonia. Quindi dal tempio uscirà sul piazzale la processione del clero e dei fedeli, andando figuratamente incontro al Re della pace e ripetendo il canto degli «Osanna» che già echeggiarono entro le mura della Città santa. Il coro della Cappella civica diretto dal maestro Toffolo, e quello del Seminario eseguiranno in questi due momenti del rito antifone a quattro voci di Schubert («Ingrediente»), Ravanello e Goller («Accurrunt turbae»), e salmi in gregoriano. Seguirà la Messa con assistenza pontificale del Vescovo, durante la quale sarà cantato il «Passio» in forma di dialogo; la parte della turba sarà sostenuta dal coro che interpreterà le «Responsiones» a tre voci di Quaflig. Oggi per la prima volta la Cappella civica eseguirà la Messa a quattro voci miste di A. Illesberg. Altri pezzi cantati durante il rito: «Introito» e «Comunio» in gregoriano, «Graduale» a quattro voci di O. Paini e l'«Improperium», all'offertorio, pure a quattro voci, di Sandro Della Libera.

Alla fine della Messa verrà esposto il Santissimo per le Quaranta Ore, che si concluderanno mercoledì mattina. Nel pomeriggio, dalle 17 alle 18, il Vescovo tornerà in Cattedrale per una solenne ora di adorazione, a cui sono particolarmente invitati tutti gli iscritti all'Azione cattolica.

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Zovenzoni 1, II piano, solo lunedì alle ore 19 precise. Il corso è aperto a tutti.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TRIESTE

COMUNICATO

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di assistente chimico di II classe (gruppo A grado X) nel ruolo del personale del Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Trieste.

Le domande di ammissione debbono pervenire alla Camera di Commercio non oltre il giorno martedì 14 maggio 1957.

Il bando del concorso è in visione presso la segreteria del Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura.

Il Presidente:
f.to prof. P. Luzzatto-Fegiz

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.2, minima 6.2; pressione mb. 1013.8 stazionaria; umidità 40 per cento; temperatura del mare 10.6; vento 22 km. E-N-E. raffiche a 43.

Oggi: S. Giustino. — Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 18.49. La luna leva alle 19.6, calerà domani alle 5.37.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.5, cm. 37 sotto il l. m.; alta alle 21.15, cm. 56 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.40, cm. 56 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani lunedì ore 10: Turno «generale»: un marinaio (turno 2473), due marinai, un fuochista autorizzato e tre fuochisti a nafta (a compartecipazione).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: Santa Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 13.20: Album musicale; 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 17.30: Concerto diretto da C. F. Cillario; 21: La tombola, varietà a premi; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

10.15: La domenica delle donne; 13: Carosello e Carosone; 15: Sentimento e fantasia; 16: Viavai; 19.30: Altalena musicale; 21.15: Due parole e tanta musica.

TERZO PROGRAMMA

16.40: Orchestra nazionale della RTF; 17.10: «Il ventaglio bianco», intermezzo di H. von Hofmannsthal; 19.30: Musiche di F. Mendelssohn e F. J. Haydn; 20.15: Musiche di W. A. Mozart, A. Scriabin, A. Honegger; 21.20: «Wozzeck», di A. Berg.

Trasmissioni locali. 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Cent'anni di canti triestini; 9.30: Orchestra Cergoli; 10: S. Messa; 14.30: El campanon.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: I monti del Vangelo; 15: Pomeriggio sportivo. Ripresa diretta di un avvenimento agonistico comprendente la telecronaca da Monaco dei campionati internazionali di motonautica; 17.30: «Capitan Furia», film; 19: Notizie sportive; 21: Telematch; 22.5: Cineselezione; 22.30: Dal Conservatorio Giuseppe Verdi in Torino: primo incontro internazionale di cori universitari con la partecipazione dei cori delle Università di Helsinki, Muenster, Grenoble, Roma e Torino; 23: La domenica sportiva.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	84	36	25	65	72
CAGLIARI	37	11	66	6	77
FIRENZE	30	33	87	74	65
GENOVA	67	2	19	74	11
MILANO	27	48	1	8	77
NAPOLI	12	11	51	82	14
PALERMO	49	78	6	79	42
ROMA	87	42	2	29	5
TORINO	72	42	66	29	62
VENEZIA	12	70	19	43	8

LE ORE DELLA CITTÀ

Congedo

Con una breve, simpatica cerimonia a Palazzo di Giustizia, è stato festeggiato ieri uno dei più anziani dipendenti della Corte di Appello, il signor Lazzaro Beper, che si appresta a lasciare il servizio per raggiunti limiti di età. [illegible]

Oggi sposi

Questo lieto annuncio sarà tanto più gradito se giungerà sotto forma di una bella partecipazione, e di una elegante bomboniera, come quelle che la Cartoleria «abc» vi offre in grandiosa scelta. Viale XX Settembre 23, il negozio specializzato in bomboniere.

Una nuova oreficeria

ed orologeria verrà aperta fra giorni, dalla ditta Veronese in piazza della Borsa 4 che l'affezionata clientela non mancherà certamente di visitare.

Nobile offerta

La sezione di Trieste della Lega Italiana contro i tumori ha ricevuto dalla Cassa di Risparmio di Trieste l'importo di lire 100.000 in riconoscimento della benefica attività svolta dall'Ente. [illegible]

Il negozio Kostoris

in via Carducci 29 si riapre domani completamente rinnovato. [illegible] restauro e arredamento, mentre lo impianto elettrico è stato affidato alla ditta Giorgio Fonda di Trieste e le pitture alla ditta Romano Pajero.

Biliardi e bridge

per merito della Ditta Fratelli Deagostini di Torino hanno da ieri la loro Accademia nella nostra città, in via Carducci 24 I p., in tutti i vastissimi ambienti già occupati dal Conservatorio Tartini. Il valente architetto dott. Alessandro Psacaropulo, come con un colpo di bacchetta magica, ha prodigiosamente trasformato i locali adattandoli alle nuove funzioni ed è riuscito a creare un centro accoglientissimo di squisita eleganza e di spiccata distinzione, un autentico pregiato modello del genere. Di grande effetto, di fronte all'ingresso, il geniale pannello decorativo, pregevole opera dell'artista concittadino Nino Perizi. L'arch. Psacaropulo, progettista e direttore dei lavori, si è giovato per la realizzazione della valente opera della ditta Silvio Bonifacio che ha curato l'importante impianto elettrico nonchè i servizi igienico-sanitari, l'impresa di costruzioni ditta arch. Kosmaz, Bembo con le pitture, Mitis con gli arredi, Toresella con le pavimentazioni, Bratos coi vetri e cristalli. Il locale è fornito di un completo servizio di bar affidato al sig. Luigi Pancera. Di somma importanza i 18 biliardi per le varie specialità del gioco, forniti dai Deagostini ai quali si deve anche il lussuoso arredamento. Iersera alle 19 la gentile signorina Nory Pancera ha tagliato il nastro tricolore posto all'ingresso dell'Accademia inaugurandola così ufficialmente, dopo di che il direttore Argimiro Savini, che faceva gli onori di casa, alle autorità e invitati ha fatto visitare i locali. E' seguito un ricco rinfresco durante il quale si è brindato alle fortune dell'Accademia. Da oggi sarà osservato il seguente orario: giorni feriali dalle 19 alle 24, festivi dalle 9 alle 24.

De Rosa riapre

prossimamente in Corso Italia 8. Tutte le gentili clienti sono invitate a visitare il nuovo negozio ove troveranno quanto di meglio offre la moda femminile per l'imminente stagione.

Da Anita De Rosa

via Bandena (dirimpetto Bar Rex) la più bella biancheria, vestaglie, camicette, pronte e su ordinazione. Sartoria per qualsiasi modello anche con tessuti forniti dalle signore clienti. De Rosa, via Tor Bandena 1 e via San Giusto 3.

La casa che tutti sognano...

Lo Studio Immobiliare Julia piazza Tommaseo 2 p. I, tel. 23317, continua nelle prenotazioni di vendita degli appartamenti da 1 a 4 vani più servizi ed ampie terrazze panoramiche nella neoerigenda palazzina di via Fabio Severo 144. Quote contanti da lire 1-2-3.000.000. Consegna gennaio '58.

La «Camiceria Marchi»

E' stata inaugurata ieri sera, con una festosa ma intima cerimonia, la nuova sede della «Camiceria Marchi», in passo S. Giovanni 2. I nuovi locali, che si distinguono per la sobria eleganza delle linee, sono stati arredati su progetto del dott. arch. Giorgina Koenig e dott. arch. Ernesto Van der Ham. Con la falegnameria Turchi & C., realizzatrice dell'arredamento, hanno collaborato le Ditte Ziska, Favaretto, Del Pin, Calcagno, Deganutti, Bratos, Marangon. Ai signori Marchi, da lunghi anni conosciuti nel settore dell'abbigliamento e della camiceria per uomo, vadano i migliori auguri.

Per la casa

troverete tovaglierie, cotonate, coperte, telerie, lenzuola a metro e confezionate, asciugamani di ogni tipo, copriletto, tendaggi, ecc. presso Orvera, via Machiavelli 7 I p. a prezzi vantaggiosi e con un comodo pagamento rateale senza formalità, senza aumenti.

Per la mezza stagione

il problema dell'eleganza femminile si può sempre risolvere felicemente, con gli eleganti capi di «Novitas», via Roma 5: camicette e blusette in tessuto e lana, gonne, tailleurs, completi, nelle tinte e nelle linee della moda 1957.

Alla Birreria Dreher

continuano le allegre serate con il complesso Pippo ed i cantanti Rosy Grison e Giorgio Cuschie. In preparazione per mercoledì 17 corr. lo «Spettacolo della settimana» con la partecipazione del coro di Rovigno, altri numeri d'attrazione e ricco concorso a premi.

Una camicia elegante

è il segreto dell'uomo di classe: le bellissime «Novitas» a sole L. 2900, le «Amex Stella d'Oro» a 4500 da Novitas, via Roma 5.

Maestri artigiani...

...progetteranno gratuitamente il vostro arredamento. Un crescente successo di pubblico e di critica viene registrato dalla Mostra permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie allestita nel padiglione della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane. Accogliendo le molte richieste dei visitatori, a partire da domani la Mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, nonchè la domenica mattina. Ogni pomeriggio un maestro artigiano sarà a disposizione del pubblico per la vendita dei mobili e degli altri articoli esposti e per l'eventuale progettazione gratuita di particolari arredamenti con relativo sopraluogo a domicilio. La vendita diretta dal produttore al consumatore permette la applicazione di prezzi particolarmente convenienti.

Sono arrivate

le camicie «Famatex» bianche e fantasia da lire 2900 e le camicie «Amex Stella d'oro» da lire 4500 da Botteri, in corso Italia n. 8.

Studenti a Parigi

Due studenti della Facoltà di Ingegneria della nostra Università lasciano oggi Trieste per partecipare a un seminario internazionale di chimica che si svolgerà nel corso della settimana a Parigi e a Grenoble, per l'organizzazione dell'Union des grandes écoles. [illegible]

Il segreto

del nuovo rasoio elettrico Remington sta nell'azione Roller: [illegible] soltanto in superficie come avviene con i rasoi comuni. In tal modo scompare anche la cosiddetta «barba nascosta», e la rasatura dura di conseguenza più a lungo. Veloce, dolce, robusto: questi i pregi principali del nuovo Remington. Per una dimostrazione gratuita rivolgetevi all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, dove le potrete acquistare a rate mensili da lire 2000.

Da ITAL

in corso Italia 21 (tel. 38462) si inizia domani la terza settimana della strepitosa Fiera del cristallo e della porcellana, con i prodotti inimitabili delle migliori Case europee. Dai prezzi esposti giudicate voi stessi la vostra convenienza. Non tutto l'assortimento ha trovato posto nelle mostre; entrate e osservate l'interno. Un cristallo ITAL? Un brillante per la vostra casa.

Comperiamo gioie

argenteria ed oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269, dalle ore 17-19.

Hélène Curtis garantisce

Una Casa di fama mondiale per le sue progredite ricerche sulla cura dei capelli, Hélène Curtis, garantisce «Enden», il nuovo shampoo per il trattamento antiforfora: o sarà eliminato l'inconveniente, o riavrete indietro i vostri soldi! Presso Cosulich & Padi, Carducci 24.

Da Mode Lya

via San Lazzaro n. 2, I piano, continua la vendita del cappellino reclame a lire 2500. Esposizione permanente di modelli primaverili.

Alla Soc. Ginnastica

oggi, pomeriggio, dalle ore 17 alle 20.30, tè danzante studentesco, riservato ai soci e studenti. Ingresso limitato ai soci e studenti muniti di tessera od invito.

«NELCO»

in largo Barriera Vecchia 10 (di fronte al Cine Massimo) è il nuovo negozio di abbigliamento e confezioni che si inaugura domani con un assortimento imponente delle migliori creazioni di abiti confezionati e con una presentazione di tessuti delle maggiori fabbriche, in disegni di gran moda, a prezzi della più evidente convenienza. L'attraente arredamento è stato progettato dall'artista concittadino Urbano Corva ed eseguito dalle Ditte Purrini, Lepore, Bratos, Gandini e Donati, Stella, Milani, Toffoletto.

Una scelta felice

per i vostri regali, moderni, di buon gusto, a prezzi vantaggiosi, nell'oreficeria GORLATO, viale XX Settembre 1, di fronte al Cine Excelsior. Osservate le vetrine e resterete persuasi della convenienza.

50 anni fa

la BOSCH realizzava il primo frigorifero, oggi la BOSCH costruisce il migliore frigorifero: lo troverete da Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante, scegliendo Voi le condizioni di pagamento.

Il desiderio

di acquistare un Frigorifero FIAT può diventare realtà, scegliendo Voi il più idoneo sistema di pagamento, quello che corrisponde alla Vostra possibilità, rivolgendoVi alla Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante.

Asta di beni immobili

Si rende noto che nel giorno di sabato 4 maggio p. v., alle ore 16, presso gli Uffici del Comune di San Canzian d'Isonzo in Pieris, avrà luogo l'asta col sistema delle offerte segrete, da effettuarsi su carta legale e da esibirsi in busta chiusa, dei seguenti beni immobili di proprietà comunale:

1.o Lotto: fabbricato ex scuola Begliano, p. c. 205, prezzo base . . . . L. 1.501.987
fraz. terr. 94/6-A, annessa all'edificio, prezzo base . . . . L. 510.000

Totale prezzo base primo lotto . . . . L. 2.011.987

2.o Lotto: fraz. terr. 94/6-B, di mq. 655, in fraz. Begliano, prezzo base . . . . L. 491.250

Spese d'asta e di contratto a carico degli acquirenti.

San Canzian d'Isonzo, 10.4.1957
Il Sindaco: Fabris

TRIBUNALE DI TRIESTE

VENDITA FALLIMENTARE SENZA INCANTO

Con ordinanza dd. 6.4.1957 il Giudice delegato del Fallimento Soc. di fatto Calcificio Trebiciano di Umberto Ceppi e Renato Spangher, ha disposto la vendita dell'immobile sito in Trebiciano — P.T. 932 — nonchè il complesso delle attrezzature per la produzione di calce. Prezzo base L. 1.705.249. Le offerte accompagnate dalla cauzione in denaro nella misura di un decimo del prezzo offerto dovranno pervenire alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 12 dell'8 maggio 1957. Il giorno 9 maggio 1957 alle ore 12 in pubblica udienza il Giudice delegato procederà all'esame delle offerte.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste oppure al curatore avv. Armando Fast, tel. 24021.
Il Cancelliere: Giacomo Covi

† Si è spento ieri il Primario

dott. Giorgio Gortan
radiologo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie SARAH STEVENS, i figli dott. GIULIANO con la moglie TINA, dott. arch. GUIDO con la moglie PIERA, ADA con il marito SILVIO SKOCIAJ, i nipoti GIULIANA, LUISA e GIORGIO, il fratello ANTONIO con la moglie CAROLINA STEVENS, e le famiglie PADERNI e RINALDI-IELLERSITZ.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Un sentito ringraziamento da parte dei familiari al Primario prof. Attilio Trevisini e a tutto il personale medico della Divisione Urologica dell'Ospedale Maggiore. Al prof. Lovisato e al primario dott. Danilo Dobrina per le amorevoli e assidue cure prestate al caro scomparso.

Vada un grazie di cuore al personale assistenziale della Divisione Urologica che con tanta abnegazione e raro spirito umano hanno voluto lenire le sue sofferenze nelle ultime ore terrene del caro Defunto.

Prendono viva parte al lutto della famiglia del radiologo

dott. Giorgio Gortan

le affezionate: Signora PAOLA KALIN, ANITA MULON, dottoressa VALNEA CASSETTI ed il personale tutto dell'Istituto radiologico.

Si associa al lutto della famiglia, l'avv. BRUNO LATINI.

† Si spense serenamente dopo brevi sofferenze, all'età di 74 anni l'anima buona di

Domenico Maraspin
pensionato MM.GG.

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio la moglie LINA nata CASTRO, i figli GUERRINO, LIDIA, GUIDO e BEATRICE, la sorella MARIA assieme ai generi, nuore, cognati, cognate e nipoti.

Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Sabato 13 corr. è spirato piamente munito dei Sacramenti

mons. Giovanni Cosolo
Decano del Capitolo Cattedrale di Capodistria

La sua Salma rimarrà fino a lunedì mattina nella Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore, da dove sarà trasportata privatamente nella Casa del Clero in via Besenghi 14.

Lunedì alle ore 8 verrà celebrata la Messa solenne funebre nella chiesa del Seminario e alle ore 15.30 seguirà il trasporto al Cimitero.

† Il giorno 13 corr. è spirato dopo brevissima malattia nell'età di 43 anni, il nostro caro

Lionello Paver

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie, i figli OSCAR e MIRO, la mamma, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 17.15 dal Macello (Muggia).

† Nel vano tentativo di conservarla più a lungo al nostro affetto è mancata la nostra adorata

Anna Bass ved. Windhaber

Piangenti lo annunciano le figlie MARGHERITA e MIMI', la nipote FRANCA, il fratello FEDERICO, i generi BULFONI e MARZACHI' e i nipoti JUNG, MORGANTI e ROSENFELD.

Ringraziano vivamente il prof. Carravetta e con particolare riconoscenza il dott. Lin per l'affettuosa assistenza.

La cara salma verrà tumulata a Grado lunedì alle ore 15.

Addolorati partecipano al lutto:
IVONNE BULFONI
MARIA e RENZO DEPERIS
la famiglia MARZACHI'

† Il 12 corrente mancava all'affetto dei suoi cari

Lisetta Marin

Ne dànno il triste annuncio il desolato marito, i figli ANITA con il marito OLIVIERO CENNI, ALFIDEO con la moglie ANNAMARIA, le sorelle, il fratello, la zia CARLA, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 10 da via Giulia 98.

Famiglie:
MARIN, VIDINI, MAZZOLENI, FERRI, FRAUSIN, ZORZENONI e URSICH

† Il giorno 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Soave (Svab)

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli CESARE, DORA e PINO (assente), il genero RADO, la nuora GIGETTA, la nipote ONELIA con il marito in unione ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 14 corr. alle ore 11.40 dalla casa N. 647 di S.M.M. Inferiore.

† La nostra adorata madre e sposa

Tina Caranzulla

ci ha lasciati.

Ne dànno l'annuncio il marito STELIO e i figli FABIO e LALLA e famiglie congiunte.

I funerali seguiranno domani, lunedì 15 corr., alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I desolati congiunti del defunto

Villibaldo Pontini

ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

I FAMILIARI di

Palmina Sain

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Nel VII anniversario della dipartita del nostro adorato

Sergio Mosetti

una santa Messa verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto alle ore 7.30 di domani, 15 corr.
I GENITORI

Nel X anniversario della morte del
DOTT.

Alessandro Barburini

la FAMIGLIA Lo ricorda con affetto.

CENTO ANNI DI INDUSTRIA SUL MARE

Il talento del popolo triestino rivive nella storia dei Cantieri

Le tappe dell'ascesa e le più belle realizzazioni dei C.R.D.A. saranno ricordate in una mostra commemorativa alla Sala comunale

Ricorrono in questo mese i cento anni dalla costituzione dello Stabilimento Tecnico Triestino, che può considerarsi il nucleo iniziale da cui prese avvio l'industria cantieristica giuliana; e sono cinquant'anni dalla nascita del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, incorporati oggi l'uno e l'altro nel complesso dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Nel dinamismo della vita quotidiana, nel mutare continuo degli eventi, queste ricorrenze possono trascorrere ignorate, chè gli uomini non hanno più tempo per dedicarsi alle contemplazioni del passato, avvinti come sono alle opere dell'oggi e protesi verso quelle di domani; eppure merita dedicare una riflessione al significato di queste ricorrenze.

Se il lavoro triestino, e diciamo pure giuliano, ha una sua fisionomia, una sua caratteristica, un suo vanto, come non legarli a quel prestigioso complesso di attività che trae origine appunto dalla nascita del primo cantiere navale? L'arte del costruire navi è ormai connaturata alle genti adriatiche, così come essa risponde quasi a una legge naturale del destino di Trieste, città di traffici marittimi, emporio mercantile di grande storia e di luminosa tradizione. Come crebbero le fortune marittime di Trieste, così si ingigantì la sua industria cantieristica, per il bisogno di navi scandito di anno in anno dalla necessità di espansione sui mari. Porto e cantieri hanno proceduto di pari passo verso traguardi sempre più ambiziosi, susseguendosi a vicenda quasi per un misterioso disegno di potenza, rintracciabile nella volontà di alcuni pionieri, di magnifici capitani d'industria, nella bravura di tecnici eccezionali e di impareggiabili maestranze.

E' stata una lunga strada, cento anni; e non hanno potuto interromperla nè le bufere che troppo spesso si scatenano nei momenti cruciali della storia, e avviliscono l'uomo, nè i pericoli di smarrimento che portano alle catastrofi. I cantieri triestini hanno saputo sempre risorgere dalle distruzioni, ritrovando anzi nella rinascita una vitalità maggiore; ed è pure una virtù del popolo giuliano collaudato alle grandi prove della vita e capace di reagire alla sventura.

Conviene registrare tutto ciò, per rendersi meglio conto del significato della ricorrenza, che non è solo una fredda data ma una grande tappa ideale che Trieste oggi orgogliosamente raggiunge e supera con innegabili motivi di fiducia nelle proprie forze, con la certezza anzi di poter guardare serenamente al futuro. Un secolo di attività racchiude un'indiscutibile somma di fattori positivi, un patrimonio di opere e di imprese coraggiose e fortunate che nessuna avversità ha potuto incrinare nel tempo.

I cantieri non sono solo macchine e scali, officine e capannoni; sono una cosa viva, palpitante, perchè in essi circola, come un miracoloso flusso sanguigno, il talento di un popolo, le sue capacità creatrici, la sua forza di organizzazione; perciò l'anniversario che oggi si celebra rende omaggio principalmente all'uomo, al tecnico illustre come all'ignoto artiere, all'intraprendente pioniere del passato come all'audace realizzatore della nuova potenza. Appunto per questo i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, senza interrompere il ritmo di lavoro per abbandonarsi a retoriche celebrazioni, hanno divisato di onorare la data luminosa evocando la memoria dei fautori lontani della loro fortuna e insieme ripercorrendo le tappe della loro vita secolare. Tutta la storia dei cantieri adriatici sarà idealmente rappresentata in una Mostra commemorativa che sarà allestita nella Sala dell'Arte comunale.

I visitatori della Mostra — e saranno indubbiamente molte migliaia — potranno rendersi conto di quanto i cantieri hanno dato a Trieste, e di quanto Trieste, con l'apporto generoso dei suoi uomini migliori, ha ricambiato, sempre annodando al destino dei cantieri la propria fortuna.

Concluso il convegno sulla prevenzione dei delitti

Si è concluso ieri sera al C.C.A. il convegno di studio promosso dal Soroptimist e dalla sezione scienze morali del Circolo, intorno alle cause e alla prevenzione dei delitti di omicidio. Hanno parlato l'avv. Enzo Morgera, la prof. Laura Aluto Sumin, la prof. Liliana Minelli Castelli e Padre Aurelio Andreoli. Dell'interessante dibattito della giornata conclusiva daremo relazione in una prossima edizione.

CONFERENZE

Alle ore 19 di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Orsario, parlerà sul tema: «Il Miracolo della Trasfigurazione». L'ingresso è libero.

Dopodomani, martedì, alle 18, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), il prof. Walter Maucci, noto speleologo concittadino, aderente all'Istituto Speleologico dell'Università Popolare, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Alpinismo alla rovescia».

«Com'è organizzata la Chiesa di Cristo»: Su tale tema questa sera, alle 19.30, terrà una conferenza il predicatore Lisi in via S. Francesco 16. Ingresso libero.

Mortale sciagura stanotte in via Severo

UNO SCOOTERISTA INVESTE UN PALO E MUORE SUL COLPO

Un mortale incidente è accaduto stanotte in via Fabio Severo. Nell'abbordare, pochi minuti prima delle 3, con il suo scooter, la fatale curva prospicente la «Casa degli sposi», all'altezza del n. 71, un giovane è ribaltato, rimanendo ucciso. Testimone della sciagura è stato un signore che, a quell'ora, era affacciato alla finestra della propria stanza da letto. L'uomo si è affrettato a telefonare alla CRI, e i sanitari accorsi non hanno potuto che constatare la morte dello scooterista.

Lo sventurato, che non ha potuto essere subito rimosso, non è stato identificato sino al momento in cui stiamo andando in macchina. Si tratta di un uomo dall'apparente età di 25 anni; indossava un paio di calzoni di tela del tipo americano e un giubbotto. Egli giaceva prono a ridosso di un palo telegrafico, contro il quale si ritiene sia andato a cozzare con lo scooter, ch'era ribaltato una ventina di metri più avanti. L'ucciso, che giaceva in una pozza di sangue, aveva perduto nell'urto orrendo una scarpa, ch'era schizzata a sei metri di distanza.

Carabinieri di via dell'Istria

La Compagnia esterna dell'Arma dei Carabinieri ha raggiunto la sua definitiva sede nella caserma di via dell'Istria. I numeri telefonici sono i seguenti: il comandante 50017; gli uffici 50024.

NEL DODICESIMO ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO

Ricordo perenne di Maggio Astori

Superato il mezzo milione all'inizio della sottoscrizione per una borsa di studio - Un bronzo al Liceo «Oberdan»

L'iniziativa per una onoranza a Maggio Astori nel dodicesimo anniversario dell'eroico sacrificio ha riscosso vasti consensi a Trieste e fuori della nostra città, e numerose significative adesioni stanno pervenendo al comitato cittadino di cui, come abbiamo pubblicato, fanno parte esponenti delle autorità locali, della cultura, del giornalismo, della scuola, del combattentismo.

Di Maggio Astori, combattente valoroso in Balcania e in Francia, sfuggito alla prigionia per arruolarsi ancora nell'esercito di Liberazione, e caduto durante le tragiche giornate dell'insurrezione di Milano il 26 aprile 1945, è vivo il ricordo in quanti lo conobbero, giovane ardito, e generoso, di intelligenza pronta e acuta, di carattere forte e adamantino, personalità già formata che rappresentava una delle più sicure promesse della nuova generazione di triestini.

E se la ricorrenza del suo sacrificio rinnova ogni anno la tristezza e il rammarico per una preziosa vita stroncata, per una utile energia venuta a mancare alla nostra città, appare legittima e piena di significato l'onoranza che ci si appresta a rendere a Maggio Astori, alunno del glorioso Liceo «Guglielmo Oberdan» — nella scuola ove fu educato all'amore per il proprio paese, e per la libertà — col collocamento di un bronzo, opera dello scultore Mascherini.

Daremo nei prossimi giorni i particolari della cerimonia che avrà luogo il 26 aprile. Pubblichiamo oggi intanto un primo elenco delle sottoscrizioni pervenute alla Cassa di Risparmio di Trieste per l'istituendo Fondo per una borsa di studio perenne, intitolata a Maggio Astori, da assegnarsi all'alunno dell'«Oberdan» in disagiate condizioni economiche, giudicato più meritevole in profitto.

La sottoscrizione per l'istituzione della borsa di studio è stata aperta da una cospicua offerta della famiglia del Caduto. Altre cospicue offerte sono state inviate dalla Società di Navigazione «Italia» e dal «Lloyd Triestino», di cui Maggio Astori fu impiegato nei pochi mesi intercorsi fra la conseguita laurea alla nostra Università e il richiamo alle armi.

Ecco un primo elenco delle offerte pervenute:

Famiglia Astori: Aurelia (in memoria), Bruno e Maria lire 250.000; Società «Italia» di Navigazione 100.000; Lloyd Triestino 50.000; Associazione della Stampa Giuliana 10.000; dott. ing. Gianni Bartoli 5000; Chino Alessi, direttore de «Il Piccolo» 10.000; dott. Stelio Rosolini 3000; dott. Ugo Irneri 5000; Rino Alessi 15.000; Lucia e Vittorio Tranquilli 5000; un ex condiscepolo di Maggio Astori 300; Luciano Cossetto 1000; dott. Umberto Di Bin 1000; dott. Aldo Tassini 5000; dott. Giorgio e dott. Fulvia Costantinides 5000; Carlo Tigoli 5000; Bruno Marussi 300; comm. Giovanni Suttora 5000; comm. Mario Luccardi 5000; Ugo Sartori 3000; Nevio Slama 500; Mario Grassi 3000; dott. Manlio Granbassi 5000; dott. Milko Matcovich 5000; Franco Checchi 2000; Natalia Facchini 5000; Egone Kiswarday 1000; dott. Liliana Tassini in Fragiacomo 5000; dott. Giuseppe Vidoli 5000; Piero Almerigogna 1000; Luisa Sbisà 2000; Galliano Bagatin 1000; Miranda Rotteri 500; Renato Goina 500; N. N. 200; Alberto Zanettovich 300; Luigi Strani 300. Totale L. 520.900.

Eventuali ulteriori offerte potranno essere inviate o depositate alla Cassa di Risparmio di Trieste, sul «conto corrente 7731» istituito allo scopo, e anche alla amministrazione del «Piccolo».

Macchina ritrovata

Uscito, alle 6 di iermattina, dalla sua abitazione, in via Besenghi 43, per salire sulla sua Fiat 1900, targata TS 15120 e recarsi al centro, il commerciante Palmiro Boscolo ha trovato la strada deserta. Si è subito attaccato al telefono, ed ha chiamato l'Emergenza dei carabinieri. I militi hanno perlustrato accuratamente la città e, un'ora più tardi, hanno rinvenuto la «1900» sotto il ponte di via San Marco. Il veicolo che presentava ammaccature al parafango anteriore sinistro e al paraurti, è stato restituito al proprietario.

Costituita l'Associazione dei fotoreporter giuliani

E' stata costituita ufficialmente a Trieste l'Associazione Giuliana Fotoreporter, aderente alla Federazione Nazionale dei Fotoreporter di recente costituzione a Roma e che ha avuto il riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro. Nella riunione costitutiva dell'Associazione Giuliana sono stati chiamati a far parte del consiglio direttivo i signori Ugo Borsatti, presidente; Adriano de Rota, vicepresidente; Italo Pino, segretario - tesoriere; mentre Renato Goina, Ermanno Ukovic e Silvano Tauceri (non socio) sono stati eletti revisori dei conti.

SPETTACOLI

Concerto sinfonico all'Auditorium

Oggi alle 11 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, l'ultimo concerto domenicale dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal m.o Aldo Priano, con la partecipazione del violoncellista Franco Maggio Ormezowski.

«Il gatto con gli stivali» giovedì al Teatro Nuovo

Giovedì 18 andrà in scena al Teatro Nuovo il secondo spettacolo del Teatro dei Ragazzi. «Il gatto con gli stivali» di Dante Cicognani, dopo il successo calorosissimo ottenuto dal precedente «Bonaventura». La deliziosa favola sarà inscenata dal regista Spiro Dalla Porta Xidias. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Domenico sarà Piero De Santis; Bartolomeo, il gatto, la deliziosa Spinazzi; Savorani, il bisbetico re; Valletta, pomposo Primo Ministro, ed infine il feroce orco, Mario Valdemarin.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 16.30.

Il pianista Geza Anda alla Società dei Concerti

Domani sera alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà il pianista Geza Anda.

Proiezioni al CUC

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che questa sera, alle ore 21, nella sala del Teatro Nuovo, per il ciclo sull'espressionismo tedesco, verrà proiettato il film di Dupont: «Varieté».

Il Centro comunica inoltre che lunedì 15 c. m. nell'aula maggiore della Facoltà di lettere, in via dell'Università 7, alle ore 18, verranno programmati i documentari francesi: Nascita del cinema di Roger Leenhardt; Cinématographe Lumière; Il Grande Meliés.

Un concerto dell'AGIMUS martedì al CCA

Martedì 16 aprile alle ore 18.30, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti — piazza Verdi 1 — verrà concluso il breve ciclo di manifestazioni promosse dalla sezione triestina dell'AGIMUS.

CELEBRATA IERI LA GIORNATA DELLA SANITÀ

Per una coscienza sanitaria nell'anima della collettività

Il prof. Domenico Campanacci ha svolto all'Ospedale una dotta relazione sui problemi dell'alimentazione

Le maggiori autorità cittadine hanno presenziato ieri alla celebrazione della «Giornata della sanità» promossa dall'ufficio medico provinciale in collaborazione con la Prefettura. Erano presenti nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore fra gli altri il Commissario Palamara, il Presidente della Provincia Gregoretti, il Sindaco Bartoli, il Vicepretetto Macchitella, il Console americano Mr. Gannett, il Provveditore agli studi Tavella, numerosi assessori ed esponenti della vita economica e commerciale di Trieste, primari e medici.

Il presidente degli Ospedali Riuniti avv. Presca ha porto il ringraziamento alle autorità; il prof. Gregoretti, quale presidente del Centro provinciale di educazione sanitaria, ha portato quindi l'adesione del neocostituito organo ed ha brevemente illustrato il significato della celebrazione di ieri. L'iniziativa tende a creare nella popolazione la coscienza sanitaria, indispensabile per risolvere sia i problemi individuali che quelli della collettività in uno spirito di reciproca collaborazione e comprensione. L'educazione sanitaria fa parte integrante della vita cittadina e grazie ai moderni orientamenti della medicina preventiva in questo campo si sono raggiunti già soddisfacenti risultati.

Il presidente dell'Ordine dei medici prof. Trevisini ha letto il giuramento deontologico per i nuovi medici e il medico provinciale dott. Nuzzolillo ha presentato il prof. Campanacci, relatore ufficiale della celebrazione, ricordando come dai sempre maggiori legami fra la sanità e il progresso sociale l'umanità intera raccoglie immensi benefici. L'importanza della organizzazione mondiale sanitaria che promuove le più grandi iniziative in campo internazionale trova la miglior conferma nell'adesione di ben 83 Nazioni.

Il prof. Domenico Campanacci ha infine svolto la relazione ufficiale sul tema «Nutrizione e salute», analizzando i diversi aspetti dell'alimentazione umana divenuta ormai una vera e propria scienza alla quale danno notevole e valido contributo igienisti e scienziati d'ogni grado. Il prof. Campanacci, titolare della Cattedra di patologia speciale medica della Università di Bologna, si è soffermato ad illustrare le diverse esigenze dell'organismo umano in fatto di alimentazione ed ha concluso la interessante relazione, con l'esposizione della teoria di Krebbs, uno dei recenti premi Nobel per la medicina, sul ciclo di ricambio dell'organismo umano in un regime di alimentazione ideale.

Vuol spingere l'auto per non farsi notare

Un'automobile non è proprio il genere di refurtiva più agevole al trasporto. Tuttavia le difficoltà, diciamo così, tecniche, sono state completamente sottovalutate da Giovanni Franchini di 33 anni, abitante in via Scala Santa 98. Adocchiata l'altra sera, all'inizio del viale D'Annunzio, la Fiat 500, targata MI 112236, colà lasciata in sosta da Sergio Piazza di 27 anni, abitante in via dell'Istria 210, egli decideva di impossessarsene. Per non destare allarme con il rumore dell'accensione, il Franchini, ingegnoso ma sfortunato, decideva di spingere la macchina a motore spento sino a defilarsi dal campo d'azione. Senza pensarci troppo sopra, il giovanotto si piazzava accanto alla parte posteriore del veicolo e, con tutte le proprie forze, incominciava a spingere. Così l'hanno sorpreso gli agenti del Pronto Intervento che scambiandolo per un automobilista in panne, gli si sono avvicinati per chiedergli se abbisognava di qualcosa. La reticenza del Franchini e il suo imbarazzo hanno convinto i poliziotti che egli desiderava soltanto di essere lasciato in pace. Poco dopo, il Franchini è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

Una partita a carte si è conclusa per il bracciante Umberto Petrich, di 48 anni, da Rupinpiccolo 35, con una dolorosa lesione. Intorno alle 22, mentre stava giocando in una trattoria del villaggio, il Petrich si è arrabbiato con l'avversario per una questione di punti e l'altro, anzichè dargli soddisfazione, gli ha dato una tale legnata da produrgli la sospetta frattura della spalla destra.

Anche i piccolissimi quando si arrabbiano diventano terribili: Ermano Sangermano, di 7 anni, abitante in S. M. M. inf. 1245, stava discutendo, intorno alle 16, piuttosto animatamente con alcuni suoi coetanei. Uno di costoro a un certo punto ha perduto il lume della ragione e, afferrato un sasso, lo ha scagliato contro il Sangermano, colpendolo alla testa, dove gli ha prodotto una ferita lacero contusa all'occipite.

Feriti non gravi negli incidenti stradali

Incidenti stradali con feriti in coppia quelli accaduti durante la giornata di ieri. Sceso, poco dopo le 7, da una corriera davanti al Felszegi il carpentiere Giuliano Bensi di 33 anni, abitante a Chiampore 129, si è avviato verso il cantiere per incominciare il proprio turno di lavoro. Il Bensi aveva percorso un brevissimo tratto quando è stato urtato dallo scooter dell'apprendista Luciano Coloni di 19 anni, da Cerei 6, che a sua volta si è ribaltato. Il Bensi è stato avviato all'ospedale e accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana per contusioni multiple al viso e al ginocchio sinistro. Il Coloni è ricorso alla CRI.

Intorno alle 12.30, mentre percorreva la via Locchi con uno scooter, sul cui sellino era in arcione sua sorella Giuseppina di 25 anni, il bracciante Orazio Mandorino di 24 anni, abitante in via Lorenzetti 14, è andato a sbattere contro la parte posteriore di un'auto che, guidata da Leondina Lembech di 33 anni, abitante in via Locchi 11, stava convergendo verso un vicolo. I due fratelli sono finiti a gambe all'aria e, avviati all'ospedale, sono stati entrambi ricoverati. L'Orazio guarirà in venti giorni per ferite multiple alle gambe e la sospetta frattura del menisco sinistro; la Giuseppina in dieci giorni per ferite al capo e alla gamba sinistra.

Corsi aeronautici

Giovedì prossimo, 18 aprile, avrà inizio la competizione culturale aeronautica organizzata dal Ministero tramite l'Aero Club Trieste per gli studenti dei Licei e degli Istituti tecnici. L'ormai tradizionale manifestazione di carattere aeronautico si svolgerà anche questo anno sotto la direzione del ten. col. Filippo Greco e si concluderà con l'assegnazione della coppa «Mario Visintin» per il nuovo anno.

Parallelamente alla competizione, si svolgerà il corso di cultura aeronautica per gli universitari, promosso dalla competente sezione del CUS. In complesso circa 150 giovani triestini si affacceranno anche quest'anno ai segreti del volo, grazie a questa iniziativa che, ad ogni ritorno di primavera, rinnova la sua feconda attività divulgativa in uno dei settori che più d'ogni altro è purtroppo tuttora poco conosciuto nel nostro Paese, mentre la sua incidenza in ogni campo della vita nazionale diventa sempre più preponderante.

Colto da un malore, il pensionato Gabriele Adam di 80 anni, abitante in via Commerciale 75, è caduto al suolo e ha riportato la sospetta frattura dell'anca sinistra. E' stato ricoverato con prognosi di due mesi.

IN UN EDIFICIO IN COSTRUZIONE IN VIA D'ALVIANO

Non suicidio ma disgrazia un volo mortale dalla finestra

Condannati l'ingegnere e il capocantiere

Il drammatico incidente sul lavoro che il pomeriggio del 5 agosto 1954 costò la vita al manovale Romano Casalboni di 27 anni, già abitante in Salita Promontorio 19, precipitato dal quinto piano di un edificio in costruzione in via D'Alviano, è stato rievocato nei giorni scorsi alla sezione penale del Tribunale, di fronte alla quale sono comparsi l'ing. Mario Frandoli, di 51 anni, abitante in viale Miramare 35 e il signor Giuseppe Padovan, di 50 anni, abitante in via Manzoni 18, imputati entrambi di omicidio colposo per aver — secondo l'accusa — fatto togliere il riparo alla finestra dell'edificio in costruzione (la finestra era parzialmente priva di parapetto) proprio poche ore prima del fulmineo dramma.

I due imputati, rispettivamente dirigente della ditta costruttrice e capo cantiere, erano stati assolti in istruttoria per insufficienza di prove in quanto in un primo tempo s'era pensato a un suicidio del disgraziato, anche perchè la finestra dalla quale il Casalboni precipitò, rimanendo ucciso sul colpo, era un po' discosta dal luogo ove avrebbe dovuto lavorare; senonchè al dibattimento tale ipotesi è stata nettamente smentita dai parenti della vittima, i quali hanno precisato che l'uomo non aveva motivo alcuno per togliersi la vita ed anzi viveva sereno e stava per sposarsi.

Sentite le testimonianze e i patroni delle due parti in causa (i parenti del Casalboni si erano costituiti Parte civile) il Tribunale ha dichiarato entrambi gli imputati colpevoli, condannandoli a quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici, nonchè alle spese del procedimento e di costituzione di Parte civile, nonchè ai danni da regolarsi in separata sede.

Pres.: Rossi, P. M. Tavella, rappres. di P. C. Nisiteo e Pierpaolo Poillucci; difesa Morgera.

Dalla scatoletta di legno sparirono i preziosi

Riconosciuti colpevoli di furto per aver sottratto una scatoletta in legno contenente dei preziosi a una loro coabitante, il manovale Sergio Vassilich di 35 anni e la venticinquenne Onorina Paoletti, sono stati condannati a due mesi e 3000 lire ciascuno, con i benefici. Per aver ricettato parte della refurtiva, Remigio Moscheni, di 51 anni, ha avuto quattro mesi e 15 giorni di reclusione nonchè sei mila lire di multa mentre un commerciante, Giuseppe Buderi, di 78 anni, ha avuto un'ammenda per aver contravvenuto alla disposizione che lo obbligava a non fondere prima di dieci giorni dall'acquisto l'oro acquistato dal Moscheni.

Il furto — anelli, orecchini e ciondoli d'oro per un valore di 50 mila lire — venne commesso dai due principali imputati (come essi stessi dichiararono) nel tentativo di sopperire alle ristrettezze nelle quali versavano: erano entrambi profughi e la Paoletti, proprio in quei giorni, stava per dare alla luce un bambino. Parte dei preziosi vennero impegnati: due anelli, due ciondoli e un orologio vennero consegnati al Moscheni.

Pres. Ocrsi, P. M. Scarpa; Difesa Jacuzzi e C. Poillucci.

In via Soncini, il manovale Valerio Lovriha di 28 anni, da San Dorligo della Valle 97, ha urtato con il suo scooter un ragazzino e quindi è caduto, producendosi contusioni escoriate alle ginocchia. Sembra che il bambino sia rimasto illeso, mentre il Lovriha ha dovuto ricorrere all'ospedale, dove è stato medicato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 17: Ultima replica: «I giorni della vita» di W. Saroyan. Regia di F. Enriquez, con la Comp. del Teatro Stabile. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24-183.
AUDITORIUM, via del Teatro Romano 3. Ore 11: Concerto domenicale dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal m.o Aldo Priano, con la partecipazione del violoncellista Franco Maggio Ormezowsky.

EXCELSIOR. 14.30: «Sottana di ferro». Bob Hope e Katharine Hepburn: la più divertente coppia dello schermo. Vistavision-technicolor.
FENICE. 14.30: «Pistola sepolta». Glenn Ford, Jeanne Crain e Broderick Crawford. Una drammatica storia in un clima passionale e violento. Metroscope.
NAZIONALE. 15: «Questo nostro mondo». Il più completo e interessante documentario di un viaggio intorno al mondo. Totalscope-color.
ARCOBALENO. 14: «Totò, Peppino e i fuorilegge» con Totò, Peppino De Filippo, F. Interlenghi, D. Gray, Maria Pia Casilio e Teddy Reno. Un film che vi farà divertire per la sua comicità.
SUPERCINEMA. 13.30: «Il paese di Paperino e il palloncino rosso». Uno spettacolo in technicolor, indimenticabile per grandi e piccini. Seguirà: «L'angelo della periferia», cortometraggio a colori girato a Trieste. A ogni bambino verrà regalato un palloncino rosso.
FILODRAMMATICO. 14.30: In cinemascope-technicolor «I fidanzati della morte» con Sylva Koscina e Rik Battaglia. Nelle riprese emozionanti della corsa motociclistica prendono parte i più famosi assi quali Duke, Campbell, Lorenzetti, Liberati, Marcelli, Milani, ecc.
GRATTACIELO. 14: «Pranzo di nozze». Capolavoro Metro, interpretato da quattro assi: B. Davis, E. Borgnine, D. Reynolds, R. Taylor.
CAPITOL. 13.30: Tom e Jerry nella loro «Fantasia animata», un delizioso e divertente technicolor Metro.
CRISTALLO. 14.30: Dal romanzo più discusso del secolo, un film che non cerca lo scandalo, ma narra una storia umana e intima: «L'amante di Lady Chatterley» con Danielle Darrieux e Leo Genn. Viet. minori.
ASTRA ROIANO. 14: «Operazione Normandia» con R. Taylor e D. Wynter. Colossale cinemascope in technicolor Fox.

EXCELSIOR. Oggi, ore 11, matt.: Stan e Ollio vi dànno appuntamento per rivedere il loro capolavoro «Fra Diavolo». Segue cartone animato della Metro con Tom e Jerry.

ALABARDA. 14: «Lisbon». Un'avventura tenebrosa in un film spettacolare, in Naturama e technicolor, con Ray Milland, Maureen O' Hara e Claude Rains.
ARISTON. 14: «La straniera», il capolavoro di Greer Garson e Dana Andrews in un grandioso cinemascope in technicolor, denso di spettacolo paesistico, azione, amore. Grandioso successo. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14: «La storia di Tom Destry». A. Murphy, M. Blanchard. Techn. Nuovo comicissimo varietà.
AURORA. 14: A generale richiesta proseguono con crescente successo le repliche di «Poveri ma belli». Il film rivelazione di quest'anno.
IDEALE. 14.30: «La rosa gialla del Texas». Superscope, con John Ericson, Mary Blanchard e N. Brand.
IMPERO. 14.30: A generale richiesta proseguono con crescente successo le repliche di «Poveri ma belli». Il film rivelazione di quest'anno.
ITALIA. 14.30: Maria Schell, la trionfatrice dell'ultimo festival di Venezia in: «Un contrastato grande amore» (Uragano sul Po), con Raf Vallone. Un film che parla al cuore.
MARE. 15: «Il mondo del silenzio». Technicolor meraviglioso. Premi internazionali. Grande successo.
MODERNO. 13.30: Un film che vi resterà nel cuore: «L'uomo dal vestito grigio» con Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March e Marisa Pavan. Cinemascope Fox in technicolor. Grande successo.
S. MARCO. 14: La M.G.M. presenta Robert Taylor e Key Kendall, in «L'arciere del re». Stupendo cinemascope in technicolor.
SAVONA. 14: «La signora omicidi» con A. Guinness. Le esilaranti avventure di cinque assassini e una signora nel più spiritoso spettacolo della stagione. Technicolor Rank.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Il terrore dei Sioux». Segue Paperino in technicolor.
VIALE. 14: «Il cavaliere senza volto». Un'avventura senza precedenti in technicolor, con Clayton Moore.
VITT. VENETO. 13.30: «Il ferroviere». Pietro Germi, L. Della Noce, Silva e il piccolo Edoardo Nevola. Premiato a Cannes, Berlino, Mosca, S. Sebastiano e S. Francisco. Un film che non dimenticherete!

AZZURRO. 14: «I gladiatori». Spettacolare cinemascope in technicolor, con V. Mature e S. Hayward.
BELVEDERE. 14.30: «L'ammutinamento del Caine». Capolavoro Ceiad in technicolor, con Humphrey Bogart, V. Johnson e J. Ferrer.
LUMIERE. 14: «Il re del jazz». Meraviglioso technicolor, con Steve Allen e Donna Reed.
MARCONI. 14.30: «Moglie e buoi..» con Walter Chiari, Gino Cervi, Enrico Viarisio, Nino Taranto, Sandra Milo e Federica Ranchi.
MASSIMO. 14: «L'alba del gran giorno». Risuona l'eco della diana di guerra tra sudisti e nordisti. Avventuroso superscope R.K.O. in technicolor, con Virginia Mayo, Robert Stack e Ruth Roman.
NOVO CINE. 14.30: «Il coraggio di Lassie». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Lassie.
ODEON. 13.45: «Il re dei barbari» con Jeff Chandler e Ludmilla Tcherina. Film colossale in technicolor.
RADIO. 14: «Anche gli eroi piangono». Capolavoro passionale in Vistavision, con William Holden e Deborah Kerr. Grande successo.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

NAVI IN PORTO

il giorno 13 aprile 1957

B. 8 «G. Ievoli» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 11 «Annamina» (gr.); B. 12 «Beke» (ung.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 20 «Valfiorita» (it.); B. 26 «Ingga Dan» (da.); B. 32 «Wanderer» (li.); B. 33 «Ata» (it.); B. 35 «A. Princess» (li.); B. 36 «A. Volta» (it.); B. 37 «S. of Alexandria» (eg.); B. 38 «Vipava» (jug.); B. 40 «Rosapelagi» (it.); B. 41 «Leme» (it.); B. 42 «Vincenzo» (it.); B. 44 «Iano» (it.); B. 45 «Areti» (pa.); B. 46 «A. Graetz» (isr.); B. 47 «Carabeka» (ol.). Diga: «Arslam» (tur.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Molo Bers. S.: «Toscana» (it.). Ars. Lloyd: «T. Cosulich» (it.), «Beograd» (jug.), «Lendava» (jug.), «Colorado» (arg.), «Chios» (uru). Scalo Legnami N.: «Gunny» (it.). Scalo Legnami E.: «Marechiaro» (it.). S. Sabba: «Rondine» (it.). S. Rocco: «Giove» (pa.), «P. Toscanelli» (it.).

NONOSTANTE I DINIEGHI IL SECONDO ALIBI E' CROLLATO

GIUSEPPE MONTESI E LA SUA AMANTE SOTTOPOSTI ALL'AZIONE DELLA PROCURA

Il P.M. ottiene dal Tribunale che gli atti relativi allo zio di Wilma siano trasmessi al suo ufficio per i provvedimenti giudiziari - Concitata la difesa di Rossana Spissu Perchè il giovane fratello di Rodolfo non ha ancora riconosciuto il suo bambino?

IL PROCESSO CONTINUA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 13

Quella che tutti ritenevano un'udienza da cui sarebbero sorte delle incriminazioni per falsa testimonianza, si è invece risolta con un provvedimento che ha aiutato a uscire dal carcere un recluso: quel povero «mago Orio», al secolo Ezio De Santis, che per essere venuto a raccontare ai giudici del Tribunale cose del tutto fantasiose, si è buscato — seduta stante — ben diciotto mesi di reclusione. La cronaca dirà come e perchè il «mago», davvero malandato e meritevole di comprensione, sia riuscito ad ottenere la libertà provvisoria. Ma Giuseppe Montesi, che ha visto ridursi in mille pietruzze anche l'alibi di ricambio, e che quasi tutti ritenevano che, tanto per dare il cambio a qualcuno, oggi sarebbe uscito da Palazzo di Giustizia in ceppi, ha mandato ancora una volta all'aria ogni previsione, lasciando l'aula delle «Fabbriche Nuove» a braccetto di Rossana Spissu.

Oggi, sul mezzogiorno, pochi erano disposti a puntare sulla sua libertà. Lo «zio Giuseppe», invece, ancora una volta è uscito benchè non più a fronte alta, dalla prova. E così è stato anche per Rossana Spissu, che insieme all'infelice sorella Mariella e a Ida Montesi disse molte di quelle cose che alla luce dei fatti per nulla quadravano con la verità. Se il presidente del Tribunale e il pubblico ministero non hanno ritenuto di adottare in udienza l'arma del codice per contestare loro un'incriminazione fondata sulla falsa testimonianza intorno all'episodio della famosa sera del 9 aprile 1953, è perchè i magistrati non potevano ignorare gli insegnamenti della procedura, meno restia ai riguardi verso gli imputati che verso i testi.

A parere di molti, l'ordinanza con cui alla fine dell'udienza il presidente del Tribunale ha disposto la trasmissione all'ufficio del P.M. dei verbali relativi agli interrogatori di Giuseppe Montesi, di sua sorella Ida e di Rossana e Mariella Spissu, obbedisce pienamente alle norme della procedura, non escludendo che nello spazio di un tempo relativamente breve i quattro prevenuti, accertata la loro mendacità, possano venire incriminati, da parte dello stesso rappresentante della Pubblica accusa per falsa testimonianza.

Con il che, si fa osservare ancora, nessuna frattura viene a determinarsi nel procedimento in corso a carico di Piccioni e compagni, il quale sarà ugualmente portato avanti sui binari sin qui seguiti dal collegio giudicante.

Poche questa sera, sono le reazioni alla decisione presa dal Tribunale sul finire dell'udienza, ma nel complesso tutte concordano sull'opportunità della richiesta espressa dal P.M. Richiesta che sostanzialmente è stata accolta senza alcuna riserva dal collegio giudicante. Non si può escludere che al determinarsi di una simile situazione abbia concorso anche la considerazione del resto umanissima, che se Giuseppe Montesi fosse stato arrestato in aula sotto l'accusa di falsa testimonianza, non diversa misura si sarebbe dovuta adottare nei confronti di Mariella Spissu, risultata egualmente mendace sulle circostanze contestate allo zio di Wilma. Una simile soluzione, peraltro, oltre che a lasciare il campo a non poche perplessità sul modo col quale sarebbe stato interpretato il codice, avrebbe portato — proprio nell'imminenza delle ferie pasquali — al doloroso distacco di un figlioletto dalla propria madre.

Processualmente parlando, le cose non mutano: e anche la zona del dubbio, lasciata scoperta dal singolare e ostinato atteggiamento di Giuseppe Montesi, sarà vagliata come le circostanze impongono. L'udienza di oggi, che avrà la sua saldatura con la ripresa del processo, fissata per il 26 aprile, è stata una delle più interessanti per l'intensità delle emozioni offerte. Il foltissimo pubblico l'ha vissuta, si può dire, sino allo spasimo. Un pubblico questa volta più attento ed anche commosso delle precedenti, perchè le lacrime di Rossana Spissu, disperatamente aggrappata alla posizione del padre di suo figlio, non potevano non destare vibrazioni in chi l'ascoltava nella sua dolorosa deposizione. Come poteva, la sciagurata, essere proprio lei a gettare sulla pericolante barca di Giuseppe Montesi la pietra che avrebbe dovuto affondarla? Reticente e mendace, non sussistono dubbi, ma come chiedere che fosse proprio lei ad indicare la strada della verità, se questa strada poteva significare la rovina del padre del piccolo Riccardino? (Non solo ma il P.M. ha avanzato anche il dubbio che Giuseppe Montesi abbia legato la sua promessa di riconoscere il bambino al «silenzio» dell'amante. E questa è un'ipotesi attendibile: dolorosa e grave, ma attendibile).

Poichè tutti i nodi finiscono per arrivare al pettine, Giuseppe Montesi non può certo dire di avere la vita tranquilla, e ciò che sinora non ha deciso il Tribunale lo può fare da un momento all'altro lo stesso P. M., decisissimo a non lasciar scoperto il suo conto.

Bruno Ramot

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 13

Un folto pubblico si addensa nell'aula del Palazzo di Giustizia. Quanto finora è emerso dalle indiscrezioni di stampa, in merito al controllo del secondo alibi dello «zio Giuseppe», trova una sintetica conferma in un annuncio fatto dal Presidente Tiberi in apertura d'udienza: è pervenuto al Tribunale l'atteso rapporto della Questura di Roma, con allegata la copia fotostatica del biglietto a riduzione rilasciato il 9 aprile 1953 alla vedova Bagosi per il viaggio da Roma a Chiusi. Se le testimonianze di oggi confermeranno che la signora fu accompagnata alle 18.30 alla stazione Termini da Rossana Spissu, sarà provato che la giovane non poteva essersi incontrata mezz'ora prima con Giuseppe Montesi, trattenendosi in sua compagnia fino a dopo le 20.

Oltre a questo annuncio, che accentua il già intenso interesse per gli sviluppi dell'udienza, il Presidente fa in apertura altre due comunicazioni. Dà lettura in primo luogo della lettera pervenutagli, tramite l'avv. Pasetto, dall'avv. Pietro Fredas, con la quale il patrono di Parte civile depone il suo mandato, avendo «appreso dai giornali, con vivo rammarico, un fatto grave: che la Parte civile avrebbe dovuto seguire le direttive di un giornalista, consulente legale della famiglia Montesi». L'avv. Fredas ha ritenuto inconciliabile questa situazione, emersa dalla testimonianza del giornalista avv. Fabrizio Menghini, con il proprio costume, di obbedire sempre e soltanto «alla coscienza».

La seconda comunicazione, di cui il dott. Tiberi informa le parti, è firmata dall'avv. Favino. In essa il legale di Giuseppe Montesi afferma che il noto colloquio svoltosi all'Hotel Bauer in sua presenza è stato riferito in termini «completamente alterati» dal teste Menghini e si mette pertanto a disposizione del Tribunale come testimone.

Il dott. Tiberi annuncia a questo punto una deposizione fuori programma. E' quella di Ezio De Santis detto «mago Orio», il quale come è noto venne arrestato e condannato per direttissima il 2 marzo u. s. avendo deposto il falso in ordine a un presunto viaggio a Milano di Wilma Montesi, Ugo Montagna, Anna Maria Moneta Caglio e Gianpiero Piccioni. Insistendo su questa assurda versione e non ritrattando nei termini di rito la evidente bugia, il «mago» venne condannato a 18 mesi di reclusione. In carcere il De Santis scrisse una lettera al direttore dicendo che le sue dichiarazioni dinanzi al Tribunale di Venezia erano frutto di pura fantasia, e chiedeva inoltre la concessione della libertà provvisoria.

All'udienza di stamane il De Santis appare contristato e assai dimagrito. La sua dichiarazione, fatta a bassa voce, è breve. Quanto ho dichiarato per iscritto al direttore delle carceri, egli dice, lo confermo adesso perchè corrisponde al vero. Ritratto pienamente e consapevolmente quello che dichiarai all'udienza del 2 marzo: quello che dissi è frutto di pura fantasia.

Il pubblico accoglie in silenzio le dichiarazioni del «mago Orio» il quale salutato il Tribunale con un profondo inchino esce dall'aula. Il presidente dispone perchè gli venga concessa, seduta stante la libertà provvisoria.

Il primo teste della giornata, che si preannuncia assai intensa, è il commissario di P. S. Domenico Coglitore.

Il dott. Coglitore riferisce in merito alle indagini disposte dalla Questura di Roma per appurare se veramente la signora Pierina Bagosi partì dalla Capitale diretta a Chiusi la sera del 9 aprile 1953. La circostanza è strettamente collegata con l'alibi dello zio Giuseppe. Dopo le note minacce di incriminazione Giuseppe Montesi ammise di essere uscito dalla tipografia Casciani verso le 17.30 del 9 aprile perchè doveva incontrarsi con Rossana Spissu. Ma successivamente lo avv. Ungaro rivelò una circostanza nuova: la Spissu, probabilmente la sera del 9 aprile, si recò alla stazione di Roma Termini per salutare una certa signora Pierina Bagosi che partiva per Chiusi. La Spissu ammise di conoscere la Bagosi — presso la quale prestava saltuariamente qualche servizio — ammise che andava spesso alla stazione per accompagnarla o riceverla ma negò che il giorno 9 aprile ella fosse andata alla stazione: quel giorno fu con Giuseppe Montesi al km. 10 della via Flaminia.

Il dott. Coglitore ha invece appurato che Pierina Bagosi partì per Chiusi il giorno 9 aprile perchè è stato rinvenuto presso il compartimento ferroviario di Firenze lo scontrino del biglietto a riduzione che usò in quella occasione la Bagosi: di questo biglietto è esibita al Tribunale la copia fotostatica. Il presidente dà inoltre lettura di un dettagliato rapporto della Questura di Roma sulla medesima circostanza.

Lo giuro su mio figlio ho detto solo la verità!

I due testi successivi sono la signora Fulvia Bagosi in Piastra e il di lei marito Gastone. Ambedue riferiscono che la madre partì effettivamente per Chiusi la sera del 9 aprile 1953 col treno delle 18.35 e che la Spissu, proveniente da Ostia, li raggiunse alla stazione per salutare la madre. La Fulvia Bagosi crede di ricordare che, partita la madre, la Spissu la accompagnasse a casa e qui rimanesse per la cena. Non ha però memoria precisa e potrebbe anche sbagliare.

I due testi vengono più volte richiamati dal Presidente e dal P. M. sull'estrema importanza della loro deposizione, ma entrambi dichiarano di non aver dubbi sulla circostanza che la Spissu, la sera del 9 aprile 1953, fu proprio alla stazione di Roma Termini. Fulvia Piastra riferisce in particolare che anche sua madre — rimasta a casa perchè ammalata — ha di quella giornata un ricordo preciso. Inoltre, secondo quanto risulta dagli scontrini ferroviari, Pierina Bagosi fece in aprile quel solo viaggio, utilizzando — com'era solita per qualsiasi trasferimento — gli scontrini a riduzione della amministrazione delle FF. SS. di cui è in possesso.

I coniugi Piastra dichiarano inoltre che la loro memoria sul 9 aprile è collegata ad una ricorrente espressione della Spissu: il giorno in cui io da Ostia ritornavo a Roma per accompagnare la signora alla stazione (diceva la Spissu che, come è noto, in quel periodo frequentava a Ostia l'abitazione della signora Ranieri), la povera Wilma faceva il viaggio inverso. La frase, secondo i ricordi dei coniugi Piastra, venne detta la prima volta dalla Spissu alcuni giorni dopo la scomparsa di Wilma.

Alle 10.30 è introdotta Rossana Spissu.

PRES.: I signori Piastra hanno dichiarato che lei il 9 aprile 1953, alle 18.25 e forse qualche minuto prima, era alla stazione Roma Termini per salutare la signora Pierina Bagosi.

TESTE: Non c'ero e non ci sono andata.

PRES.: Per quale ragione i due coniugi direbbero cosa diversa dal vero?

P. M.: Del resto lei stessa ha ammesso di essere andata a salutare la signora Bagosi. Solo che non ricordava il giorno.

TESTE: Sono andata tante altre volte alla stazione per la signora Bagosi.

PRES.: Quando? I viaggi della signora Bagosi non erano frequenti. In aprile ne ha fatto uno solo. Anche la suocera del signor Piastra ha di questo viaggio un ricordo preciso.

P. M. (in tono grave): Dica la verità Rossana, è per il suo bene.

TESTE: Glielo giuro sul mio bambino che ho detto la verità.

P. M.: Lasci stare il suo bambino.

TESTE: No. E' la cosa più cara che ho al mondo. E' tutta la mia vita.

P. M. (con forza): Le ripeto di lasciare stare quell'anima innocente. Perchè continua a dire le bugie?

TESTE: Mi è costato caro dire la verità.

P. M.: Ma se lo sapevano tutti della sua relazione con Giuseppe Montesi. Dire la verità non le è costato niente.

La Rossana Spissu prorompe in pianto dirotto e tra i singhiozzi grida: «Sì, mi è costato caro. Ho perso il lavoro. Non posso guardare più nessuno in faccia. In qualunque posto vado tutti mi additano. Tutti mi tormentano. Basta! Basta!

P. M. (con voce più pacata): Lei ha ammesso di aver accompagnato un giorno di aprile la signora Bagosi che partiva per Chiusi. Ha però escluso che fosse il giorno 9. Ma perchè ha escluso il 9?

TESTE: Le ripeto che ho accompagnato la signora Bagosi tante altre volte.

P. M.: Ma in aprile la signora Bagosi è partita una volta sola.

PRES. (alla teste): E' in buoni rapporti con lei la Bagosi e i coniugi Piastra?

TESTE: Sì.

PRES.: E quale motivo avrebbero allora per dire cose non vere? Rifletta su questo punto Rossana.

TESTE: Non lo so. Ma io non sono andata alla stazione il 9 aprile.

P. M.: Ma se le si legge in viso che dice una bugia.

TESTE: Non dico bugie.

P. M. (all'improvviso; dopo un attimo di silenzio): Perchè Giuseppe Montesi non ha ancora riconosciuto il bambino?

TESTE: Lo farà.

P. M.: Perchè non lo ha fatto?

TESTE: Non ha importanza questo.

P. M.: Per noi ha molta importanza.

TESTE: Ho già detto che doveva preparare la madre e mia sorella Mariella.

P. M.: Ma se tutti sapevano della relazione. Il Montesi parlò chiaramente alla madre. Le disse anzi che stesse tranquilla chè il bambino l'avrebbe riconosciuto.

TESTE: Ci voleva del tempo.

P. M.: Insomma, parliamoci chiaro. A che cosa è subordinato il riconoscimento del bambino? A questa testimoninanza?

TESTE: No! Per carità!

P. M.: E allora perchè? Perchè tarda a dare il nome a questo bimbo che è suo e al quale, dice vuol bene? Aspetta che il processo sia finito? Vuol sapere come lei Rossana testimonierà?

TESTE: Lei si sbaglia!

Il Presidente dispone a questo punto perchè Rossana Spissu e Fulvia Piastra siano messe a confronto.

Dopo un attimo di silenzio, in un clima estremamente teso, il Presidente contesta a Rossana Spissu le affermazioni di Fulvia Bagosi in Piastra. S'intreccia allora un dialogo, più accorato che convulso, fra le due donne, l'una disperata, l'altra commossa.

SPISSU (fra i singhiozzi): Come può dire che ero con lei quella sera? Cerchi di ricordarselo bene, signora, perchè mi vuol rovinare?

BAGOSI: Non mi faccia così, per piacere, io sono sicura. Dopo la partenza del treno non posso dire altro, ma prima era con me.

SPISSU: No, non c'ero.

BAGOSI: Ma io sono sicura che venne alla stazione. La mattina, prima di andare a Ostia, passò da noi e chiese a mamma a quale ora partisse il treno. Verso le 18, le fu detto. Lei rispose allora che, se faceva in tempo, sarebbe venuta ad accompagnarla alla stazione.

Il biglietto fatale

SPISSU: Sarà stato un altro giorno.

P. M.: C'è il timbro sul biglietto!

BAGOSI: E allora, se c'è il timbro, è quello.

SPISSU (alla Bagosi): No. Ricorda che io sono venuta a prendere sua madre quando venne a Roma sotto Pasqua... Portava della roba che pesava, polli, pizze...

BAGOSI: Non ricordo questo. Mamma viene da me tante volte, sono figlia sola e quando ha voglia di vedermi prende il treno...

SPISSU (sempre singhiozzando): Come mai allora dice di ricordare. tanto bene quel giorno?

BAGOSI: Per i discorsi che si fecero in seguito, parlando di Wilma Montesi. Lei diceva: Ecco, vede signora; quando io prendevo il treno da Ostia a Roma, per venire ad accompagnare alla stazione la mamma sua, quella prendeva il treno da Roma a Ostia...

SPISSU: L'avrò detto, ma non che venivo per andare alla stazione.

Giud. ALBORGHETTI: L'ha detto anche lei, l'altra volta che ha accompagnato la signora alla stazione.

SPISSU: Ma non quel giorno! (Alla Bagosi) Perchè insiste?

BAGOSI: (quasi piangendo): Non mi faccia così. Io voglio dire solo la verità. Ho due bambine a casa che mi aspettano.

SPISSU: Anch'io ho un bambino.

Il primo confronto è praticamente finito: il presidente dà lettura dei documenti dai quali risulta che la vedova Bagosi fece nel 1953 tre soli viaggi a Roma: il primo il 4 aprile, ripartendone il 9, il secondo in luglio, l'ultimo in agosto. Nell'attimo di sospensione che segue, Rossana si alza e parlando sommessamente protende verso il presidente dott. Tiberi una fotografia del suo bimbo. «Ci pensi lei al bambino» risponde il dott. Tiberi e soggiunge a bassa voce: «Anch'io ci penso».

Si procede quindi al confronto fra la Spissu e Gastone Piastra. L'uomo, con tono addolorato, ripete le sue affermazioni, suscitando un nuovo pianto e nuovi dinieghi di Rossana «Ma perchè si ostina — interviene il P. M., rivolto alla Spissu — noi la comprendiamo, la giustifichiamo anche, ma è una pietosa bugia la sua. Noi siamo qui per conoscere la verità». «L'ho detta la verità» grida la teste, che poi si rivolge al Piastra, contestandogli di non ricordare l'arrivo della suocera a Roma: «Guardate che mi rovinate. Non vi ricordate quando è arrivata, perchè vi ricordate quando è partita?».

P. M.: Questa è la tecnica di Giuseppe; noi la conosciamo, signorina.

SPISSU: Ho detto la verità.

P. M.: Non l'ha detta. E a noi dispiace che non la dica, perchè va incontro a gravi responsabilità; e non ha neanche discriminanti, perchè non è spesata, purtroppo.

Lei teme qualcosa!

SPISSU: Ci sarà un Dio!

P. M.: Guardi come c'è! E' venuto fuori questo galantuomo a darci una prova, che non era neanche necessaria!

SPISSU: Ho detto la verità e basta. La ripeterò centomila volte.

P. M. (indicando Piastra): E questi mentono per rovinarla?

SPISSU: Non credo che vogliano farmi del male, ma confonderanno il giorno. Chiamino la madre, che forse ricorda meglio e può dire che io quella sera non sono andata alla stazione.

P. M.: Non tema di fare chissà quale danno. Noi non accusiamo Giuseppe Montesi di un delitto, fino a questo momento. Vogliamo sapere dove era il 9 aprile, Ha trovato il suo paravento, ma è già affondato!

SPISSU: Ho detto la verità.

P. M. (al presidente): Mi dispiace, ma dovrò fare le mie richieste. Prima vuole rivolgere ancora una parola alla Spissu, per esortarla a dire la verità? Noi non ci possiamo fermare, purtroppo, neppure davanti alla maternità. Dobbiamo appurare la verità.

PRES. (con calma e serenità alla teste): Sono mesi che ci tormentiamo per questo. Lei deve dirla. Ci troviamo di fronte a due persone che affermano il contrario di quello che lei dice e lei stessa sa che non hanno alcun interesse ad affermarlo.

SPISSU: Lo so, ma sbagliano, io quel giorno lo ricordo troppo bene.

Avv. PERRICONE: Ma non è possibile che sia andata da Giuseppe dopo aver accompagnato la Bagosi, che gli abbia telefonato dalla stazione Termini anzichè da quella Ostiense?

SPISSU: Ma no, è escluso.

Il P. M. prende la parola allora, per formulare l'istanza di incriminazione della Spissu per falsa testimonianza. Il Presidente lo invita a rimandarla a dopo la pausa e sospende il dibattimento, ordinando che nell'intervallo la teste sia isolata sotto la sorveglianza dei carabinieri.

L'udienza riprende alle 11.50, in un'atmosfera di estrema tensione. Ma, contro ogni previsione logica, non è Rossana Spissu a ricomparire sulla pedana dei testi, bensì Giuseppe Montesi. Questo fatto induce a ritenere che l'«offensiva» mirante all'incriminazione stia per smorzarsi. Il presidente Tiberi si rende conto che, incriminando Rossana Spissu, si priverebbe un bambino della madre. E' un sentimento umano, quale può nascere dal cuore di un padre, quello che scaturisce dal cuore del dott. Tiberi che ancora una volta si è dimostrato un magistrato saggio, umano, perfettamente all'altezza del grave e difficilissimo compito di dirigere un processo come questo. Forse anche si intende dare tempo al tempo in vista di un ciclo di giornate che preludono ad un'atmosfera di distensione e di bontà quale deve essere quella che precede il periodo pasquale. La liberazione del «mago Orio», del resto, non è stato un chiaro segno di un simile intendimento?

Giuseppe Montesi riappare e lo sguardo di tutti si appunta verso di lui. Tutti si sono ormai resi conto che l'alibi di ricambio è praticamente condannato. Lo «zio Giuseppe» appare duramente provato dall'emozione, il presidente, quando lo «riaggancia», vorrebbe quasi usare un tono paterno verso di lui. «Montesi — egli dice — sono venute due persone a dire che il 9 aprile, alle 18.35, Rossana era alla Stazione Termini, invece che con lei. Che cosa ha da dire? Rifletta bene, non si cacci in pasticci che potrebbero farlo pentire. Dica, dica tutto quello che deve dire.

TESTE (con voce dura e recisa): Null'altro che quello che ho già detto. Ho passato il pomeriggio e la serata con lei.

PRES.: Ma quelle persone, badi, non hanno nessuna ragione per mentire. Perchè dovrebbero dire cose che non rispondono al vero?

TESTE: Io non posso che confermare quanto ho già detto.

PRES.: Montesi, glielo dico per l'ultima volta. Lei non ha detto la verità. La dica finalmente. Comprendo che la verità possa costare. Ma lei si sta accollando dei pesi molto gravi.

TESTE: Io non ho altro da dire.

PRES.: Il 9 aprile è una data sicura. V'è la prova del libretto ferroviario, vi sono i discorsi di Rossana.

Giud. ALBORGHETTI: Anche gli orari non concordano.

MONTESI: Si tratterà di piccole differenze d'orario che a distanza di quattro anni possono sfuggire. Io non posso avere cronometrato. Ma quello che è avvenuto la sera del nove aprile è quello che ho detto: ero con Rossana.

Il presidente ricapitola lentamente i momenti di quella giornata, la telefonata di Rossana dalla stazione di San Paolo, i quindici-venti minuti impiegati per raggiungere la tipografia Casciani, l'attesa sotto il portone, il tutto in contrasto con le deposizioni Lionelli e Brusin che affermano invece che Montesi, appena ricevuta la telefonata e parlato brevemente con Lionelli uscì precipitosamente d'ufficio.

TESTE: Anch'io avrò calcolato il mio tempo. Avrò fatto le solite cose quando si lascia il lavoro, sarò passato al bagno. Tutte cose logiche.

PRES.: Logiche, se fu Rossana a telefonare.

TESTE (con accento appassionato): Solo lei, poteva farmi lasciare il lavoro.

ALBORGHETTI: Lei ha paura di qualcosa.

TESTE: Io sarei felice di portare un contributo alla verità.

PRES.: Guardi, Montesi. Giuridicamente Rossana per lei non è nulla. Deve pensare al suo bambino se Rossana dovesse avere una incriminazione per falsa testimonianza.

TESTE (con enfasi melodrammatica): Ecco a che cosa sono ridotto. Per dire la verità devo sacrificare la madre di mio figlio! E' da ieri che ci sto pensando.

P. M.: Lei ci sta pensando da anni.

ALBORGHETTI: Lei sa qualcosa che non vuole dire.

TESTE: Io non ho nulla da nascondere.

PRES.: Le sue dichiarazioni sono ricche di troppi «penso», «immagino», «ritengo».

L'atmosfera dell'aula è pesantissima. Il presidente fa quindi chiamare il giornalista Luciano Doddoli e lo pone a confronto con Giuseppe Montesi.

Il cronista si improvvisa inquisitore e, su invito del Tribunale, muove le sue contestazioni al Montesi, desumendole dai suoi noti «sette punti», e ribatte le risposte esagitate dell'«imputato» con una foga che talvolta gli prende la mano e lo porta perfino a dare del vigliacco al Montesi, meritandosi una reprimenda dai giudici.

DODDOLI (al Montesi): Ricorda il giorno dei funerali di Wilma? Ricorda che lei non si avvicinò alla bara, che fumava come un turco in anticamera, e mi disse che le urla di dolore di sua cognata le facevano impressione?

MONTESI (con fare altezzoso): Non è vero! Io ero con

L. M.

(continua in 7.a pagina)

ROSSANA SPISSU NON ERA CON IL SUO AMICO IL 9 APRILE DEL 1953

SFERZANTI E IMPLACABILI ACCUSE NELL'INFIAMMATO EPILOGO DELL'UDIENZA

Tutto l'uditorio tratteneva il fiato attendendo un colpo di scena ma il dott. Tiberi e il P. M. hanno voluto scegliere una via più umana

(continuaz. dalla 6.a pagina)

mio fratello Rodolfo, che era sconvolto. Avevamo presenziato alla chiusura della bara. Certo che mi facevano impressione le urla di mia cognata: erano di una madre che aveva perduto la figlia.

DODDOLI (a voce imperiosa): Mi guardi in faccia! Lei mi ha anche accompagnato in macchina a Largo Chigi, subito dopo il funerale. E in Giardinetta mi ha chiesto che cosa avrebbe fatto la Polizia!

MONTESI: E' impossibile! Io ho accompagnato la mia famiglia!

DODDOLI (urlando): Senta, io non sono stato il suo consulente legale o fiscale: le ho sempre detto in faccia che la ritenevo il colpevole. Lo ripeto: E' lei il colpevole!

MONTESI (urlando con voce stridula): E' possibile questo, signor Presidente?

PRES. (al Montesi): Risponda al Doddoli.

MONTESI: Che cosa vuole che risponda a questa affermazione? (Dopo una pausa, con voce rabbiosa). Ebbene, rispondo che non è vero. Che non ne so niente. Che sono completamente estraneo a questi fatti. Che è tutta una menzogna. Ho risposto adesso? Che cosa si vuole ancora da me?

Il Doddoli insiste nella sua versione ma il Montesi continua ad affermare il contrario. «Ammette — chiede il giornalista ai Montesi — che lei mi faceva continue domande su quelle che sarebbero state le indagini della Polizia? Ammette che lei venne a cercarmi al giornale? Ammette che mi chiese indirizzi di giornali e di giornalisti? Ammette che voleva sempre sapere che cosa ne pensava la stampa di questa faccenda?».

MONTESI (più calmo): Certo che ho chiesto informazioni. Era mio fratello che voleva sapere, che voleva far cessare la campagna di stampa su sua figlia... siamo venuti anche nelle redazioni dei giornali...

DODDOLI: Era lei l'interessato. Era lei che aveva paura!

MONTESI: Ma che paura!

DODDOLI: Ma era lei il maggiore interessato a far cessare questa campagna di stampa, non suo fratello. Era lei che aveva paura. Un giorno lo sorpresi persino che origliava dietro la porta del magistrato negli uffici della sezione istruttoria.

Montesi dichiara che si trattò di un equivoco. Aveva bisogno di un'informazione, dice, e mentre stava vicinissimo a una porta per sentire se dentro c'era qualcuno a cui rivolgersi, la porta si aprì... (il pubblico ride).

DODDOLI: Io ho scritto sul giornale i miei sospetti. Ho scritto il suo nome in neretto...

MONTESI: Mi disse che era per fare del colore...

DODDOLI: Ma che sa lei del colore giornalistico! Era il suo nome che era stampato per intero: Giuseppe Montesi c'era scritto!

MONTESI (urlando): Io mi chiamo Pino, lo sanno tutti!

La battuta, evidentemente di fortuna, provoca una vivace reazione da parte del pubblico, il quale si agita e sottolinea le fasi del confronto con larghi irrefrenabili rumoreggiamenti.

Il Doddoli cita poi altre circostanze e Montesi continua a negare.

MONTESI: Lei oggi mi accusa perchè vuol raccogliere gloria.

DODDOLI: Al mio articolo è legata una circostanza molto precisa. Io le telefonai e le chiesi se aveva letto il giornale con il suo nome. Lei mi disse di sì e mi fissò un appuntamento. Ci vedemmo e mi parlò di sua nipote.

MONTESI: Cominciai io o fu lei che chiese informazioni a me?

DODDOLI: Fu lei che si rivolse a me. Protestava per la campagna di stampa dicendo che su Wilma non c'era alcun mistero.

MONTESI: Questo lo dissi allora e lo ripeto: nessun mistero.

DODDOLI (accalorandosi): Lei mi disse che la Wilma le aveva confessato di non amare il fidanzato. Io le feci presente che mi sembrava strano che la ragazza avesse fatto a lei — proprio a lei che aveva visto sì e no due o tre volte — certe confidenze.

MONTESI (gridando): Non le ho mai fatto queste confidenze! E' una menzogna.

DODDOLI: E' vero. Lei è un vigliacco.

La frase, nonostante il brusio del pubblico, echeggia nettissima nell'aula. Montesi si alza e con l'indice della mano destra puntato grida con voce strozzata all'indirizzo del Doddoli: «Lei arriverà al punto che la pagherà»!

Avv. AUGENTI (con sarcasmo): Sentitelo questo Napoleone della bugia. Osa anche minacciare.

Lo scambio di parole tra i due testi provoca vivaci commenti tra i banchi degli avvocati. Il Presidente ammonisce severamente il Doddoli. «Lei non può, dice, fare uso di simili termini. Quella parola non si dice neppure agli imputati. E Giuseppe Montesi non è ancora un imputato. E' un teste».

Prima di riprendere il confronto il Presidente invita gli avvocati a calmarsi poi ammonisce ancora il Doddoli: «Lei deve rivolgere soltanto delle contestazioni al Montesi. Lei non ha il diritto di provocarlo con quelle parole».

DODDOLI (a bassa voce): Chiedo scusa signor Presidente. Mi sono lasciato trascinare dalla foga.

Tornata la calma in aula, Doddoli riprende la sua inquisizione che, per ora, non approda a risultati positivi.

DODDOLI: Ricorda che alla Quirinetta lei mi ha detto che Wanda aveva inventato il pediluvio?

MONTESI: Non posso aver detto cose simili. Ho detto che Wanda era sicura della disgrazia e che fu lei, forse, a parlare di disgrazia, di pediluvio... C'era presente al colloquio la signorina Maria Cesarini, che può venire a testimoniare.

DODDOLI: C'erano anche i miei colleghi Mario Tedeschi e Gianna Predazzi.

MONTESI: Signor Doddoli, sappia che i Montesi sono una famiglia sana!

DODDOLI: Dopo avere escluso pediluvio e suicidio, io dissi che c'era di mezzo un uomo: parlammo di Piccioni e lei lo escluse...

MONTESI: Io ho escluso Piccioni come chiunque altro!

DODDOLI: No, lei disse: «un uomo c'è ma preferisco non parlare!».

MONTESI (con un urlo): Nego, non è vero!

Dopo altre battute secondarie, Doddoli afferma che questo «terzo uomo» sarebbe lo zio stesso e che lo aveva contestato al Montesi.

MONTESI: Non è vero! (ironico). Ma che, si gioca la professione forse?... Quel giorno, alla Quirinetta, parlammo delle rivelazioni della Caglio.

AUGENTI: A verbale!

P. M. (a Doddoli): Quando avvenne il colloquio?

DODDOLI: Un mese dopo la morte di Wilma, o poco più.

MONTESI: Non è vero, avvenne certo nel 1954. La signora che era con lei (la Predazzi) parlò perfino di indagini fatte a Napoli sul conto della Caglio...

Luciano Doddoli, poi, contesta a Montesi la frase che egli ebbe a pronunciare allorchè lo stesso Doddoli gli disse che Giuliani aveva detto che c'era un uomo nella vita di Wilma e che egli riteneva che quell'uomo fosse lui: «Per carità, esclamò Montesi, non faccia il mio nome. Sono disposto ad aiutarvi».

MONTESI: No, no, non è vero, non ho mai detto così. Mi riferivo al fatto d'essere impiegato statale e che tanta pubblicità mi avrebbe danneggiato.

DODDOLI: Ma lei disse: «Per carità...».

MONTESI: Io non dovevo chiedere la carità a nessuno. Che cosa mai potevo intendere con le parole «per carità»... (Riprendendo il suo abituale tono enfatico): Oggi mi rammarico di aver parlato troppo con i giornalisti, solo per aiutare la ricerca della verità. Se tutto questo mi viene contestato per farmi apparire colpevole, è falso, assolutamente falso.

P. M.: Ma allora mente Doddoli, mente Menghini, mentiscono Lionelli e la Brusin, mentiscono i due testi di stamane. Solo lei dice la verità...

Avv. LUPIS: E Annunziata Gionni... (la cameriera di casa Montesi, che svelò per prima la «serenità» patriacale di queste famiglie).

DODDOLI: Quante volte s'è informato da me sulle indagini della polizia?

MONTESI: L'ho sempre fatto per apportare una chiarificazione e solo con questa intenzione.

DODDOLI: In quattro incontri che abbiamo avuto, il cinquanta per cento dei nostri discorsi è stato occupato dalle sue domande circa l'opera della polizia e se si voleva trovare un colpevole a tutti i costi, o no.

MONTESI: L'ho fatto per dire che Wilma era una ragazza senza doppia vita, e per aiutare il mio povero fratello.

P. M.: Tutto l'amore per suo fratello è venuto fuori dopo la morte di Wilma. Ora lo sa che non lo vuol vedere più. Glie lo dice, glie lo scrive. Lei l'ha cacciato di casa.

MONTESI: Sono fatti privati. (Ilarità vivissima).

Il confronto continua drammaticissimo. I due testi parlano ancora di Wilma.

MONTESI: Tutto quello che ho detto a lei di Wilma l'ho saputo dopo la disgrazia parlando con mio fratello, con mia cognata e con mia nipote Wanda. Da Wilma, quand'era in vita non avevo mai saputo niente.

DODDOLI: Lei non mi disse che la vedeva?

MONTESI: Due o tre volte in tutta la mia vita.

DODDOLI: Guardi me, non il microfono!

MONTESI (al presidente indicando il Doddoli): Quest'uomo ha detto che io la vedevo. Ma in che senso? Che cosa vuole insinuare? Che la vedevo da solo? E' una menzogna.

Il Doddoli rimane soprapensiero ed è il Montesi che lo incalza: «Non abbassi la testa. Guardi me negli occhi adesso».

DODDOLI: Io non ho mai riferito che lei mi ha detto di aver visto sua nipote da sola. Ho soltanto detto che lei l'ha vista. Il presidente del tribunale mi è buon testimone.... (Il pubblico ride).

Il P. M. vuol sapere ora dal Montesi qualcosa dei suoi rapporti con Maria Cesarini (da non confordersi con l'altra Cesarini che accompagnò a Capocotta Maurizio D'Assia il 9 o 10 aprile 1953), e il teste spiega che conobbe la ragazza allorchè venne assunta per un lavoro straordinario nella tipografia Casciani al tempo delle elezioni del 1953.

Avv. AUGENTI: In che mese?

MONTESI: Giugno 1953.

PRES.: Perchè era stata assunta la Cesarini?

MONTESI: Per certi lavori straordinari che si riferivano alla stampa di schede e manifesti.

«Piuttosto la uccido...»

PRES.: Ma allora si era più indietro col tempo. Le elezioni si svolsero il 7 giugno. Le schede saranno state stampate prima.

MONTESI: Si era nel giugno. Al massimo negli ultimissimi giorni di maggio.

Avv. AUGENTI: Ancora una volta lo cogliamo in flagrante. Nella fotografia della Cesarini che le è stata sequestrata c'è una dedica con la data del maggio 1953.

MONTESI (sicuro): Sarà sicuramente una data che ha fatto la Cesarini...

Avv. CARNELUTTI: Ma è incredibile tanta sfrontatezza.

PRES.: Quanto tempo dopo la conoscenza della Cesarini è avvenuto il colloquio con Doddoli?

MONTESI: Non ricordo.

P. M.: E quanto tempo è durata la sua amicizia con la Cesarini?

MONTESI: Amicizia in che senso?

P. M.: Ci siamo capiti perfettamente..:

MONTESI: Non ricordo: sette o otto mesi.

Il nome di Maria Cesarini è legato alla circostanza delle telefonate femminili che Giuseppe Montesi riceveva alla tipografia Casciani. Il P. M. contesta al Montesi che la conoscenza tra lui e la Cesarini fu addirittura anteriore al maggio 1953 perchè, vuoi in istruttoria vuoi al dibattimento il Montesi, negando di aver ricevuto telefonate da Wilma (la quale, come è noto fu rinvenuta cadavere l'11 aprile) disse ripetutamente che le uniche telefonate femminili erano delle sorelle Spissu e della Cesarini.

Montesi nega e dice che, probabilmente, i verbalizzanti hanno capito male. Il P. M. sbatte con violenza sul tavolo il fascicolo delle deposizioni di Giuseppe Montesi ed esclama: «Ma così non si può continuare».

P. M.: Ha capito bene signor Giuseppe Montesi quello che ho detto?

MONTESI: Sì.

P. M.: E allora?

MONTESI: Non è vero.

P. M.: Come non è vero. Sta scritto in questi verbali.

MONTESI: Non intendevo dire così.

P. M.: Allora qui siamo tutti scemi. Nessuno capisce. Capisce soltanto lei.

MONTESI: Voglio dire che io parlavo di telefonate femminili in senso generico.

P. M.: Scherziamo? Lei ha fatto i nomi. Ha detto: Mariella, Rossana e Maria Cesarini.

MONTESI: Ma non li riferivo a quel periodo.

P. M.: E a quale altro periodo voleva riferirli, vivaddio, se non a quello precedente la morte di Wilma?

Si parla poi dei rapporti tra i due fratelli Montesi, Rodolfo e Giuseppe. Una espressione del teste («Quando i Montesi sono colpiti dalla disgrazia, i Montesi dimenticano i dissapori e si uniscono») è accolta da vivaci commenti.

Il P. M. ricorda al teste che, dopo il noto tafferuglio provocato dalla Rossana Spissu, cacciò il fratello Rodolfo fuori della porta. «Questo è un fatto nostro, privato e interessa noi due» risponde il teste.

Interviene quindi l'avvocato Augenti il quale muove una serie di contestazioni a Giuseppe Montesi, relative ai suoi viaggi ad Ostia, il lunedì 13: ma anche questa circostanza trova il teste in contraddizione, perchè oggi sostiene che avvenne due o tre giorni dopo il funerale di Wilma.

Subito dopo il difensore di Piccioni esibisce un articolo pubblicato dal Montesi sulla rivista «Oggi» il 29 aprile del 1953, in cui egli parla di una lettera anonima rinvenuta da Sergio o da Wanda in portineria. Il testo dice: «piuttosto che darla a un volgare poliziotto, la uccido...» l'avvocato vuol sapere se quella lettera fu ricopiata da Montesi e se egli sia mancino.

MONTESI: Io non sono mancino.

Avv. LUPIS: E' ambidestro.

Si parla ancora poi delle frasi dette da Montesi a Doddoli circa il Giuliani: «Il fidanzato è un cretino di un agente impostole dalla madre». Naturalmente Pino smentisce con molta energia questa circostanza che presupporrebbe una rivalità con l'agente Giuliani nei riguarda della nipote Wilma. Una circostanza nuova emerge allorchè Montesi ammette di avere accompagnato il fratello Rodolfo, il giorno dopo la scomparsa da casa di Wilma, agli uffici della «Teti» per telefonare a Potenza. Quella telefonata si era ritenuto fino ad oggi fosse stata fatta dall'abitazione dei Montesi in via Tagliamento.

Il P. M. quindi si alza e con voce pacata ma grave, afferma: «Presidente, mi pare che siamo arrivati al punto cruciale. Sento il dovere di fare una richiesta. Le cose si sono aggravate per Giuseppe Montesi. Abbiamo accertato che questa seconda versione, o alibi, egregio Giuseppe Montesi, è crollata, miseramente crollata. Lei ha i rottami addosso. E' crollata sul piano logico e sul piano giudiziario. Leonelli non aveva solo ragione quando diceva che lei uscì di tipografia quel pomeriggio. Disse il vero anche quando affermò che lei insistette per andarsene perchè doveva recarsi ad Ostia... E non si può dimenticare la Brusin che ha sempre tenuto fermo che Montesi riceveva telefonate da una certa Wilma... C'è poi la seconda versione, costruita indubbiamente con certo acume, con furberia. Ma io vi avevo detto che non avevate pensato al coperchio della pentola: non vi siete messi d'accordo sulle ore e questo è un processo di ore. E poi è caduta dal cielo (qualche volta accade che la verità venga dal cielo), la testimonianza dei coniugi Piastra. Lei, Montesi, forse ha paura: noi non le attribuiamo niente. Abbiamo però il dovere e il diritto di sapere che cosa ha fatto il 9 aprile, di conoscere la verità, di accertare la verità. Giuseppe Montesi, Mariella e Rossana Spissu e Ida Montesi non hanno detto la verità. Io chiedo che i verbali delle loro deposizioni siano trasmessi al mio ufficio per i provvedimenti del caso!».

L'aula è ammutolita. Giuseppe Montesi è di sasso, nemmeno un muscolo gli si muove, mentre il Presidente detta a verbale la relativa ordinanza.

ALBORGHETTI (al Montesi): Ha qualcosa da dire?

MONTESI (a mezza voce): Niente, nella maniera più assoluta.

L. M.

STATO CIVILE

del giorno 13 aprile 1957

Nati 11, morti 12, matrimoni 3.

MORTI: Cuculich Maria a. 60; Samargi Giovanni a. 86; Vittor Bruno a. 35; Maraspin Domenico a. 73; Pregel ved. Zergol Caterina a. 73; Cosolo mons. Giovanni a. 75; Paver Lionello a. 42; Perna Tristano ore 6; Soave Lorenzo a. 69; Stocca Giuseppe a. 64; Vidic in Marin Elisabetta a. 59; Bass ved. Windhaber Anna a. 76.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zupancich Aurelio falegname con Cossich Emilia sarta; Korenika Domenico muratore con Zupancich Albina sarta.

MATRIMONI CIVILI: Perkovic Stjepan fabbro mecc. con Sme Danijela pasticcera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Vecchi Nullo ingegnere con Rustichelli Maria Teresa casalinga; Bravin Sergio facchino d'albergo con Corba Bruna casalinga; Casagrande Vispi Italo sottufficiale di finanza con Burlini Maria Edda ostetrica; Pizzonia Foca con Ruperto Marianna; Basso Ignazio guardiano con Cecchetto Assunta casalinga; Rossi Sergio con Bernardini Anna Maria; Zentilomo Francesco pensionato con Rabarri Marcella ved. Baucon esercente; Ferro Alcide commesso con Bressi Antonina casalinga; Trani Romano impiegato con Turchetto Lavinia impiegata; Varini Luciano droghiere con Schillan Bruna impiegata; Revere Sergio impiegato con Mattossi Ernesta studentessa; Sciortino Giovanni muratore con Vitale Vanda casalinga; Svaghel Dario radiotecnico con Abatematteo Maria sarta; Iserni Felice pittore con Cernettich Licia parrucchiera; Nadalut Giovanni radiotecnico con Cerretti Licia casalinga; Paladini Bruno ingegnere meccanico con Dilissano Ornella casalinga; Pieri Benito tornitore con Finderle Angela casalinga; De Vita Ennio ferroviere con Malzen Emilia commessa; Bradach Umberto commesso con Marsi Miranda casalinga; Bergamo Adriano elettromeccanico con Donà Agnese Cesira casalinga; Pulini Renato tipografo con Pozar Milvia casalinga; Parpaiola Franco commerciante con Pigliapoco Anna Maria casalinga; Fubelli Secondino con Fubelli Rosina; Saletnik Claudio impiegato con Muran Rosa impiegata; Pausa Celso geometra con Mulini Mercede insegnante; De Angelis Remo insegnante con Visentin Anita insegnante; Maran Otello perito industriale con Manes Maria casalinga; Travan Claudio installatore bandaio con Ogrin Maria impiegata; Donaggio Tullio falegname con Chermaz Silvana casalinga; Marcolli Fiorindo meccanico con Bonazza Aurelia banconiera; Gulli Silvano modellista con Adami Lucilla impiegata; Barcellato Alfio chimico con Fonda Liliana impiegata; Fogar Sergio geometra con Parovel Zoe casalinga; Lotti Fernando con Martelli Liliana; Sapori Mario carabiniere con De Rosa Angela cas.; Cupin Aldo bracciante con Primozic Albina casalinga; Giurgiovich Francesco manovale con Pistan Paola casalinga; Lepreux Raymond Leon disegnatore industriale con Ferrara Bernardina Margherita; Drassich Stanislao autista con Belli Maria Grazia casalinga; Stendardo Mario elettricista con D'Este Silvana casalinga; Iurman Umberto macchinista con Trevisan Elvia casalinga; Biocar Claudio meccanico con De Carlo Alessandrina casalinga; Guerrini Alessandro geometra con Dovoli Maria Elena impiegata; Zambusi Giovanni telefonista con Vatta Maria Pia casalinga; Fantini Giuseppe operaio con Gardina Maria casalinga; Crampi Silvio operaio con Gardina Norma casalinga; Fanton Lino perito ind. con Rottoli Bianca Maria insegnante sc. element.; Collautti Romano insegnante con Petronio Maria Elisa studentessa; Pipan Enrico meccanico con Bainat Anna Maria modista; Serial Modesto operaio con Svilocossi Imperia casalinga; Leva Ferruccio insegnante con Bignotto Igea impiegata; Versa Luciano con Bresciani Marta; Spinelli Raffaele cuoco con Rebuli Claudia casalinga.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Toscana», 15-4 da Trieste, Brindisi per la Australia; «Risano», verso 23-4 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud America; «Victoria», 30-4 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Ambra», 16-4 da Livorno, Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Timavo», terza decade di aprile da Trieste, Venezia, (Bari), per l'India, Pakistan, Costa Occidentale; «Spuma», terza decade di aprile da Genova, Livorno, Napoli, Trieste, Venezia, (Bari), per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Tripolitania», maggio, da Napoli, Catania per la Africa Orientale; «Aquileia», verso 28-4 da Napoli, Livorno, Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» primi di maggio da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa», 13-4 in arr. a Dakar; «Adige», 5-4 part. da Dakar per Genova; «Alga», 13-4 part. da Venezia per P. Said; «Algida», 11-4 arr. a Merca; «Ambra», 9-4 part. da Genova per Napoli; «Aquileia», 7-4 part. da Dakar per Orano; «Asia», 8-4 arr. a Djakarta; «Astra», 4-4 part. da Genova per Dakar; «Australia» 13-4 in part. da Melbourne per Sydney; «Bertani», 18-3 part. da Las Palmas per Djakarta; «Bixio», 12-4 in part. da Trieste per Venezia; «Caboto» 13-3 part. da Mangalore per Dakar; «Diana», 11-4 part. da Suez per Massaua; «Duino», 6-4 arr. a Visakhapatnam; «Duino», 6-4 a Visakhapatnam; «Europa», 12-4 arr. a Capetown; «Isarco» 4-4 in part. da Chittagong per Colombo; «Isonzo», 8-4 arr. a Karachi; «Neptunia» 7-4 part. da Capetown per Dakar; «Oceania», 10-4 part. da Suez per Aden; «Onda», 25-3 part. da Dakar per Karachi; «Perla», 5-4 arr. a Calcutta; «Piave», 12-4 part. da Matadi per P. Gentil; «Portorose», 9-4 part. da Mogadiscio per Karachi; «Risano», 7-4 arr. a Genova; «Rosandra», 11-4 arr. a Genova; «Slatiana», 10-4 part. da Karachi per Bombay; «Spuma», 8-4 part. da Barcellona per Genova; «Timavo», 6-4 part. da P. Said per Venezia; «Toscana», 12-4 arr. a Trieste; «Tripolitania», 10-4 arr. a Aden; «Victoria», 11-4 part. da Karachi per Aden; «Vivaldi», 1-4 arr. a Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo», 2-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «G. Cesare», 4-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Saturnia», 16-4 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York; «Vulcania», 3-5 da Trieste per Halifax, New York; «Conte Grande», 27-4 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Funchal, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «A. Vespucci», 24-4 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Lisbona, Funchal, Centro America, Sud Pacifico; «Vesuvio», 20-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America; «Nereide», 10-5 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America; «Tritone», 6-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Centro America, Nord Pacifico; «A. Pacinotti», 30-5 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo», 12-4 part. da Gibilterra per New York; «Augustus», 12-4 part. da Napoli per Barcellona, Gibilterra, New York; «Saturnia», 9-4 arr. a Trieste; «Vulcania», 12-4 part. da New York per Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo; «Giulio Cesare», 12-4 part. da Buenos Aires per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro; «Conte Biancamano», 10-4 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Conte Grande», 12-4 part. da Dakar per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli; «P. Toscanelli», 27-4 arr. a Trieste; «A. Vespucci», 12-4 arr. a Genova; «Marco Polo», 18-4 part. da Curacao per Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà; «A. Usodimare», 13-4 part. da Arica per Callao, Punà, Manta, Buenaventura, Cristobal; «Leme», 9-4 arr. a Trieste; «Nereide», 12-4 arr. a Dakar, proseg. Genova, Napoli, Venezia, Trieste; «Vesuvio», 12-4 arr. a Venezia, proseg. Trieste; «Antonietta Bozzo», 11-4 part. Rio de Janeiro per Santos, Buenos Aires; «Alessandro Volta», 14-4 part. da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Centro America, Nord Pacifico; «A. Pacinotti», 9-4 arr. S. Francisco, proseg. Los Angeles, Cristobal, Curacao; «G. Ferraris», 9-4 part. da Champerico per Los Angeles, San Francisco, Vancouver; «Stromboli», 6-4 part. da Barcellona per La Guayra, P. Capello, Curacao, Cartagena; «Tritone» 12-4 part. da Genova per Livorno, Napoli, Venezia, Trieste; «Etna», 10-4 arr. Genova, proseg. Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Otranto», 15-4 da Trieste per Venezia, Barletta, Patrasso, Eleusis, Scio, Cavalla, Salonicco; «Vicenza», verso 16-4 da Trieste per Ancona, Alessandria, Beirut, Lattachia; «Grimani», 17-4 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «San Marco», 18-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir; «Enotria» 19-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria; «Loredan», verso 21-4 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, Beirut, Lattachia; «Rovigo», verso 23-4 da Genova per Marina di Carrara, Livorno, Napoli, Catania, Alessanddria, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina; «Messapia», 24-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 24-4 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata; «San Giorgio», 26-4, da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; «Chioggia», verso 28-4 da Trieste per Venezia, Alessandria, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.).

Posizione delle navi: «Barletta», 14-4 da Brindisi per Patrasso; «Enotria», 13-4 da Alessandria per Bari; «San Marco» 14-4 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio», 14-4 da P. Said per Beirut; «Loredan», 13-4 in partenza da Lattachia per Trieste; «Chioggia», 14-4 a Beirut; «Messapia», 14-4 da Pireo per Limassol; «Vicenza», 14-4 a Trieste; «Otranto», 14-4 a Trieste; «Esperia», 14-4 da Napoli per Alessandria; «Grimani», 14-4 da Napoli per Genova; «San Giorgio», 15-4 atteso a Pireo; «Belluno», 14-4 atteso a Beirut; «Rovigo», 10-4 a Iskenderun; «Udine», 10-4 a Metelino; «Treviso», 14-4 atteso a Napoli.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. telefono 23121

FIDATISSIMA educata pratica governo casa offresi. Cassetta 63529 A UPI.

MEDIAETA' offresi 2 ore al giorno, dalle 15-18, S. Francesco 31, portineria. 63502 A

PORTINAIO con moglie o custode villa, cerca. Telefonare 35367. 43710 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare cerco, alto stipendio. Telefonare n. 91621. 43652 B

DOMESTICA capace buone referenze, cercasi per fuori Trieste, ottimo trattamento, paga forte. Off. Cass. 63561 B UPI

DOMESTICA tutto fare con referenze cercano coniugi. Ghega 2, Tonon, telef. 31642. 63575 B

DOMESTICHE cameriere cerco per Roma, antecipo viaggio. Telefonare 39029. 42973 B

INGHILTERRA cercansi domestiche cameriere anche coniugi senza figli come domestici. Cassetta 82 A, SPI, Venezia. 5585 B

PRESTASERVIZI capacissima lavare, stirare, per mattina cerca piccola famiglia. Telefonare 26793. 11374 B

RAGAZZA stabile capace cucinare cercano coniugi soli. Presentarsi 12-14, Ghega 2, Tonon. 43783 B

RAGAZZA stabile con referenze cerca piccola famiglia. Telefonare 49383. 43633 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, referenze. Presentarsi via Milano 7-III, destra. 63512 B

RAGAZZA tuttofare stabile cercasi. Telef. 29188. 63505 B

STABILE tuttofare con referenze cercasi per famiglia tre adulti. Telefonare 10-12, 16-20 al 30333. 11401 B

STABILI brave 18.000; prestaservizi 16.000; mattina, pomeriggio; principianti cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 63537 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, coloritura olio Ducotone, prezzi modici offresi. Telefono 35904, via Paduina 3. 43767 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Telefonare 55312, D'Azeglio 4, portineria. 63476 C

A. LAVORI edili, restauri, pitture stanze cucine, offresi. Telefono 36340. 63189 C

AUTISTA III grado scoppio, parla tedesco-inglese offresi qualsiasi lavoro. Bonomea 18, quarto, Todisco. 43545 C

BILANCISTA esperto pratiche tributarie, sindacali, assicurative, disponendo alcune ore libere, assumerebbe amministrazione piccola media azienda. Offerte Cass. 43666 C UPI.

CAPITANO lungo corso trentatreenne conoscenza lingue cerca occupazione fissa a terra. Cassetta 43684 C UPI.

COMMERCIALISTA assume amministrazioni - contabilità imprese, negozi, ecc. Cassetta 43672 C UPI.

COMMERCIALISTA esperto, ex dirigente, titolare ditta propria, provetto corrispondente tedesco, inglese, contabile bilancista, occuperebbesi pomeriggio. Scrivere Cass. 11386 C UPI.

CONTABILE bilancista esperto, lunga pratica, offresi mezza giornata singole ore pomeridiane. Miti pretese. Cassetta 63533 C UPI.

CORRISPONDENTE tedesco inglese qualsiasi lavoro ufficio offresi giovane ex bancario, referenze cauzione. Cass. 43792 C UPI.

DISEGNATORE abile elettronavalmeccanico, offresi ore. Cassetta 21328 C UPI.

FALEGNAME offresi lucidature rimodernature mobili. Prezzi modici. Telefono 97409. 43654 C

FALEGNAME offresi anche domicilio lucidature rimodernature e riparazioni, prezzi modici. Tel. 52885. 43770 C

GIOVANE diplomato, presenza referenze, occuperebbesi qualsiasi lavoro, purchè dignitoso, anche mezza giornata. Cassetta 43622 C UPI.

GIOVANE signora praticissima offresi cassiera commessa guardarobiera custodia bambini anche per ore giornaliere. Telefono 21482. 63541 C

IMPIEGATO: ufficio, dattilografo, fatturista, dirigente magazzino, ottimo riscuotitore anche pomeriggio offresi. Telefonare 96629. 63497 C

IMPIEGATO tecnico, disegnatore, anche altre mansioni offresi ore. Cass. 21328 C UPI.

LUCIDATORE specializzato mobili in genere eseguisce anche ore, miti pretese, pratico restauri, riparazioni stabili. Telefonare 90346. 11393 C

MECCANICO attrezzista competente anche riparazione e taratura manometri offresi ovunque. Cass. 43711 C UPI.

MEZZALAVORANTE macchinista magliaia offresi. Telefonare ore 14-16, n. 51880. 43669 C

MURATORE pittore - offresi qualsiasi riparazione, malta, piastrelle, maioliche, pareti e restauri. Via Udine angolo via Commerciale n. 1, drogheria, telefono 30361. 63564 C

MURATORE piastrellista offresi rivestimenti bagni cucine, pavimentazioni, lavoro accuratissimo. Telefono 43576. 63546 C

PENSIONATO già corrispondente italiano tedesco cerca qualsiasi occupazione anche ore. Telefonare 43632. 43674 C

PIASTRELLISTA disponibile lavoro accurato prezzi modici, offresi. Tel. 37722. 11429 C

PITTORE appartamenti stanze cucina, verniciature lavorazione in carta prezzi familiari. Telefono 56225. 11376 C

PITTORE camere cucine offresi a prezzi convenienti. Telefonare mattinata 90457. 43626 C

PITTORI di appartamenti stanze cucine verniciatura mobili offronsi. Telefonare 21483. 43708 C

RAGIONIERE pratica decennale contabilità americana ricalco paghe previdenze dattilografia calcolatrici offresi ore. Telefonare 58413. 43756 C

RICAMATRICE mano prezzi modici offresi. Toti 11-II, sinistra, Tosati. 43719 C

SIGNORA 32.enne stenodattilografa conoscenza tedesco offresi anche mezza giornata o altro lavoro. Cass. 63597 C UPI.

SIGNORA distinta offresi accompagnamento anziana, lettura. Compenso minimo. Telefono 95307. 43802 C

SIGNORINA media età offresi vigilanza bambini. Referenze. Indirizzo UPI 43650 C.

SINDACALISTA esperto offresi mediatore vertenze contrattuali. Telefonare 58413. 43052 C

STENODATTILOGRAFA perfetta pratica studio legale referenze offresi. Cassetta 43686 C UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica, 17.enne, assolte scuole medie, conoscenza tedesco offresi. Telefonare n. 62730. 11360 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 43650 C

20.ENNE licenza avv. comm. persona fiducia già posti occupati offresi impiegata, commessa, cassiera. Tel. 52435. 11384 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 43658 CC

A.A.A. RESTAURI anche parziali assumonsi, demolizioni focolai, cappe, acquai, rivestimenti maiolica bagni e cucine, installazione bagni, pavimenti, pitture, preventivi, lavori accurati. Telefonare giornalmente 53034. 63428 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 43656 CC

A. PERMANENTI americane lire 1200; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 43407 CC

A. RIPARAZIONI, un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 43707 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, pronti, su misura. Convenientissimo. Produzione specializzata. Valdirivo 11-III. Rivoltature, modificazioni. 63142 CC

LAVORATORIO specializzato in parrucche e posticci su misura. «Salone Luciano», Via Mazzini 15, telef. 36706. 63209 CC

PARRUCCHIERI «Emulsionskalwelle Mühlos» la permanente perfetta soddisferà la vostra clientela. Importatori Cosulich e Padi. 43453 CC

PARCHETTISTI - Pose in opera, riparazioni, raschiature, verniciatura sintetica, prezzi convenientissimi. Via S. Zenone 6, telef. 50036. 43701 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telefono 24588. 63403 CC

PERMANENTI super oleose complete scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589 - Salone Sabrina, Sanfrancesco 52, telefono 38095 - Salone Ideale, San Giovanni superiore 946, telefono 93221. 43538 CC

PERMANENTI Perfect perfette, prodotti più convenienti, attrezzatura mondiale. Orfeo Cosulich, San Maurizio 4. 43786 CC

PITTORE offresi per tappezzerie coloriture laccature mobili. Telefono 31286. 63466 CC

RIMODERNAMENTI di appartamenti, pitturazioni, demolizioni cappe focolai, pavimentazioni marmette marmettoni, maioliche bagni cucine. Preventivi gratuiti senza impegno. Tel. 44220 oppure Cass. 63479 CC UPI.

SARTA signora «Postogna», Corso Italia 7, tel. 28598 - Confezioni accurate tailleurs fantasia, mantelli, modelli primaverili, prezzi convenienti. 43764 CC

TAPPEZZIERE lava stira e rimette a posto cortinaggi. Telefonare 96616. 63585 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa abbigliamento, mercerie, pratica cercasi. Presentarsi oggi 9-12 - 15-18, negozio via Ghirlandaio n. 12. 11404 D

APPRENDISTA 14-15.enne volonteroso cercasi. Salumeria, Via Cavana 15. 63519 D

APPRENDISTA commessa 14 anni cercasi. Cassetta n. 11420 D UPI.

APPRENDISTA falegname cercasi. Zovenzoni 6, falegnameria. 11399 D

APPRENDISTA sarta donna assumesi subito. Via Boccaccio 1, Fabro. 63499 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 44372, lunedì. 63495 D

APPRENDISTA cerca pasticceria. Telefonare 43544, ore 13-14. 43647 D

APPRENDISTA per a-jour macchina e cucito cercasi. Mermoglia, Coroneo 3. 43781 D

APPRENDISTA banconiera - pratica - 15-17.enne, bella presenza, cercasi. Telefonare 44153. 63557 D

APPRENDISTA modista pratica; altra 14.enne cercansi. Giorgi, Spiridione 1-III. 11409 D

AUTISTA Diesel cercasi. Telefonare lunedì 28343. 43651 D

BAMBINAIA 25-35.enne perfetta conoscenza tedesco, seria, capace, cercasi, trattamento familiare. Precisare referenze. Cassetta 63457 D UPI.

COMMESSA negozio dischi, bella presenza, amante musica, conoscenza lingue, primarie referenze, assumesi. - Cassetta 63552 D UPI.

COMMESSA 18-22 anni colta bella presenza lunga pratica negozio biancheria cercasi. Offerte con età posti occupati. Cassetta 63579 D UPI.

CORRISPONDENTI collaboratori informatori ricerca seria organizzazione giornalistica. Cassetta 60, Pubblisip, Torino. 5602 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano tedesco inglese francese cerca seria ditta. Precisare età referenze. Scrivere Cassetta 63445 D UPI.

CUOCA provetta cercasi per lavoro stagionale Lignano. Telefonare Trieste, 54576. 43483 D

ENTE Diritto Pubblico abbisogna urgentemente ingegnere neolaureato ramo meccanica residente Trieste. Offerte manoscritte Cass. 43671 D UPI.

FACCHINO albergo cercasi. Indicare età e posti occupati. Cassetta 63570 D UPI.

FIORAIA cercasi. Rivolgersi Alloni, S. Maurizio 4. 63504 D

FRUTTA verdura cerca praticissima amministrare negozio, buon stipendio, cauzione. Indirizzo UPI 43724 D.

GARZONA magliaia cercasi. Via Toro n. 8, III p. 63553 D

GARZONA sarta cercasi. Presentarsi lunedì. Gregoretti, Imbriani 16. 43735 D

GARZONA cercasi, stireria. Via del Rivo 42. 63565 D

GARZONA 14.enne cercasi per negozio fiori. Marchi, Ghega 15. 63559 D

IMPORTANTE azienda assumerebbe perfetta stenodattilografa, o stenodattilografo conoscenza lingua tedesca et preferibilmente anche altre lingue. Dettagliare Cassetta SPI 187, Vicenza. 5612 D

IMPORTANTE Compagnia navigazione cerca personale camera, ottima conoscenza lingue et servizio. Cass. 11324 D UPI.

LAVORANTE finito bravissimo cerca sartoria uomo. Telefonare subito 33684. Facibeni Giulia, via Apiari 19. 43758 D

LAVORANTE sarta donna capacissima tailleur, cercasi. Telefonare 96374. 63550 D

MEZZE lavoranti, garzone pratiche e principianti cercansi. Sartoria, Manzoni 2/A. 11390 D

OPERAIO per Elettrauto cercasi. Via dell'Istria 210, telefono 90523. 43605 D

PANETTIERE 18-19 anni capace con patente cercasi. Miscolini, Biasoletto 9, S. Luigi. 63573 D

PRIMARIO Ente Assicurazioni assume distinto elemento per propaganda facile lavoro. Carta Identità 32581349 Fermoposta Gorizia. 2221 D

RAGAZZA 14.enne cerca Tintoria Armando, via Pozzo del Mare 1. Presentarsi lunedì mattina. 11426 D

RAGAZZO quindicenne cercasi quale fattorino e per facili lavori d'ufficio. Preferenza a elementi sportivi. Cassetta 1234 D UPI.

RAGAZZO pratico per panificio cercasi. Via Carducci 32. 43759 D

RAGAZZO 14 anni per alimentari cercasi. R. Sauro 16. 43573 D

RAGAZZO 14.enne robusto presenza cercasi per negozio alimentari presentarsi lunedì, via San Lazzaro 5. 63560 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi come apprendista falegname. Rivolgersi falegnameria Jug G. succ. Via dei Fabbri 10. 63545 D

SIGNORINA pratica bambini, cercasi, referenze, telefonare n. 33582. 63571 D

STIRATRICE perfetta cercasi stabile. Via del Rivo 42. 63565 D

STIRATRICI capaci stirare vestiti cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 955 D

14.ENNE per latteria cercasi. Rivolgersi lunedì via Bernini 1 (latteria). 10 D

E Rich. camere. pens. L. 25

CAMERA ingresso scale centrale cerca distinto per brevi soste Trieste, pagamento quattro mesi anticipati. Cassetta 43730 E UPI.

CAMERA comodo cucina presso persona sola cercano coniugi cambio servizi. Cass. 63465 E UPI.

CAMERETTA vuota con focolaio cerca signora. Telefonare 44481, Bronzatto. 63509 E

CAMERETTA chiara tranquilla cura vestiario cerca serio stabile a modo. Cassetta 63474 E UPI.

MOBILIATA vitto cerca pensionato presso sola o piccola famiglia. Cass. 63501 E UPI.

STANZA ingresso libero massima pulizia, cerco. Offerte Cassetta 43604 E UPI.

STANZE due vuote uso ufficio ingresso scale primo piano, zona Barriera Vecchia, cercansi. Cassetta 43693 E UPI.

STANZE due per ufficio cercansi vicinanze Posta centrale. Telefonare 24619. 43713 E

UFFICIO in casa rappresentativa, minimo tre stanze cercasi. Offerte a Cass. 63460 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI salone indipendente volendo uso bagno, telefono p. I adatto studio. Telefono 38638. 11389 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 63512 F

CAMERA mobiliata affittasi uno due uomi. Aleardi 5, interno 12. 43601 F

CAMERA mobiliata 1-2 persone acqua corrente telefono affittasi. Crispi 9-III, destra. 43765 F

CAMERA mobiliata grande ariosa affittasi persona seria. Boccaccio 7, sarto. 63593 F

CAMERA vuota con poco comodo cucina affittasi. Via Scussa 8, II p., destra. 47769 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, uso telefono affittasi a distinto stabile, Largo Santorio 5 p. 15. Visitare in giornata. 63551 F

CAMERE due mobiliate comunicanti affittansi. Ghega 15, I. 43809 F

CAMERE 3-4 uso ufficio o altro; spaziose, soleggiate, semimobiliate, riscaldamento, pressi Stazione centrale affittansi. Telefono 31642. 63575 F

CAMERETTA vuota oppure mobiliata affitterei. Telefonare 38742, dopo ore 9. 63539 F

CAMERETTA mobiliata affittasi signorina distinta. Vidali 2, porta 11, telefono 40128. 43725 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi, Madonnina 11 primo sinistra porta 3. 43788 F

CAMERETTA mobiliata acqua corrente affittasi signore distinto, paraggi Rossetti - Ginnastica. Telefonare 93275. 43670 F

CAMERINO mobiliato affittasi uomo dabbene solo. Madonnina 9, I p., Castellani. 43714 F

CENTRALISSIMA bella bagno affittasi due amici oppure coniugi distinti. Telef. 96037. 63589 F

INGRESSO scale mobiliata, oppure ufficio affittasi. Timeus 4-III, Humar. 63492 F

LETTI completi affitto miti pretese solo uomini. Via Madonna del Mare 3, I p., Codan. 63486 F

LOCALE in soffitta affittasi. Via Media 19, visitare lunedì 10-12. 43649 F

MATRIMONIALE anche breve soggiorno affittasi. Torrebianca n. 25, p. III. 43615 F

MATRIMONIALE signorile uso cucina, bagno, telefono, presso solo proprietario affittasi. Telefonare 45919 oppure 96104. 43685 F

MATRIMONIALE grande lussiosa salotto bagno comodo cucina, affittasi. Telefonare dalle 8-11 - 16-20 n. 25111. 43795 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno, presso sola. Telefono 33241. 43799 F

MOBILIATA I piano ingresso libero affittasi. Vasari 17, porta 12. 63516 F

MOBILIATA una due persone affittasi anche temporaneamente. Terrebianca 25, secondo. 63588 F

MOBILIATA affittasi a un signore per bene. Privitera, via Tivarnella 3-III (Stazione centrale). 63493 F

MOBILIATA bella uso bagno affittasi serio distinto. Telefono 52669. 43688 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a persona per bene. Telefono 56168. 43642 F

MOBILIATA uso bagno affittasi distinto 8000. Cristoforo Belli 8, Vidali. 63295 F

MOBILIATA bellissima I piano una due persone affittasi escluso cucina. Telef. 48564. 43648 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Stuparich 14, I p. sinistra. 43750 F

OFFRESI a sarta finita locale in centro in cambio piccola collaborazione. Telefonare n. 38554. 63510 F

PER uffici tre stanze metriquadrati 100 servizi telefono presso tribunale affittansi compenso spese. Mediatori esclusi. Scrivere Cassetta 43753 F UPI.

STANZA centralissima tutti i confort affittasi distinto. Telefono 27195. 63498 F

STANZA mobiliata presso sola affittasi a signora. Telefonare n. 30703. 43734 F

STANZA vuota bellissima comodità centralissima. Bar Tommaseo, Sandro, 11-12. 63538 F

STANZA vuota signorile comodità centralissima. Rivolgersi, Boccardi, Buffet, 12-13. 63538 F

STANZA vuota affittasi stabile. Genova 11, porta 10. Visitare 14-15.30. 43584 F

STANZA una vuota 5 x 8 affittasi 12 mensili. Francesco 4, I piano (interno). Vallisa. 43742 F

STANZE due mobiliate (uffici) Palestrina 6-I, ingresso scale, telefono 36018, affittasi. 43664 F

STANZE 17 centrali affittansi. Via S. Caterina 9 secondo, lunedì ore 17-19. 1 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 43541 G

A.A. RIPETIZIONI stenografia accurate prezzo modicissimo, telefonare 51197. 63554 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio. F. Ulpiano 6, abiti biancheria. 63503 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BRASILIANO portoghese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno eccetera: ripetizioni, lezioni, legalizzazioni. Giulia 41, IV. Telefonare 47726. 43709 G

INGLESE, tedesco; ripetizioni. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 43619 G

INSEGNANTE pianoforte e armonia - metodo conservatorio. Prezzi modici. Telefono 90495. 63507 G

INSEGNANTE impartisce lezioni ripetizioni latino inglese francese tedesco. Telef. 57177. 43641 G

MAESTRI speciale pratica, insegnano elementari, doposcuola, elementi tardivi. Tel. 30950. 43620 G

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

OGGI SUL CAMPO DI VICENZA FARA' CALDO...

Poco da perdere tutto da guadagnare per la sfavorita squadra rossoalabardata

Gravi le assenze di Brighenti e Cazzaniga - Lo spirito dei biancorossi e la tattica dei triestini

DAL NOSTRO INVIATO
Vicenza, 13

Una partita, questa, dalla quale la Triestina poco ha da perdere — quando anche la perdesse — ma eventualmente molto da guadagnare, quando pur non la vincesse ma soltanto riuscisse a strappare un pareggio. Un punto beccato a Vicenza sarebbe per gli alabardati sommamente importante; praticamente li metterebbe fuori dalla portata del tiro delle inseguitrici. Sarebbe un punto d'oro, d'oro zecchino. Ma non bisogna farsi illusioni. D'altro canto la Triestina aspetta la salvezza non già dalle tre partite esterne bensì dalle quattro interne, anche se queste sono altrettanto ardue che le altre (Florentina, Lazio, Spal, Atalanta). Valga la controprova quando si dice la vecchia verità secondo la quale il campionato lo si vince sui campi avversari ma lo si può perdere sul proprio.

La vittoria riportata dal Lanerossi sul terreno della Juventus rende questo incontro quasi proibitivo per la Triestina. Altro spirito se i biancorossi avessero perduto quella partita: per gli alabardati sarebbe stato uno scherzo affrontare l'avversario relegato anche moralmente all'ultimo posto della classifica, ma l'inaspettata affermazione ha riacceso le speranze e ridato fiducia alla compagine che oggi si batte con la prospettiva di lasciare ad altri l'onta della retrocessione. Del nuovo spirito che da domenica sera anima gli atleti guidati da Nini Varglien bisogna tener conto come si conviene.

Sul piano tecnico la squadra dei lanieri non ha nulla da invidiare a certe più fortunate compagini che oggi corrono le vie sicure della graduatoria. Tutti sanno quanto valga un Lojacono, quanto un David, un Luison, un Manente, un Giaroli, un Sentimenti, per tacere di Aronsson che, per ragioni di forma, pare sacrificato ad altro giuocatore meno classico di lui ma più fresco e combattivo. A questa compagine che di giuoco corale non ha mai fatto difetto, il nuovo allenatore ha dato una bandiera, infondendovi quello spirito battagliere che lui stesso aveva quando lottava nelle file della Juventus. A noi sembra che oggi come oggi la compagine biancorossa apparirebbe quasi imbattile anche ad avversari più agguerriti.

La Triestina dovrà competere in condizioni di evidente inferiorità. Anzitutto non bisogna sottovalutare l'incompletezza derivante dalle forzate assenze degli infortunati Brighenti e Cazzaniga. Quando mancano ci si accorge quale sia l'apporto dei due attaccanti. Clemente, che sostituisce l'uno e Mazzero che sostituisce l'altro, non sono giuocatori da buttar via, ma il goriziano difetta di classe (forza ne ha da regalare) mentre il monfalconese ha classe ma difetta di forza, infine entrambi lasciano a desiderare in fatto di esperienza. Per fortuna è stato recuperato Ferrario che si temeva dovesse marcare visita ma difficilmente l'alfiere della squadra alabardata sarà domani in piena efficienza.

La condotta della Triestina nella sua più recente prestazione (la partita con l'Inter) agisce in forma negativa sul morale della squadra la quale in quell'incontro ha perduto ogni fiducia nella «tattica a grappolo» adottata di solito nelle partite esterne e purtroppo ripetuta con l'esito che sappiamo nel secondo tempo dell'incontro con i nerazzurri. Non sappiamo se, dopo quell'insuccesso, l'allenatore Pasinati tornerà ad adottarla ed eventualmente con quale spirito la praticherebbero i giuocatori che notoriamente ne sono contrari. D'altro canto ci sembra che a nessun altro genere di giuoco la Triestina sia stata addestrata.

Ogni elemento di giudizio, come si vede, milita in favore dei vicentini e contro i triestini. Per noi, la sconfitta nella partita di domani è già scontata e tanto meglio se il campo darà una smentita al nostro pessimismo. Valga, in tutti i casi, la considerazione secondo la quale, come dicevamo all'inizio, questa è una partita in cui c'è poco da perdere

M. G.

L'ingaggio di Puskas non ancora definito

Milano, 13

In merito all'ingaggio dello ex capitano della Nazionale di calcio ungherese, Ferenc Puskas, il segretario generale dell'Internazionale, dott. Alberto Valentini, ha dichiarato: «Smentisco che l'ingaggio del celebre calciatore sia definitivamente concluso; tuttavia contatti con l'asso magiaro sono effettivamente avvenuti; che per quello che riguarda la Società e il giocatore sarebbero a buon punto. Praticamente c'è un'accettazione di massima. Sono però di ritorno da Roma dove ho conferito a lungo con il presidente della F. I. G. C., ing. Barassi, per conoscere il suo pensiero circa la possibilità di utilizzare dei giocatori ungheresi della famosa Honved che non hanno fatto ritorno in patria dopo la squalifica loro inflitta da quella Federazione.

Dato che esiste il pericolo che la Federazione magiara non rilasci il nullaosta a Puskas e compagni per giocare in Italia o in altre nazioni, è bene condurre le trattative con cautela».

I campionati nazionali di sciabola

Bologna, 13

Sono continuati nel pomeriggio, con la disputa dei quarti di finale, i campionati nazionali di sciabola. Poche le sorprese (l'eliminazione dell'ex olimpionico Stagni, di Treves e di Di Giulio, che in mattinata si era brillantemente qualificato) e risultati nel complesso di preparazione ai decisivi scontri in programma domani: alla mattina (inizio ore 9) con le semifinali e al pomeriggio, a partire dalle 15 con le finali.

Ecco i risultati dei quarti di finale: Girone A: Pace 5 vittorie, Narduzzi p. 3 v., Trivelli e Chicca 2 v., eliminati: Nicolini e Stagni. Girone B: Cicolini 4 v., Mikla, Calabrese e Plebani 3 v., eliminati: Dominissini e Curletto. Girone C: Ferrari, Calanchini e Comini 3 v., Montorsi 2 v. dopo spareggio, eliminati: Picchi (dopo spareggio) e di Giulio. Girone D: Vravagnan 4 v., Narduzzi 3 v., Resse 3 v., Carmina 2 v., eliminati: Treves e D'Argento.

L'incontro EDERA - CRDA si svolgerà in campo Ponziana alle ore 15.30 e non al campo I. Maggio.

Il saporito contorno a Pravisani-Campari

L'organizzatore triestino Piero Pagliaro ha completato il programma di contorno alla riunione del 4 maggio imperniata sul combattimento di semifinale del titolo nazionale dei pesi piuma fra il triestino Pravisani e il pavese Campari. Questa volta non si è badato a spese e l'organizzatore ha fatto le cose in grande. Il numero di centro del cartellone sarà circondato da altri due combattimenti fra professionisti: due debutti a torso nudo di atleti triestini. Il peso piuma Rossini avrà di fronte il torinese Teresio Cavagna, una vecchia volpe del ring che cercherà di far comprendere al nostro giovane ragazzo quanto sia difficile il passaggio dalle otto alle quattro once. L'altro debutto riguarda la massima categoria. Enzo Donaggio nel suo primo combattimento fra i «pro» incontrerà il milanese Renzo Merlotti, un prima serie che dovrebbe essere anche lui al suo esordio nelle file dei professionisti.

Infine un'apertura dilettantistica che potrebbe da sola stare al centro di qualsiasi programma. L'azzurro Nino Benvenuti, dell'A.P.T. Pitassi, reduce dalle troinfali tournée con la nazionale in Irlanda, capitanerà una squadra di dilettanti locali che daranno la replica ad una analoga formazione extraregionale.

IL MOTOGIRO SI CONCLUDE OGGI

Franceschini mette all'attivo la quarta vittoria di tappa

Montecatini Terme, 13

I 243 chilometri di «misto» della penultima tappa non hanno apportato grossi cambiamenti alle classifiche. Franceschini ha ottenuto oggi la sua quarta vittoria di tappa: se nella tappa Abano Terme - Riccione egli non avesse perduto tanto tempo per noie al magnete e alle candele che lo attardarono ieri un'ora a Ferrara, il pilota bolognese sarebbe ora in lizza per il primo posto assoluto. Oggi il «leader» della classifica, lo spoletino Venturi ha tagliato il traguardo dopo 10'34" dal primo, ma tale ritardo non intacca minimamente la sua supremazia; Venturi ha dichiarato di non avere avuto alcun incidente, ma ha creduto opportuno non forzare e di non correre rischi. Egli aveva mandato avanti il compagno Milani che è arrivato a Montecatini subito dietro a Mendogni ed ha perduto sull'alfiere della Morini solo 3'23". Oltre al piazzamento di Franceschini — che ha vinto nonostante una caduta con la sola conseguenza della rottura di una pedivella — la Morini ha ottenuto il secondo posto di tappa con Mendogni che è anche passato terzo in classifica generale a 30'16" da Venturi e a 10'23" da Milani.

Il duello Bianchi - Parilla, nel campo delle derivate, ha dato alla prima casa la vittoria di tappa con Dall'Ara, ma alla seconda una conferma del primo posto in classifica di Rottigni, che anzi ha aggiunto altri 30" di vantaggio su Perfetti e altri 3'11" a quello su Olivato. 1'32" separano quindi Perfetti e Rottigni e su questo piccolo distacco i due piloti si daranno la ultima battaglia domani sulle rampe della Futa e della Raticosa.

La tappa odierna — che ha avuto diversi piloti vittime di cadute senza gravi conseguenze o attardati da questioni meccaniche, come Cerè, Fortunati, Sacco, Coppini, Silvagni, Fonti, Rizzitelli — non ha apportato altre variazioni alle classifiche di formula due.

Domani il Giro torna a Bologna, lungo i 162 chilometri dell'ultima tappa.

CLASSIFICA DI TAPPA

Formula 2 - Classe 75: 1) Blasi «Laverda» in 2.36'12", media km. 93,341; 2) Montesi (id.) 2.43'21"; 3) Fontanili «Ceccato) 2.43'30". Classe 100: 1) Sestini «Ducati» in 2.31'18", media km. 96,364; 2) Artusi (id.) 2.35'2"; 3) Mandolini (id.) 2.35'3". Classe 125: 1) Pionava «Ducati» 2.30'3", media 97,167; 2) Graziano (id.) 2.30'4", 3) Scamandri (id.) 2.30'33". Classe 175: 1) Franceschini «Morini» 2.13'3", media km. 108,900; 2) Mendogni (id.) 2.15'32"; 3) Milani «M.V.» 2.18'5"; Venturi si è classificato al 10.o posto col tempo di 2,24'17".

Formula 3 - Classe 75: 1) Coppini «Laverda» 2.48'45", media km. 86,400; 2) Silvagni (id.) 2.49'24"; 3) Pasini (id.) 2.58'55". Classe 100: 1) Pastorelli «Laverda» 2.32'26", media km. 95,648; 2) Benelli (id.) 2.35'51"; 3) Apolloni (id.) 2.36'21". Classe 125: 1) Mariani «Benelli» 2.37'15", media km. 92,718; 2) Capocci (id.) 2.38'25"; 3) Ferrari (id.) 2.39'24". Classe 175: 1) Dall'Ara «Bianchi» 2.24'28", media 100,922; 2) Rottigni «Parilla» 2.24'53"; 3) Perfetti «Bianchi» 2.25'23".

CLASSIFICA GENERALE

Formula 2 - Classe 75: 1) Montesi «Laverda» 20.59'38"; 2) Fontanili 21.21'17"; 3) Ghiro 21.31'4". Classe 100: 1) Mandolini «Ducati» 20.4'56"; 2) Artusi 20.27'3"; 3) Sestini 20.42'10". Classe 125: 1) Graziano «Ducati» 19.37'34"; 2) Pionava 19.42'25"; 3) Mondaini in 20.2'9". Classe 175: 1) Venturi «M.V.» 17.59'40"; 2) Milani in 18.18'34"; 3) Mendogni 18.28'5"; 4) Carrano 18.33'14"; 5) Carissoni 18.36'22".

Formula 3 - Classe 75: 1) Silvagni «Laverda» 21.40'33"; 2) Coppini 21.50'5"; 3) Pasini 24.0'47". Classe 100: 1) Pastorelli «Laverda» in 20.0'21"; 2) Marchi 20.18'4"; 3) Apolloni 20.27'6". Classe 125: 1) Ferrari «Benelli» 20.38'55"; 2) Fortunati 20.4'5". Classe 175: 1) Rottigni «Parilla» 19.23'14"; 2) Perfetti 19.24'46"; 3) Olivato 19.46'43".

A Montebello ieri e oggi

Pepè le Moko torna in bellezza al successo

I CAVALLI DEL PRIMO NASTRO FAVORITI NELL'ODIERNA TOTIP

Nuova affermazione di Pepè le Moko che non fa passare molto tempo tra una vittoria e l'altra. Ieri il compito del «bandito equino» non era molto difficile per la esegultà del campo avversario. La competizione ha avuto uno svolgimento lineare. Dario, Creazzo e Nocina si sono posti nell'ordine al comando, mentre Pepè le Moko e Aldifà si ricongiungevano prima del passaggio.

A metà gara i cinque concorrenti transitavano ancora in perfetta fila indiana. Poi, alla piegata delle scuderie, Pepè le Moko risaliva con energia ed in poche battute si profilava al sediolo del primo. Spiegamento a ventaglio in retta d'arrivo. Sbagliava Creazzo. Dario calava, come è sua consuetudine. Pepè precedeva Nocina e Dario era tuttavia terzo.

Due straordinarie prestazioni sono state ottenute dai guidatori «Checco» Mescalchin e Pedrazzani che hanno vinte tre corse a testa.

I RISULTATI:

Premio dei Meridiani, lire 105 mila, metri 1680: 1) Coriandolo (F. Mescalchin) 26.8, 2) Sorpresa 27.9; 6 part. Tot.: 37; 16, 12; (48).

Premio dei Poli, lire 105.000, metri 1700: 1) Cantastorie (F. Mescalchin) 29, 2) Tatiana da Enea 29.1; 7 part. Tot.: 15; 14, 33; (104); 73.

Premio dei Tropici, lire 105.000, metri 3100: 1) Cid Campeador (A. Pedrazzani) 29.1, 2) Grimilda 28.8; 7 part. Tot.: 24; 16, 29; (62); 40.

Premio dei Paralleli, lire 100.000, metri 2060: 1) West End (A. Pedrazzani) 28.8, 2) Nanduska 28.4; 5 part. Tot.: 18, 11, 14; (32); 45.

Premio dell'Equatore, lire 100 mila, metri 2100: 1) Agile (M. Ceugna) 26.3, 2) Stornellata 27; 6 part. Tot.: 101; 47, 23; (89); 87.

Premio della Geografia, lire 120 mila, metri 1600: 1) Pepè le Moko (A. Pedrazzani) 24.1, 2) Nocina 25.5; 5 part. Tot.: 19; 16, 21; (26); 59.

Premio degli Emisferi (discendente), lire 100.000, metri 1640-1700: 1) Fremente (F. Mescalchin) 25.4, 2) Badoero 25, 3) Ferrandina 25.3; 8 part. Tot.: 67; 23, 18, 16; (116); 101; d. a. 5.a e 7.a 25.580.

Il convegno odierno, che si inizierà alle 15, presenta al centro del programma il Premio della Vita, per la migliore categoria. La corsa, inclusa nel Totip, avrà i seguenti partenti: Blitz, Podarce a metri 2100; Notorio, Clipper, Berghetto, Badoero, Mottarone, Davidson, Dominio a metri 2120.

I nostri favoriti. *Premio della Evoluzione*: Dirupo, Tiglio Nero, Giaguar. *Premio dei Vegetali*: Agile, Stornellata, Nanduska. *Premio degli Origini*: Cid. Campeador, Grimilda, Ulterius. *Premio degli Animali*: Teano, Dumbea, Crono Worthy. *Premio della Genetica*: Rombo, Mirabilis, West End. *Premio della Biologia*: Diana Chaverny, Marodior, Picasso. *Premio della Vita*: Podarce, Notorio, Clipper.

Per la quinta volta consecutiva Pancho Gonzales ha vinto il torneo professionistico di Cleveland battendo in finale Pancho Segura per 6-3, 3-6, 7-5, 6-1.

Il campione del mondo Archie Moore s'è recato in Germania per disputarvi prossimamente un incontro. Al suo arrivo a Düsseldorf egli offre alla hostess un gradito omaggio

Sorpresa a Palermo

Eliminati Pietrangeli-Sirola da una coppia messicana

MERLO IN FINALE CON RICHARDSON

Palermo, 13

Ecco i risultati pomeridiani del torneo internazionale di tennis di Palermo: *Singolare maschile* (semifinale): Merlo b. Sirola 6-2, 6-2; Hamilton Richardson (USA b. Louis Ayla (Cile) 2-6, 10-8, 6-1. *Doppio maschile (semifinale)*: Reyes-Palafox (Messico) battono Sirola-Pietrangeli (Italia) 7-9, 6-4, 6-3.

Merlo e l'americano Richardson si sono qualificati per la finale maschile. L'italiano ha avuto facilmente ragione del compagno di «Davis», Sirola, mentre lo statunitense si è dovuto impegnare di più per superare il cileno Ayala. Nel doppio maschile grossa sorpresa costituita dalla eliminazione della coppia italiana di Davis, Pietrangeli-Sirola ad opera dei messicani Palafox e Reyes, entrati, così, in finale. Pietrangeli e Sirola sono apparsi poco affiatati e molto imprecisi.

Il Dop. Generali secondo nel torneo calcio dell'ENAL

Ieri sul campo di S. Giovanni, le squadre delle Assicurazioni Generali e dell'Arsenale Triestino, partecipanti al «III Torneo Interaziendale di calcio - Trofeo ENAL», si sono incontrate per disputare la partita di qualificazione per il secondo posto in classifica. E' risultata vincitrice, dopo una contesa ardente e cavalleresca, la squadra delle Assicurazioni Generali per uno a zero. Con questa partita ha così termine il «III Torneo di calcio - Trofeo ENAL» che vede nell'Ospedale Psichiatrico il vincitore e al secondo posto le Assicurazioni Generali ed al terzo la squadra del Dopolavoro Arsenale Triestino.

LA PISTA SUL CANIN È PRONTA

I migliori discesisti di tre paesi al cimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chiusaforte, 13

Finalmente la bufera, che ha imperversato per due giorni su tutto l'arco alpino orientale, si è placata. La «raccolana», aperta soltanto qualche giorno fa dopo la lunga parentesi invernale era stata nuovamente bloccata, ma soltanto per poche ore. Lo spazzaneve delle miniere di Reibl, prontamente inviato dallo sportivissimo ing. Nogara, ha subito liberata la strada, così il delegato della FISI, Gualtiero Marzlali, e i suoi collaboratori che erano rimasti isolati al Rifugio Divisione Julia, sono ritornati a Chiusaforte e hanno preso contatti con il resto degli organizzatori rimasti a valle.

Stamane alle sei una squadra di tecnici dello S. C. Monte Canin di Udine e un plotone di alpini dell'8.o reggimento hanno preso il sentiero che porta a Selletta Biela Pec. Hanno funzionato racchette e bastoni. Quota 1850 è stata raggiunta. I traguardi e le porte sono stati piazzati, il tracciato della pista è stato segnato. Contemporaneamente sono stati approntati tutti i servizi di collegamento radio, sanitari, di sorveglianza, ecc.

Si ha ragione di credere che domani centinaia e centinaia di vetture raggiungeranno Sella Nevea dalla Venezia Giulia, da Gorizia e dal Friuli per assistere all'arrivo, facilmente raggiungibile a piedi, della più spettacolare gara di sci del mondo: la discesa del Canin, lungo le cui piste, ai tempi in cui venivano percorse in «libera» furono ottenuti i risultati più sorprendenti di velocità su sci. Piste che videro il passaggio veloce dei più famosi sciatori del mondo: da Gasperi a Colò, agli Alverà, a Schoepf.

Sono sul posto già molti sciatori: la formazione completa delle Fiamme Gialle di Predazzo, comprendente nove atleti; i cortonesi, la squadra delle Fiamme Oro di Moena, quella dello S. C. Monza. La rappresentativa jugoslava è a Chiusaforte già da due giorni: comprende cinque forti atleti. Trieste ha inviato una mezza dozzina di atleti fra maschi e femmine appartenenti alla XXX Ottobre e allo S. C. Trieste. Non mancano i tarvisiani e gli udinesi.

La squadra austriaca deve essersi fermata in qualche vicina località. E' comunque assicurato il suo arrivo per domattina. Tutte queste premesse fanno della 19.a gara del Canin una delle più attese e ricche di attrazioni. Il suo valore di corsa di qualificazione nazionale, la partecipazione straniera, nonchè gli artistici trofei Johndino e Pietro Nogara messi in palio dagli organizzatori, in una con la suggestività della zona, accrescono i motivi di partecipazione sia per gli atleti sia per gli spettatori.

La prima partenza verrà data domattina alle ore 11. Quindi i turisti triestini e udinesi potranno con comodo raggiungere Sella Nevea per assistere alla gara.

I. S.

Gite a Zagabria in autopullman per l'incontro Jugoslavia-Italia

L'U.T.A.T. informa che fra qualche giorno si chiudono improrogabilmente le iscrizioni alle varie gite organizzate in occasione dell'incontro di calcio Jugoslavia-Italia, che avrà luogo a Zagabria il 12 maggio. Prenotazioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

MARIA Jessipowa, Scuola danze classiche. Nuove iscrizioni, bambini principianti. Via San Lazzaro 3, telef. 38719. 43760 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue, stenografia insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 63496 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio prezzi miti. Tel. 95524. 11391 G

PROFESSIONISTA stenografa impartisce lezioni. Daverio, via G. Pascoli 29, Trieste. 63543 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 63482 G

SCUOLA danze moderne ultime novità, via Ginnastica 20, presso Circolo Giovane Italia. Orario iscrizioni e istruzione 14-17 e 20-22.30. Telefono 38719, Jessipowa. 43761 G

TRADUZIONI francese, croato, russo. Telefono 62550. 63594 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro uomo, monogramma A.B., smarrito caro ricordo. Mancia 15 mila al rinvenitore. Telefonare 46262. 43716 H

OCCHIALI vista astuccio rosso smarriti. mancia portando Cardone, Ventisettembre 69. 11405 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. LOCALE centro affittasi prontamente senza compenso. Cassetta 63527 I UPI.

A.A.A. NEGOZIO prontingresso Sanmarco, casa nuova mq. 33 cedesi affittanza mensili 10 mila. Julia, Tommaseo 2. 11418 I

A. NEGOZIO centralissimo, vasto retrobottega, adatto ufficio rappresentanze, affittasi. AGEP Beccaria 13. 43735 I

AFFITTIAMO - Campomarzio - signorile tristanze, stanzino accessori, poggiuoli, cantina. 25 mila contratto quadriennale compensando. Alabarda, S. Spiridione 6. 43662 I

ALLOGGIO due camere cucina affittasi Miramare, telefonare 91257. 63547 I

APPARTAMENTI 2-3 camere servizi affittansi. Agenzia, Ginnastica 3. 63580 I

APPARTAMENTI nuova costruzione, Gretta, 3 stanze accessori, affittansi prontamente lire 27.000 mensili. Telefonare 37618. 43729 I

APPARTAMENTI due tre quattro stanze, accessori moderni in palazzine zona Carlalberto, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTO camera camerino cucina ripostiglio affittasi compensando spese. Visitare dopo le 10, Paoletti, viale XX Settembre 90. 63494 I

APPARTAMENTO - 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, installati, poggiuolo cantina ripostiglio, tutto rinnovato, affitto aggiornato, Virgilio 8, (villa). 63569 I

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, 5 stanze, cerca affitto professionista. Telefonare lunedì 29815. 43735 I

APPARTAMENTO pronto giugno '57, affittasi, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, poggiuolo, riscaldamento centrale. Carli, S. Maurizio 4. 43751 I

APPARTAMENTO in palazzina zona Besenghi: tricamere bagno garage, vista mare; altro Giardinpubblico, affittasi. ATEC Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTO cinque stanze accessori paraggi Stazione, sei stanze marina, altro sei stanze Battisti, affittansi. ATEC Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTO tristanze accessori, Severo; altro bistanze Crispi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno cucina caloriferi, affitto 42 mila mensili cedesi senza compenso, tel. 37379. 11380 I

CAMERA cucina affitto 5000 compensanso spese, vedesi via Muraglione 20, Riva. 63490 I

CAMERA cucina affittasi. Vidali 9, III piano, prima porta destra. 43679 I

CEDO affittanza quartiere cinque camere centrali ventimila più spese. Via Cologna 2, primo. 43691 I

I.A.C.P. S. M. M. inf. 1239, camera cucinino soggiorno, bagno poggiolo. Fermata filovia 19-20. Scambierei Gretta, anche senza poggiolo. 43675 I

LOCALE d'affari, casa nuova, rione S. Vito affittasi. Indirizzo UPI 63420 I.

LOCALE d'affari in posizione centralissima, pianoterra con tre fori mq. 148 ed ammezzato con sei fori mq. 290 affittansi. Telefonare 41797. 43614 I

LOCALI affari; magazzino 70 mq. pressi Venezian affittansi. Cassetta 63577 I UPI.

LOCALI ufficio, centralissimi, indipendenti, tre stanze servizi, riscaldamento, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

MAGAZZINO Muggia affittasi. Rivolgersi Bar Moncenisio, domenica 10-13. 63511 I

MAGAZZINO interno corte, mq. 30 affittasi. Campi Elisi, telefonare 95882. 43663 I

MAGAZZINO 60 metri S. Giacomo, anche per uso garage, affittasi. Indirizzo UPI. 63567 I

MAGAZZINO per un mese cercasi. Tel. 30375 lunedì. 43794 I

MONFALCONE affittasi vasto locale in [illegible] posizione, adatto qualsiasi uso. Telefonare giornalmente 2546 Monfalcone, ore 10-12 - 16-17. 43736 I

NEGOZIETTO acqua telefono adatto cartoleria, radio, fiori, affittasi compenso. Telefonare 96816. Ore 18-19. 11394 I

NEGOZIO centro Roiano affitto 15.000 senza compenso cedesi. Telefono 37379. 11380 I

OPICINA stagione estiva cercansi 1-2 appartamenti vuoti o mobiliati con giardino. Inintermediari. Cass. 43790 I UPI.

QUARTIERE due stanze accessori, riscaldamento autonomo, centralissimo, ammezzato affittasi uso ufficio od ambulatorio. Offerte Cass. 63584 I UPI

QUARTIERE camera cucina mobiliato affitto 3500 mensili cedo causa espatrio, occasione. Telefonare 28979. 63518 I

QUARTIERI centro, costruzione moderna, 2-3 stanze, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 43692 I

AFFITTIAMO tristanze, bagno, accessori, principio Gretta. 28 mila. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 43662 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cerca professionista. Cassetta 43610 L UPI.

APPARTAMENTINO camera camerino cucina 10.000 mensili cercasi compensando esclusi mediatori. Indirizzo UPI. 43805 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori affitto aggiornato cercasi telefonare 38638. 11389 L

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cerca famiglia tre adulti. Affitto aggiornato, anno anticipato. Cassetta 63540 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze, cerco, telefonare lunedì 95261.

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi centralissimo in affitto, cercasi. Cassetta 43715 L UPI.

APPARTAMENTO centrale moderno 3-4 stanze cerca professionista massimo ventimila mensili modico compenso. Cassetta 43655 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 camere 12 mila affitto 300.000 compenso cerco. Tel. 23182. 11380 L

APPARTAMENTO o villa, mobiliati, 2 camere letto, pranzo, salotto, stanzino servitù, cucina, doppi servizi, vista mare, possibilmente terrazza, cercasi. Tel. 30221 giorni feriali. 43793 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze compenso minimo cercasi. Telefono 43834. 43617 L

APPARTAMENTO nuovo pronto giugno, tristanze grandi bagno accessori riscaldamento cercano in affitto sposi. Cassetta 43918 L UPI.

APPARTAMENTO due camere cucina verso compenso spese cercasi. escluso mediatori. Cassetta 63580 L UPI.

LOCALE d'affari adatto negozio officina rimessa motoscooter affittasi prontamente, Telefonare 90344 o 57765. 43698 L

LOCALE grande, anche interno, paraggi Borsa, cerco affittanza. Tel. 24782. 11371 L

MAGAZZINETTO cercasi - S. Giustina, Belpoggio, Promontorio, Università. Scrivere fermo Posta centrale Trieste, carta di identità 680747. 43706 L

MAGAZZINO centrale mq. 200-250 cercasi anche interno purchè ingresso carraio. Tel. 56940. 63478 L

QUARTIERE centro mobiliato signorile 3 stanze cucina bagno piani bassi o ascensore cercasi escluso intermediari. Cassetta 11328 L UPI.

QUARTIERE 3 stanze stanzetta cucina accessori primo piano zona Barriera vecchia, cercasi. Cassetta 43693 L, UPI.

QUARTIERE tristanze bagno possibilmente paraggi Barriera Vecchia cercasi escluso intermediari. Offerte Cassetta 63587 L UPI.

QUARTIERINO camera cameretta cucinino accessori cerca distinto anziano compensando spese. Cass. 63488 L UPI.

M Vendite d' occas. L. 25

A.A.A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi nuovi modelli. Fornelli. Armadietti poggiafornelli. Cucine elettrogas. Rateazioni. Deposito: «Zennaro», S. Lazzaro 16. 43508 M

A.A.A.A.A. MACCHINE per cucire originali Diamant per cucito-ricamo-rammendo complete di mobile lusso garanzia 25 anni in vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4. Rateazioni da lire 2000 mensili.

A.A.A.A.A. MACCHINE per cucire originali Diamant complete di mobile lusso garanzia anni 25 prezzo per contanti lire 42.000. In vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4, rateazioni da 2000 mensili. 1009 M

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Prezzi modici. Ginnastica 1, primo. 43771 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici. pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 122 M

A. GIACCHE 3900 calzoni 2900 vestiti uomo 13500; mantelli 13500; tailleur 12500; giacche [illegible] impermeabili, vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 11386 M

ADDIRITTURA Olivetti [illegible] minuova, vendesi. Cass. 63568 M UPI.

ARMONIUM americano grande modello vendesi. Eremo 1, III sinistra (angolo Piccardi). 43705 M

ARTICOLI elettrici scaldabagni Vaillant frigoriferi cucine lampadari assortiti forti sconti. Martinoli, via Cavana 14. 43521 M

ASPIRAPOLVERE Hugin nuovo completo accessori vendesi occasione L. 15 mila Casa della Macchina, S. Caterina 9. 43743 M

BAGNO completo vendesi. Telefonare 25911 solo mattino. 43728 M

BARBONCINA nera di 3 mesi vendesi 15.000. Telefono 37379, ore mezzogiorno. 63449 M

CARROZZELLA doppio uso - vendesi. Via Vespucci 15, telefono 57867. 63549 M

CARROZZELLA fonda doppio uso vendesi. Conti 44-III, telefono 49225. 43616 M

CARROZZELLA fondo blu doppio uso ottimo stato vendesi. Berti, S. Lazzaro 19. 43687 M

CARROZZELLA doppio uso vendo. Ginnastica 44, Fernetti. 11397 M

CASETTA cane grande verniciatura visibile Lorant. Rossetti 78, ore 13-15. 43668 M

CASCO seminuovo volt. 220, vendo, occasione. D'Annunzio 77. Perroni. 43785 M

CUCINA gas Rex con forno nuova L. 28.000 2 mila mensili, fornello Onofri L. 5000 elettrico Fargas L. 10.000 scaldabagno gas 10 litri L. 25.000 vendesi occasione S. Caterina 9, Casa della Macchina. 43743 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone gas ed elettriche, frigoriferi, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, pentolame, stoviglie, porcellane, vetrami presso la «Intra», via Roma 22, telef. 38543, rateazioni. 63572 M

FRIGORIFERI ultimi modelli Fiat - Rex - Ignis vendonsi a rate mensili da L. 4650. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 43743 M

FRIGORIFERO, aspirapolvere occasionissima vendesi. Telefonare 36496 mattinata, oppure lunedì. 43800 M

LAMPADA bellissima vendesi. Carducci 24, p. 14. 43744 M

LAMPADARIO bellissimo modernissimo trenta luci vendesi. Telefonare 25109. 63530 M

LETTINO cromato vendesi Navali 8, porta 17, telefono 43790. 43717 M

LUPA pastore tedesco pura, anni due, inoltre volpino puro e altri cani da guardia e compagnia cede Ricovero Animali, telefono 96826. 43696 M

MACCHINA Singer lussuosa 34 mila, zigzag occasione; altre 6 e 12 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernatura, convenienti. Maiolica 10, II. 11367 M

MACCHINA cucito nuova ricamo 26.000; con mobiletto 40 mila; zig-zag automatica 70 mila, garanzia; sarto 12.000; Singer 7000. Assortimento mobiletti 14.000. Rimodernature, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 43760 M

MACCHINA scrivere Everest come nuova vendesi. Telefonare lunedì 38448. 63586 M

MACCHINA cucito ricamo macchinario germanico 26.000, 29.000, 40.000 garantite, istruzioni gratuite. Ultima serie zig-zag d'occasione. Straordinario assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 43772 M

MACCHINA Singer spola rotonda 18.000; rientranti bellissime seminuove. «Diamant» nuove mobili lussuosissimi; massima garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio, telef. 96925. 43768 M

MACCHINA addizionatrice elettrica occasione vendo. XX Settembre 89, portiere. 43636 M

MACCHINA scrivere Remington Rand nuova vendesi lunedì 10-13. Tel. 28401. 43723 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis. rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila. originali Vigorelli. mobili lusso 59.000. originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte. Via Timeus 12. telefono 90279. 17 M

MACCHINE per cucire Necchi Supernova automatica esegue 200.000 disegni; altre Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 43514 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6. troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster. Radians, Singer, nuove e usate da 30.000 in poi, radio revisionate 5.000 in poi. portatili 12.000 in poi, Televisori Kennedy, Phonola, Irradio, Philips. Transcontinents 99.000 in poi, cucine migliori marche gas, liquigas 29 mila in poi, fornelli 6.000 in poi, frigoriferi Fiat, Ignis, Ge[illegible] 11388 M

MAGNETOFONO a nastro «Revox» bobine grandi vendesi occasione. Telefono 35504. 63532 M

MOTOPOMPA HP 2,5, carrello 100 litri, prevalenza 21. Ronco n. 6. 63437 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione. Madonnina 30, interno, primo, sinistra. 43721 M

OCCASIONE: casco asciugacapelli, poltroncina moderna girevole, lavateste, tavolino spostabile, vendonsi. Tel. 30950. 43620 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 46 M

PORTE solide tre con intelaiatura bianche ottimo stato vendonsi occasione. Cassetta n. 63563 M UPI.

RADIO piccola nuova occasione vendo. Imbriani 3/II. 11381 M

RADIO piccola nuova vendo occasione. Via Tiziano 18, porta 15, ore 10-12. 63528 M

RADIO Phonola Minerva 4000 in poi; portatile luce batteria; piccole nuove 10.000; autoradio completo 18.000; fisarmonica 48 bassi 10.000; rasoi Philips; aspirapolvere Lincoln, prezzi bassi. Via Roma 17, pianoterra. 43760 M

RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 43656 M

RADIO Magnadyne originale perfetto 7000 vendesi. Pecchia[illegible] 43604 M

SOPRABITO [illegible] 43638 M

TELEVISORE 17 pollici nuovo marca «Kennedy» vendesi. Telefonare 62276 ore 13-16. 63485 M

VENDIAMO una radio «Magnadyne» 5 valvole quasi nuova al miglior offerente. Umberto Benvenuti, via Kandler 1, primo piano. 43700 M

VESTITO cresima bambina vendesi prezzo modico. Telefonare 31117, 8-10. 63477 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

ACQUISTO tappeti persiani vasi cinesi e giapponesi soprammobili artistici antichità. Telefonare 90626, dalle 9-12.30, 15.30 - 19. 63489 N

ARTICOLI fotografici binoccoli ordegni precisione, motori elettrici, ventilatori, frigidaire, aspirapolvere, acquisto. Timeus 9, negozio. 63517 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marcoli 18, telefono 38900. 43226 N

FOTOGRAFICA «Microcamera Ducati» acquisterei se occasione. Offerte Cass. 63454 N UPI.

FRANCOBOLLI e specialmente marche da bollo AMG - VG ed FTT acquisto. Telefonare 26813. 43402 N

LIBRI: sono sempre il migliore acquirente intere biblioteche, singole buone opere, stampe. Alte valutazioni, competenza. Telef. 24783, Marini, [illegible] 11270 N

PANTOSTATO raggi ultravioletti completo acquistasi occasione. Telefonare 90119. 43761 N

TORNIO con 60-80 e scaffalature ferro cercasi. Cass. 43660 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo mobili singoli cucine Telefonare 31037 oppure 39731. 43777 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo, letto, salotti, cucine, soprammobili e mobili, singoli, telefonare 28551 oppure 39518. 11412 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Tel. lunedì 23485. 43502 NN

A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipeletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani, Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 326 NN

A.A.A. MATRIMONIALI, tinelli, cucine, guardaroba, poltroneletto, materassi Permaflex, mobili ufficio, carrozzine, lettini. Rateazioni. Madalosso, Torrebianca - Trenta Ottobre, vetrine: Filzi 7, Valdirivo 29. 43358 NN

A.A. CUCINE matrimoniali pranzo ingressi propria produzione, prezzi imbattibili, rateali Lorenzi: Zovenzoni 6; XX Settembre 53. 43630 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: [illegible] 43538 NN

A. ARMADI guardaroba, librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6. Zanchi. 43150 NN

A. ARMADI guardaroba falegname S. Maurizio 11 interno destra, attenzione numero. 11428 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 46 NN

A. MATRIMONIALI, economiche, lusso, tinelli, cucine, divaniletto, armadi, mobili singoli, prezzi svendita, facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 43733 NN

A. MOBILI! Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani triestini al Padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane, tutti i pomeriggi e domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. Grande occasione. 380 NN

CAMERA pranzo signorile lavoro viennese, buonegrazie e cornici grandi dorate antiche, vendonsi occasionissima. Piccolomini 3, portiere. 63544 NN

CAMERA semplice trentamila trattabili vendesi mattinata. [illegible]

CUCININO [illegible] 43704 NN

CUCINA americana ultimo tipo per L. 30.000, vendesi d'occasione. Via della Galleria 7, falegname. 43784 NN

CUCINA bella forte suste materassi lana vendo partenza. Vidali 9 III 18. 11398 NN

CUCINA buono stato e lampadario vendo privato telefonare mattinata 96-232. 43807 NN

DIVANO soggiorno e letto con suste occasione vendonsi. Via Luciani 9, Covi. 63576 NN

LETTO stipo armadio splendido prezzo raro occasione. Madonna Mare 5. 63574 NN

LETTO con comodino, stato ottimo [illegible] vendonsi. Tel. 29777. 43639 NN

LIBRERIA grande magnifica, angolo metri 2x2.50, alta 2.75, quercia semilucida porte scorrevoli cristallo per studio avvocato notaio medico anche negozio vendesi occasione. Vecellio 9, telefono 90193, giorni feriali. 43798 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN

MATRIMONIALE bellissima, nuova, propria lavorazione vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 43640 NN

MATRIMONIALE - pannifore 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, rateazioni. Piccardi 66. 43545 NN

MATRIMONIALE 5 porte chiara vendesi vera occasione. Torricelli 6, falegname. 63513 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendo grande occasione. Molinavento 44, pianoterra. 11369 NN

MATRIMONIALE nuova lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Coroneo 39 pt. 63512 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vendo rarissima occasione metà prezzo. Via Boccaccio 6, interno, falegname (in corte). 43756 NN

MATRIMONIALE nuova, moderna, 5 porte vendesi occasione. S. Nicolò 31-III. 63521 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte vendesi occasione. Coroneo 37, falegnameria. 43733 NN

MATRIMONIALE moderna 5 porte, vendesi. Telefono 43603. 43667 NN

MATRIMONIALE quattroporte altra due armadi salotto bollitore vendonsi. Gatteri 54, terzo destra. 43745 NN

MOBILE radiogrammofono bar libreria moderno acero vendesi Maiolica 1, primo sinistra maglieria. 63562 NN

PIANINO oppure mezzacoda di buona marca compresa Bechstein - Steinway - Bluthner compera circolo musicale contanti. Scrivere Pubbliman 29/35, Verona (c. 17655). 5611 NN

PIANINO marca Germania - forno Fargas per buffet vendonsi. Telefono 92004. 43796 NN

PIANINO da studio acquista Scuola. Pregasi informare telefono 90688. 11 NN

PIANOFORTE verticale Zimmermann con pianola Hupfeld vendo 250.000. Indirizzo UPI 43608 NN.

POLTRONA letto grande, materasso vendonsi. Tel. 28059. ore 19-20. 0062945 NN

SALOTTO quasi nuovo, divanoletto vendonsi. Telef. 56142. 63436 NN

STANZA soggiorno vende causa partenza. Telefonare 45589. 63434 NN

STANZA pranzo vendesi. Battisti 24-II, destra. 63459 NN

STANZA 1 letto faggio, tavolo marmo. Vendesi, Coroneo 10, V piano. 63508 NN

STANZA matrimoniale ungherese materassi lana suste vendonsi esclusi rivenditori Telefonare 91245. 63373 NN

SOFA' Biedermeyer autentico ottimo stato vendo lire cinquantamila. Telefonare 62891. 63481 NN

UFFICIO vendita importante industria cerca introdotti aziende industriali, commerciali, artigiane collocamento articoli pubblicitari. Provvigione immediata. Precisare attività referenziando Cassetta 43808 P UPI.

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

IMPRESA stradale Milano vende impianto calcestruzzi bituminosi e finitrice Barber-Greene perfetta efficienza. Cassetta 63506 O UPI.

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O

PARCHETTI qualità pregiate; assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito: via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 62314 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE rateale introdottissimo cerca primaria ditta maglierie abbigliamento. Cassetta 63464 P UPI.

CASA fiorentina confezioni [illegible] Casella postale 186, Firenze. 5601 P

ESPERTO dispone magazzino garage accetterebbe qualsiasi rappresentanza. Cassetta 43653 P UPI.

INDUSTRIA imballaggi plastica cerca rappresentante per Trieste e Gorizia, introdotto ramo imballaggio. Scrivere curriculum Cassetta 82 A, SPI, Firenze. 5596 P

PER vendita speciale biscotteria già introdotta e apprezzata cercasi piazzisti. Telefon. 38913. 63548 P

PIAZZISTA introdotto spacci, mense, enti pluriprovinciali cercasi referenziando. Cassetta 43644 P UPI.

PIAZZISTA anche se inizia avviarsi commercio cercasi. Telefonare 38050. 43727 P

PIAZZISTI cercansi, ambosessi per prodotti chimici tedeschi. Scrivere indicando età e grado istruzione. Cass. 43703 P UPI.

RAPPRESENTANTE introdottissimo alimentaristi Trieste e Provincia assumesi per vendita Superbrodo. Indirizzare Agenzia Pollizzoni, Monfalcone, telefono 2892. 2223 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12. Fiat 1100-103 - 600 nuove pronta consegna. Assortimento d'occasione: 1100-103 TV, Belvedere, 1100-103, 600, 1400, 1100 E, 1100 B, 500 C, Ardea 5 marce, Aprilia, Opel Olympia, Alfa 1900 super. Cambi, rateazioni. Telefono 24-130. 11365 Q

A.A.A.A. FIAT 600 4 porte «Lucciola». Sollecite consegne. Commissionario esclusivo Duplica, Autosalone, S. Nicolò 12. Telefono 24-130. 11365 Q

A.A.A.A. BIANCHI Tonale 175; Mondola 125; Sparviero sport 49; Horex 400 bicilindrica; Super Paperino 48. Officina via Giulia 41. 43776 Q

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, 1100 TV, 1100/103, Alfa 1900, Belvedere 125, 500 C '53-'52, 1400, 500 B, 1400 cabriolet, 600, cambi, rateazioni. 11423 Q

AFFARONE Iso 200, garage Astro, S. Francesco 23. 43718 Q

ALFA 1900 ottimo stato vendesi Autorimessa Astoria, Palestrina 3. 43623 Q

APE furgoncino svendo alla miglior offerta. Ginnastica 5, bar. 43762 Q

ARDEA 5 marce in condizioni perfette vendesi. Via Eremo 65. 43763 Q

AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, Media 33, vende 500 A; 500 C; 500 C furgone; Appia; 1100 B; Belvedere 54. 63583 Q

AUTOCARRI due «Super Orione» 1955 con rimorchi «Adige», altro Fiat 634, vende lunedì ATEC. Goldoni 1. 1 Q

AUTOVETTURE: Fiat 1900; 1100-103; 608; Lancia Aprilia, vende lunedì ATEC, Goldoni 1. 1 Q

BARCA nuova invenzione da sfruttare prezzo rara occasione. Madonna Mare 5. 63574 Q

BARCA classe «Stelle» vendesi. Telefonare 44650. 43697 Q

B.S.A. Gruppo velox, telaio elastico vendo. Autorimessa Esperia, via S. Francesco 4. 43689 Q

B.M.W. 250 nuova vendesi. Via Soncini n. 39. Ponte S. Anna. 43621 Q

BSA militare revisionata, vendesi Largo Niccolini 1, officina. 63487 Q

BELVEDERE ottima, vendesi dalle 10-16, 450 mila, telefono 34418. 43738 Q

BELVEDERE 52 perfetta. Topolino A, vendonsi. Rittmeyer n. 4. 63591 Q

BELVEDERE motore rodaggio; 500 C; 600, vendonsi. Gambini 43, Autorimessa. 43781 Q

BELVEDERE 1954 500 C vendesi. Garage Impero, Cologna n. 11. 63592 Q

BELVEDERE 500 C, Vespa 1952 vendesi via Diaz n. 10. 11396 Q

BELVEDERE metallica 500 C, ottime condizioni vendesi. Commerciale 21, porta 6. 43789 Q

BICICLETTA passeggio da uomo, vendesi. Via Pauliana 3, portineria. [illegible] Q

BICICLETTA semi nuova completa vendesi 17 mila [illegible] Molinari, via Ginnastica 43, III piano. [illegible] Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000; trasporto 9000; ciclomotori catena 44.000. [illegible] Marcon, Pietà 3. [illegible] Q

BORGWARD Isabella - Isabella TS nuove nazionalizzate consegna immediata. Concessionario A. Cesare, Derby Garage 24574. [illegible] Q

CAMIONCINO Balilla quattro marce efficiente, vendesi officina Bulian, tel. 96044. [illegible] Q

CUCCIOLO cl. 48, vendesi Salita di Zugnano 24, Macor. [illegible]

(Continua in 18.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARIGI E LONDRA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Chiederanno all'O.N.U. la condanna dell'Egitto

Posizione dell'Italia nei monopoli petroliferi del Medio Oriente
Ferme dichiarazioni di Norstad sulle esigenze della difesa atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

A Parigi si dà per certo che gli occidentali ricorreranno al Consiglio di sicurezza per la faccenda di Suez. In primo luogo gli Stati Uniti sarebbero dell'idea di ricercare nel quadro delle Nazioni Unite una formula di conciliazione, debitamente negoziata. Francia e Inghilterra — come informa anche il «Monde» — non rifiutano il negoziato e sarebbero anche esse propense alla formula di conciliazione, ma non intendono rinunciare a chiedere al Consiglio di Sicurezza la condanna per la condotta seguita dall'Egitto. Tuttavia un punto controverso separa la Francia dalla Granbretagna. A Parigi si è convinti che il Governo di Londra, sotto la pressione degli armatori inglesi, accetterà di non fare alcuna obiezione al pagamento dei diritti di pedaggio all'Egitto. La Francia al contrario intende fare opposizione, benchè si renda conto che il suo boicottaggio non ha alcuna probabilità di successo rimanendo sola ad esercitarlo.

Nello stesso tempo in cui la politica occidentale nel Medio Oriente conosce ostacoli ed opposizioni che lasciano insoluto il problema del loro rifornimento del petrolio — è il caso particolare della Francia e della Granbretagna — ha fatto molta impressione a Parigi la conclusione dell'accordo tra l'Italia e l'Iran sullo stesso prodotto.

«Paris-Presse» stasera pubblica un editoriale di qualche interesse sull'argomento. «Una alleanza famosa — esso scrive — quella della Germania, del Giappone e dell'Italia, ma questavolta pacifica, è sul punto di rinascere. L'occasione di questa riesumazione è la messa in valore delle risorse petrolifere non ancora sfruttate dell'Iran. Quando l'anno scorso il prodigioso giacimento di Qum fu scoperto nel centro della Persia dalla Società nazionale iraniana, creata dopo l'avventura di Mossadeq, tutte le grandi compagnie si precipitarono per ottenere delle concessioni. I persiani, giudicando le proposte insufficienti, mandarono le trattative per le lunghe. Rovesciando le regole che vogliono i benefici dello sfruttamento siano divisi al 50 per cento, gli italiani sono oggi i primi al traguardo. Enrico Mattei, il dinamico dirigente dell'impresa italiana di idrocarburi, che si è opposto al «cartello» internazionale del petrolio in Italia, era tre settimane fa a Teheran. Egli non ha ottenuto le concessioni di Qum. I persiani hanno preferito tenere per loro la gallina dalle uova d'oro. In cambio hanno accettato il principio di accordare all'Italia delle concessioni al Sud e al Nord della Persia».

Secondo il giornale l'accordo italo-persiano potrebbe sembrare svantaggioso per l'Italia, la quale ha accettato condizioni assai diverse da quelle praticate dal Consorzio dell'Abadam, dello Xadam, dell'Aramco e dell'Orak Petroleum, ma il progetto acquista tutta la sua importanza se lo si mette in relazione ai passi fatti a Teheran dalla Germania e dal Giappone. «Se un'intesa a tre — conclude «Paris - Presse» — si realizzasse, una breccia di grosse proporzioni verrebbe aperta nel monopolio petrolifero degli anglosassoni nel Vicino Oriente».

Probabilmente per ripercussione alla polemica sorta nei paesi scandinavi per il possesso e l'uso dei missili, il gen. Norstad, comandante delle forze alleate in Europa, ha voluto fare alcune dichiarazioni alla stampa, precisando i criteri cui lo SHAPE s'ispira per l'uso dei missili. «Noi dobbiamo installare — ha detto il gen. Norstad — nei territori del comando della NATO i mezzi di lancio dei missili. L'istruzione delle forze atlantiche deve vertere sulla tattica e sull'uso dei mezzi sia classici sia nucleari. D'altra parte io raccomanderò che misure severe siano prese sotto il controllo delle autorità politiche e militari perchè tali armi debbano essere impiegate solo in casi d'urgenza. Noi non disponiamo in abbondanza di ordigni balistici di portata intermedia nella Europa della NATO. Presentemente non vedo ragioni per attribuire ai russi di compiere con facilità quel che agli altri è difficile. Non credo, dunque, che gli ordigni balistici di portata intermedia possano costituire una seria minaccia per uno qualunque dei paesi della NATO».

Riferendosi alle recenti polemiche, e dopo di aver detto che ad ogni minaccia sovietica fa seguito un miglioramento dei mezzi difensivi della NATO, il generale ha proseguito: «La recente ondata di minacce ha molto probabilmente per causa il rafforzamento della NATO. Ho l'impressione che i paesi della NATO faranno tutto il possibile per far fronte alle esigenze della difesa. Vari paesi hanno elevato il bilancio della difesa per aumentare la efficacia delle loro forze». Riguardo a possibili riduzione di effettivi, il comandante dello SHAPE ha detto: «Noi dobbiamo disporre d'una forza di difesa accanto alle nuove armi per offrire una resistenza. Non credo che si possano avere riduzioni importanti. Gli effettivi ci saranno necessari per far fronte alla difesa, anche nel 1965».

Parlando del problema dei missili, stamane il «Combat» sosteneva che gli Stati Uniti si trovano in ritardo di almeno due anni sulla Russia ed è per questa ragione che secondo il giornale la Unione Sovietica si abbandona alla sua campagna di minacce.

Bonaventura Caloro

MISSILE AMERICANO a 50 mila metri d'altezza

Wallpops Island, 13

Un nuovo tipo di missile teleguidato è stato lanciato ad un'altezza di 50 chilometri ad una velocità di 5600 chilometri all'ora. I giornalisti che hanno assistito al lancio hanno detto che al momento del decollo l'apparecchio ha vacillato un po', quindi è partito con un boato che ha fatto tremare la terra intorno, lasciandosi dietro una scia di fiamma bianca.

Secondo i calcoli, il missile avrebbe dovuto raggiungere i 24.000 metri e cadere nello Atlantico ad una trentina di chilometri dalla costa, ma le condizioni atmosferiche erano così favorevoli che esso ha superato i 33.000 metri, uscendo così dal raggio di controllo del radar, il quale era stato tarato per un lancio a 24.000 metri. Alla massima velocità il nuovo razzo avrebbe superato di cinque volte la velocità del suono.

Robert L. Krieger, ingegnere capo del centro di ricerche per missili teleguidati, ha dichiarato che l'apparecchio «andava ancora a gonfie vele alla altezza di 33.000 metri e che a 45.000 metri di altezza filava ancora ad una velocità doppia di quella del suono».

Lo scopo del lancio di questo missile è stato quello di determinare il grado di calore incontrato dai razzi interplanetari al loro rientro nell'atmosfera terrestre dopo un viaggio spaziale.

UNA GRAVE AGITAZIONE SU SCALA NAZIONALE

Lo sciopero a oltranza negli enti assistenziali

Altre categorie di parastatali si asterranno dal lavoro per tre giorni - «Una tantum» ai ferrovieri pensionati

Roma, 13

Si è iniziato la scorsa notte lo sciopero proclamato dal personale dell'INPS, dell'INAIL e dell'ENPALS. Il consiglio direttivo della Federazione autonomi, riunitosi nuovamente in data odierna — informa un comunicato — «dopo avere constatato la completa aderenza della federazione al punto di vista ed allo stato d'animo della categoria, manifestatosi attraverso l'adesione allo sciopero dell'INPS, dell'INAIL e dell'ENPALS, ha preso atto della decisione dei dipendenti contributi unificati, ENAOLI, dell'INADEL, ENPI, Servizio Cassa assistenza impiegati agricoli, di entrare in sciopero a partire dalla prossima settimana». Il consiglio delle federazione — conclude il comunicato — ha precisato che l'astensione dal lavoro verrà continuata senza prefissione di termini e che si cercherà di realizzare nello stesso tempo la migliore unità di azione con le altre organizzazioni della categoria. Anche i parastatali della CGIL hanno deciso di entrare in sciopero da lunedì senza prefissione di termini.

Il personale dell'ENAOLI si asterrà dal lavoro nei giorni 15, 16 e 17 corrente. L'intersindacale sanatoriale ha proclamato lo sciopero in tutti i sanatori d'Italia dell'INPS per i giorni 16 e 17 con la partecipazione di tutte le categorie (direttori sanitari, medici, amministrativi, infermiere professionali, tecnici e salariati). Saranno garantiti i servizi minimi di assistenza diretta. L'intersindacale si riserva di assumere ulteriori decisioni giovedì 18 aprile.

Un altro comunicato informa che la Federpubblici e la Federmedici della CISL, «considerato che anche la nuova proposta dei lavoratori per una soluzione provvisoria che non pregiudichi le contrapposte posizioni di principio delle parti non è stata accolta dagli organi ministeriali, ha deciso, di intesa con le segreterie dei sindacati più direttamente interessati, una nuova astensione dal lavoro della durata di tre giorni, a decorrere da lunedì prossimo 15 corrente. Il comunicato aggiunge che «qualora da parte del Governo si insistesse nel proporre un provvedimento di legge inteso a sopprimere fondamentali diritti acquisiti dalla categoria, l'organizzazione si è riservata di proporre in sede confederale le decisioni di maggiore gravità, compresa quella dello sciopero ad oltranza».

Il 18 corrente avrà luogo uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori dipendenti dalle aziende di autotrasporti merci aderenti alla Confindustria. Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali della categoria «in seguito al rifiuto — è detto in un comunicato — dell'associazione delle aziende interessate di estendere al proprio settore l'accordo nazionale stipulato il 26 febbraio scorso con la Confederazione nazionale del traffico e dei trasporti (Confetra). Tra le principali aziende ove avrà luogo la astensione dal lavoro figurano l'Istituto nazionale trasporti (INT) e le aziende addette al trasporto latte, carni, generi di monopolio ed effetti postali delle principali città.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha inoltrato in questi giorni agli uffici provinciali del tesoro 108 mila ruoli provvisori di perequazione per il pagamento ai pensionati ferroviari di una somma «una tantum» in attesa della liquidazione definitiva dei nuovi assegni di pensione per l'applicazione del D.P.R. 11 gennaio 1956, n. 20, e della legge 11 luglio 1956, n. 734. Tale liquidazione provvisoria è stata riferita al periodo di circa 12 mesi trascorso dalla data del 1.o luglio 1956, decorrenza dei nuovi provvedimenti.

Gli uffici provinciali del Tesoro, tramite i propri centri meccanografici, provvederanno alla emissione di un assegno di conto corrente postale che sarà fatto recapitare al domicilio di ogni pensionato entro il 16 corrente e che sarà esigibile dal successivo giorno 17.

Dalla liquidazione provvisoria in parola sono stati esclusi i pensionati che hanno già ricevuto il nuovo trattamento definitivo e quelli per i quali il trattamento definitivo stesso è in avanzato corso di perfezionamento (trattasi in particolare dei funzionari dei primi 5 gradi e di tutti gli ex agenti con qualifiche del grado 14.o, come manovali, cantonieri, guardiani, eccetera). Sono stati inoltre esclusi, per impossibilità di poterne determinare lo ammontare, un limitato numero di pensionati titolari di partite di pensione privilegiata (eccezionale) e qualche altro gruppo di pensionati aventi speciali caratteristiche. Per questi ultimi è stata disposta la liquidazione definitiva con precedenza sugli altri.

L'INCREDIBILE ATTIVITA' DI UNA BANDA DI MALVIVENTI

Truffe per un miliardo perpetrate in quarant'anni

Migliaia di ditte ed enti sono caduti nell'ingegnosa trappola a base di inserzioni pubblicitarie su inesistenti riviste

Torino, 13

Una colossale ed ingegnosa truffa, che si protrae da 40 anni con un danno complessivo a imprenditori industriali e commerciali valutato ad un miliardo di lire, è stata scoperta dai funzionari del commissariato di P. S. di Borgo Dora, diretto dall'ufficio istruzione del Tribunale di Torino.

Nel novembre 1956, il commissariato venne informato che alcuni individui, presentandosi a varie ditte torinesi quali esattori, richiedevano il pagamento di fatture per inserzioni su riviste pubblicitarie, edite nelle più importanti città italiane, tra cui Milano, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Torino, Livorno, Bari, Cremona.

Ad alcune ditte non risultava affatto di aver assunto impegni in merito, e furono iniziate le indagini. Furono effettuate perquisizioni nelle abitazioni di una ventina di indiziati milanesi ed è stato così possibile scoprire una vera e propria associazione a delinquere che da ben quarant'anni perpetra truffe a danno di migliaia di ditte o enti in ogni parte di Italia. Cinque persone — di cui non sono stati resi noti i nomi, per segreto istruttorio — sono state denunciate in stato d'arresto e associate alle Carceri Nuove, e una gran quantità di materiale è stata sequestrata.

Dagli accertamenti è risultato che i truffatori inviavano a mezzo posta alle ditte prese di mira moduli intestati ad ipotetiche riviste, con un invito nel quale si pregava di «restituire il modulo debitamente firmato e timbrato», precisando che i dati richiesti servivano per aggiornare un «annuario», e che il tutto veniva fatto a titolo gratuito. Nella parte destra del modulo, sovrastante la firma e il timbro della ditta, era apposta con un timbro in gomma una dicitura in cui si confermava che l'adesione non comportava impegni di sorta. Le ditte, in buona fede, restituivano il modulo debitamente timbrato e firmato. I truffatori asportavano allora la parte sinistra e la testata del modulo, e nello spazio sovrastante la firma della ditta, dopo scoloritura del timbro in gomma, stampavano un'ordinazione di inserzione pubblicitaria a pagamento, dopodichè si presentavano alle ditte esibendo la pseudo-ordinazione, apparentemente regolare, ed una bozza di stampa, e richiedevano il pagamento della relativa fattura, variante da 10 a 50 mila lire.

I titolari delle ditte, notando propria firma e timbro, regolarizzavano la fattura, firmando per approvazione anche la bozza di stampa. Questa, in un secondo tempo, veniva privata del testo pubblicitario approvato, e sul foglio rimasto completamente bianco, ma con timbro e firma della ditta che aveva approvato la bozza, veniva trascritta una seconda ordinazione per inserzione pubblicitaria, che serviva per successive fatture. Tale sistema a catena, ripetuto più volte, permetteva di ottenere diversi pagamenti, usufruendo di una sola firma carpita inizialmente.

A Milano, nell'appartamento di uno dei truffatori, è stata scoperta una tipografia presso la quale era stampato il materiale truffaldino; le riviste sotto il cui nome la truffa veniva perpetrata, sono circa 50. Le indagini continuano per assicurare alla giustizia tutti i malfattori.

MANOVRE SOVIETICHE nelle acque di Danimarca

Frederikshavn, 13

Il Comando navale di Frederikshavn ha reso noto che navi da guerra sovietiche hanno compiuto ieri esercitazioni nelle strette acque che separano la Danimarca dalla Norvegia. Almeno tre cacciatorpediniere sono stati osservati nella parte settentrionale del Kattegat che separa la Svezia dalla penisola dello Jutland, e nello Skagerrat, che separa la Danimarca dalla Norvegia.

In alcuni casi, i caccia, che navigavano ad una velocità di 35 nodi, si sono trovati vicinissimi ai limiti delle acque territoriali svedesi.

Il Comando navale della base danese ha anche osservato uno spazzamine svedese al largo dell'isola danese di Laesoe, che sembrava stesse seguendo i movimenti delle unità sovietiche. A Laesoe, si trovava anche una petroliera russa per rifornire di combustibile le navi sovietiche.

Secondo il Comando navale di Frederikshavn non vi è nulla di anormale nei movimenti delle navi da guerra russe, dato che non è la prima volta che navi sovietiche compiono esercitazioni in quella zona di mare.

LA PRIMA ARRINGA DI P. C. AL PROCESSO DI FIRENZE

Solo Francesco Moranino è responsabile dell'eccidio

Respinto un documento presentato dalla difesa

Firenze, 13

Il processo a carico dell'on. Francesco Moranino, contumace, è stato ripreso stamane davanti alla Corte di Assise d'appello, dopo che nell'udienza di ieri il presidente aveva svolto un'ampia relazione e la Corte aveva respinto una serie di richieste della difesa tendenti a ottenere la rinnovazione parziale del dibattito. Stamane la udienza doveva iniziare con il primo intervento di Parte civile, ma i difensori di Moranino, sen. Colla e l'avv. Filastò, hanno sollevato formale incidente, producendo alla Corte un documento che, secondo le affermazioni dei difensori, è l'originale della dichiarazione redatta l'11 dicembre del 1951 nella sede dell'A.N.P.I. di Biella, nel corso di una riunione cui parteciparono 15 capi partigiani della zona, fra cui Felice Mautino, detto «Monti».

In tale dichiarazione, che, senza l'elenco dei nomi dei partecipanti alla riunione stessa, risulta anche nella sua forma integrale negli atti del processo di primo grado, si afferma, in seguito alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Moranino, che sulla base della conoscenza dei fatti da parte dei comandanti partigiani stessi, gli episodi attribuiti al deputato comunista devono essere considerati fatti di guerra partigiana. Con la presentazione di tale documento, la difesa richiede anche che la Corte voglia nuovamente citare Felice Mautino, al fine di accertare se una delle firme apposta in calce al documento sia la sua e fornire altresì precisazioni in ordine al contenuto della dichiarazione stessa, sulla quale, in sede di giudizio di primo grado, vi furono contraddizioni fra le affermazioni del Mautino e quelle dell'on. Silvio Ortona.

Sia la Parte civile che il P. G. fanno rilevare alla Corte la diversità fra i due documenti, in quanto in quello acquisito agli atti del processo di primo grado non risultano i nomi indicati nella dichiarazione presentata questa mattina. Comunque sia, i patroni di P.C. e il P.G. non sono contrari all'acquisizione del documento agli atti dell'attuale processo, mentre respingono la richiesta di citazione del Mautino, in quanto già udito in primo grado.

Alle 10.15 la Corte si è ritirata in camera di consiglio per la deliberazione. Dopo soli dieci minuti, la Corte è rientrata in aula e il Presidente ha letto l'ordinanza con cui si respinge la richiesta della difesa.

Ha preso quindi la parola l'avv. Pretti di Vercelli per le famiglie delle vittime Ezio Campasso, Mario Francesconi e Maria Martinelli vedova Francesconi. Il primo patrono di Parte civile, dopo aver ricordato i fatti relativi alla soppressione dei cinque partigiani e delle due donne, ed aver posto in risalto le figure morali del Campasso e del coniuge Francesconi, ha confutato alcuni punti della difesa, sostenendo che l'eccidio venne commesso esclusivamente per volontà di Francesco Moranino («Gemisto») ed ha concluso associandosi a quelle che saranno le richieste del Procuratore generale in ordine ad una parziale riforma della sentenza con il riconoscimento di alcune aggravanti per i reati commessi dal Moranino stesso.

Al termine della arringa dell'avv. Pretti, il processo è stato aggiornato a lunedì. Prenderanno la parola gli altri due patroni di Parte civile avv. Fortini e avv. Marcellini. Successivamente parleranno il P.G. dott. Ognibene ed i difensori. La sentenza è prevista per la giornata di mercoledì prossimo.

Gli scambi commerciali tra Tirolo e Alto Adige

Vienna, 13

Sono terminate oggi le trattative italo-austriache in seno alla Commissione per l'accordo regionale tra le province austriache del Tirolo e del Vorarlberg e la provincia italiana Trentino-Alto Adige.

E' stato firmato un protocollo per l'aumento dello scambio di merci in franchigia fino ad un valore di 400 milioni di lire da ambo le parti, in confronto ai 280 milioni di lire concesse sinora.

Un comunicato afferma che le conversazioni si sono svolte in uno spirito amichevole e che l'aumento degli scambi tra le due province «avrà positivi risultati sulle relazioni tra i due paesi».

ACCORDI CON BELGRADO nella «Gazzetta ufficiale»

Roma, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1956 n. 1686, concernente l'esecuzione degli accordi tra Italia e Jugoslavia relativi alle forniture speciali ed alla pesca da parte di pescatori italiani nelle acque jugoslave, con annessi scambi di note conclusi in Belgrado il 1.o marzo 1956.

TENTATO SUICIDIO d'una profuga ungherese

Vienna, 13

Una ragazza di 17 anni ha tentato di suicidarsi in un campo di profughi ungheresi in Austria, dopo aver ricevuto la notizia dall'Ungheria che suo padre sarebbe stato condannato a pagare l'equivalente di 1870 lire per ogni giorno da lei trascorso in Svezia, dove stava per recarsi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DODGE ribaltabile verricello, gommato bene, metano, lire 275.000; Guzzi Ercole come nuovo. Licenza per terzi gradi. Rubin, telef. 6377, Gorizia. 2220 Q

DOPPIACORPO Abart Fiat 500, quasi nuovo, faro retromarcia, 20.000 trattabili. Tel. 24795 lunedì 16-19. 63520 Q

DUCATI - E' arrivata la miracolosa 175 monoalbero senza catena. La prima motocicletta di serie che monta un motore da competizione. Provatela dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 43773 Q

DUCATI 175 vi darà le maggiori soddisfazioni, costa solo 247.000 ff. Pronte consegne modelli 55, 65, 98, 125. Marzolla. 24 Maggio 14, Gorizia. 777 Q

DUCATI 98 turismo 1954, motore come nuovo vendesi. Telefono 40382. 11395 Q

FIAT 1900; 103 Famigliare; 1400; Aurelia 1750; 600; Furgoncino 500 C; Borgward Isabella, vendonsi scambiansi. Coroneo 3, telefono 37203. 63537 Q

FIAT 500 C ottimo stato vendesi esclusi intermediari. Rivolgersi Autorimessa «Raci». Via Manzoni ore 9-12. 43646 Q

FIAT 1100 E, Autofurgoncino 500 C, 600 usata. Vendonsi. Lazzaretto vecchio 12. 43741 Q

FIAT 1100-103, Famigliare vendesi a privato. Rivolgersi 10-12 Bagno Romano, via S. Apollinare 1. 43761 Q

GARAGE Derby salita Promontorio 9, officina, stazione di servizio, consegna e ritiro a domicilio, vetture occasione. 43746 Q

GIARDINETTA vendo lunedì. Telefono 41566. 11415 Q

ISO carenata efficientissima vendesi. Garage americano, via Ghiberti 4. 43803 Q

GIARDINETTA 1950 unico proprietario carrozzeria perfetta - vendesi. Esclusi mediatori. Telefonare 42705. 43681 Q

LAMBRETTE 2 mod. '56, 150 LD; Vespa 150 mod. 56 con accessori compero contanti se vera occasione. Tel. 36991. 63458 Q

LAMBRETTA 54 vendesi Ginnastica 18, Bar, Dalle 9 alle 12. 63439 Q

MACCHINA scrivere Triumph ufficio L. 10.000 vendesi. Tel. 55817 11368 Q

M.V. 125, 4 tempi (turismo rapido), nuova (4.400 km.) vendesi, via della Valle 6, Garage «Lampo». 43603 Q

MONDIAL solidi potenti nuovi modelli 175 superturismo 229 mila ff. e 125 turismo 189.000 ff., pronte consegne 125 lusso, 175 TV, 175 Sport, Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia; Padovan, via Cosulich, Monfalcone; Mulattieri, Pieris. 666 Q

MOTO Gitan; motoscooter Vespa. Condizioni rateali. Prenotato AMAR. Via del Bosco 6. 63240 Q

MOTO, motoscooter Gitain gran marca, vendonsi. A.M. A.R., Bosco 6. Prenotazioni Vespe, Concessionario. 63240 Q

MOTOCARRO Guzzi portata 10 qt., vendesi. Duino 78 A. 43533 Q

MOTOCARROZZETTA 500 M. M. vendesi o cambiasi con Topolino. Viale Sanzio 10, Sever. 43797 Q

MOTORE adatto barca vendesi 25.000. Officina Gilera, San Giacomo in Monte. Visibile giorni feriali. 43805 Q

RUMI 125 lusso 3000 km. effettivi vendesi. Telefonare 27567. 43757 Q

TOPOLINO A, BL, furgoncino 500 A, Cancellieri 11. 43749 Q

TOPOLINO BL '48; altre (2) BL perfette; e BC occasione. Vespa '49; 1100 camioncino. Manna 26/D. 11424 Q

VESPA '50 ottime condizioni vendesi, tel. 57187. 43682 Q

VESPA 1951 motore ripassato, vendesi, Guardia 8. Medizza. 43673 Q

VESPA o Lambretta 150 cilindrata compero lunedì, telefonare 23661 ore 10-11. 63555 Q

VESPA con o senza carrozzino cerco. Telefonare 46410. 43806 Q

VESPA tipo Sport vendesi. Telefonare mattinata n. 46461. Occasione. 56 Q

VESPA e Guzzi 250 occasione vendonsi. S. Lazzaro 17. 11373 Q

1100 musone ottimo stato 200 mila, garage Sessa, Fabio Severo 96. 43740 Q

1100-103 vendesi garage «Ausonia» via Cologna. 43748 Q

600 bicolore, vendo a privato. Telefono 42835. 43683 Q

1100/E costruzione 1951, accessori, 300.000 trattabili. Telefonare lunedì 31986. 1068 Q

«1100» E ottima 290.000 trattabili vendesi. Garage Stadio, telefono 96022. 63515 Q

«103» vende privato accasione. Gambini 43, autorimessa. 43781 Q

«1103» TV ricca accessori vendesi contanti o permutasi 600. Tel. 2383, Monfalcone. 43775 Q

«1400» Fiat ottime condizioni vende privato. Telefonare n. 94218. 63590 Q

«1100» E buone condizioni con radio vendo causa partenza L. 350.000 trattabili, Recapito via Crispi 7, Circolo ACEGAT. 11406 Q

«1100» del '54, 580.000; Belvedere 500 bellissima. Sanfrancesco 9, corte. 11392 Q

«500» C '51, 270 mila; 500 C '53 radio; 500 A, perfette. Telefono 55003. 11408 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AVVIATO negozio alimentari, zona Battisti, cedesi. A.G. E.P., Beccaria 13. 43735 R

ALBERGO ristorante zona balneare affittasi condizioni favorevoli. Tel. 26566 ore 13-14. 63348 R

BAR - tabacchi centralissimo, forte reddito, cedesi Vicenza. Cassetta 192 S.P.I., Vicenza. 5613 R

CAUSA PARTENZA cedesi, Monfalcone, avviato esercizio vendita combustibile. Attrezzatura completa ed automezzo. Micarelli, via Sanzio 62. 2222 R

CENTOMILA cercansi forte interesse restituzione mensile 23 mila con delega notarile. Offerte Cassetta 43575 R UPI.

CERCASI socio disponibile un milione e mezzo per sviluppo azienda già in attività. Scrivere Cass. 11427 R UPI.

COMBINAZIONE offresi con importante fabbrica birra, per locale tipico. Carli, S. Maurizio 4. 43751 R

DISPONENDO vasta licenza commercio ingrosso alimentari cercasi combinazione. Cassetta 43702 R UPI.

DROGHERIA vendo occasione. Cassetta 43720 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere rapidità discrezione concede Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 11416 R

GARAGE 60 macchine vendesi. Dario, via Roma 13. 43712 R

INTRODOTTA - torrefazione triestina - cerca urgente depositario Udine-Treviso fornendo automezzo. Richiedesi cauzione o garanzia Lire 2.000.000. Scrivere cassetta 63430 R UPI.

LATTERIA caffè con licenza birra vendesi. Telefonare 96553. 63542 R

LATTERIA caffè affittasi o vendesi condominio persona pratica. Telefonare 28109, lunedì. 43694 R

LICENZA bar superalcoolici cerco. Offerte Cassetta 43678 R UPI.

LIGNANO Grado gestirei rosticceria piccolo ristorante eventualmente pensione. Cass. 43791 R, UPI.

MACELLERIA buona posizione darei consegna persona di mestiere. Cassetta 43629 R UPI.

MACELLERIA bene avviata posizione centrale, affittasi. Telefonare 98227. 1067 R

MONFALCONE vendesi o affittasi, prelevando inventario, avviato negozio ferramenta, drogheria, articoli casalinghi. Telefonare giornalmente 2546, Monfalcone, ore 10-12 - 16-17. 43736 R

MONFALCONE centro vendesi, causa partenza, negozio mercerie. Seravai, via Petrarca 65. 2244 R

NEGOZIETTO in condominio occupato o libero, via Piccardi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43752 R

NEGOZIETTO centro cedesi con licenza mercerie o senza per 950.000 - 10.000 affitto Galleria Rossoni Totocalcio. Tel. 37379. 11380 R

NEGOZIO rendita 80.000 mensili, cedesi 2.500.000 causa altri impegni. Cassetta 11376 R, UPI.

NEGOZIO centralissimo dolciumi, liquori, gelati, rivendita pane, vendesi compresi muri. ATEC, Goldoni 1. 56 R

NEGOZIO frutta alimentari ricca licenza darei consegna famiglia mestiere. Cass. 11385 R, UPI.

NEGOZIO lampadari elettricista buona posizione mq. 90 arredato affitto 40.000 mensili cedesi rimborso spese 250.000. Offerte Cass. 63562 R UPI.

NEGOZIO angolo 3 fori centralissimo cedesi. Cass. 11414 R UPI.

NEGOZIO centralissimo, a nuovo, cedesi con senza licenza: ottima occasione causa espatrio. ATEC, Goldoni 1. 56 R

NEGOZIO ampio, centralissimo, abbigliamento biancheria ambosessi, attività trentennale, cedesi escluso mediatori. Cassetta 63464 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento avviatissimo vendo causa partenza. Scrivere Cassetta 43676 R UPI.

NEGOZIO cedesi, adatto panetteria pasticceria, ottima posizione. Cassetta n. 21317 R UPI.

NEGOZIO vuoto grande vetrina, affittasi, senza licenza. Cassetta 43677 R UPI.

NEGOZIO confezioni, mercerie, buona posizione vendesi. Cassetta 43699 R UPI.

NEGOZIO delicatezze, vasta licenza vendesi esclusi mediatori. Cassetta 43764 R UPI.

OFFICINA completa posizione centrale affitterebbesi cauzionando o cederebbesi. Cassetta 43779 R UPI.

OMBRELLONI sdraio sandolini spogliatoi ecc. spiaggia, darei consegna 200.000 cauzionabili. Piccolo Bar, XXX Ottobre n. 15. 43739 R

10 - 15 milioni disponibili per industria commercio con occupazione solamente se capitale e reddito garantiti. Offerte Cassetta 63562 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABITAZIONI nuove Baiamonti 12, Pozzo 9, Rigutti 6, Severo 144, Interpellando «Julia». 11418 S

A.A.A.A.A.A.A.A. - APPARTAMENTI 3-4 stanze, bagno, cucina, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento centrale nafta, vista panoramica, giardino, facilitazione pagamento, anche con piano Aldisio. Zona: Cordaroli, Navali, Roiano, Dario, via Roma 13. 43712 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio 2-3 4 stanze inizio costruzione via S. Francesco, soleggiati, doppi servizi, riscaldamento centrale. Anche Aldisio con domande già inoltrate. Vianova, via Pascoli 50 telefono 95174, ore 16-19. 63491 S

A.A.A.A.A. COMBI angolo De Amicis, zona bellissima riparata bora, prenotansi condominio ultimi bellissimi appartamenti da tre, quattro stanze, servizi, termonafta centrale, terrazzini, ascensori, rifiniture accurate. Imminente inizio costruzione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11407 S

A.A.A.A.A. CONSEGNA prossima vendesi condominio appartamento soleggiato, vista libera, tre stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore. Vasti poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30 orario 16-19. 11407 S

A.A.A.A.A. GRETTA, piazzale Bonomea, vendonsi condominio ultimi soleggiati appartamenti due, tre stanze, cucina, bagno installato, poggioli, vista mare. Ottimi prezzi e condizioni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11407 S

A.A.A.A.A. VIALE D'Annunzio angolo Limitanea, prenotansi ultimi appartamenti soleggiatissimi da due, tre, quattro stanze, termonafta centrale, ascensori. Condizioni pagamento 50% in costruzione e 50% lungamente dilazionato (parziale mutuo ventennale). Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11407 S

A.A.A.A.A. COMMERCIALE - Sara Davis, posizione soleggiata, tranquilla, vista panoramica vendonsi condominio appartamenti due-tre stanze, cucina, bagno installato, poggioli, giardino, costruzione iniziata. Prezzi e condizioni convenienti. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11907 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI casa costruenda via Commerciale 2-3 stanze bagno poggioli, splendida vista, vendonsi. Cassetta 63523 S UPI.

A. A. A. A. APPARTAMENTI prossima consegna 3 stanze accessori 2 poggioli riscaldamento centrale nafta ascensore via F. Severo vendonsi o affittansi. Cass. 63524 S UPI.

A.A.A.A. ERIGENDA palazzina Severo 144, una - due - tre stanze, servizi signorili, consegna gennaio, 1958. Julia, 23317. 11418 S

A:A.A. APPARTAMENTI condominio occupati centrali 4 stanze accessori; altro camera e cucina vendonsi. Cassetta n. 63525 S UPI.

A.A.A. MAGAZZINO condominio libero paraggi via Rossetti vendesi. Cass. 63526 S UPI.

A.A.A. PRIVATO vende proprietà edile, rendita 750.000 annue, mq. 1300, possibilità sviluppo. Vicino centro. Trattative dirett. Off. Cass. 43690 S UPI.

A.A. APPARTAMENTI 2-3-4 stanze via Ciamician, Giustinelli, termobagno, ascensore, vista mare. Mutuo bancario. Prenotazioni, visione progetti Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 43774 S

A. APPARTAMENTINO posizione unica due stanze bagno cucina, garage, giardino vendesi. Tel. 31318. 11419 S

AGEP, Beccaria 13 - Ultimi appartamenti costruzione, Emo-Colombo, 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, vendonsi condizioni vantaggiosissime. 43735 S

AGEP, Beccaria 13 - Appartamenti signorili 4-5 stanze, biservizi, centralnafta, prontentrata, vendonsi. 43735 S

ALLOGGI 2-3-4 camere Scorcola, Giulia, Castagneto vendonsi. T. 91396 (14-17). 43726 S

ALLOGGI tre stanze doppi servizi. Tutti conforti modernissimi soleggiati. Facilitazioni pagamento mutuo ventennale. Nuovo gruppo edifici via Tigor (vicinissimi Notre Dame de Sion) imminente inizio lavori costruzione Impresa C.I.M. Caratteristiche finimenti come alloggi già eseguiti vie Coroneo Fabio Severo. Prenotazione acquisti esclusivamente presso Amministrazione Sbisà, via Filzi 23. 11372 S

ALLOGGIO camera cucina accessori libero vendo. Avv. Fast, telefono 24021. 43556 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Perugino Aldisio domanda '56; altri ottobre pronti mutuo; altri Aldisio signorili. S. Caterina n. 5. 63534 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione signorili 4-5 stanze villa centro; altri Aldisio concesso, soleggiati. S. Caterina 5. 63535 S

BISTANZE, soggiorno, bagno, vendiamo 750.000 contanti; saldo decennale rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 43662 S

CASA libera, 4 camere cantina, campagna, vendesi. Telefonare 35367. 43710 S

APPARTAMENTI da una a quattro stanze consegna settembre, condizioni vantaggiose vendesi. Tel. 61130. 11400 S

APPARTAMENTI condominio nuova costruzione adiacente piazza Vico da 1 - 2 - 3 stanze, stanzetta soggiorno e accessori posizione soleggiata, inizio lavori primi maggio. Impr. costr. Mario Manente, via Caccia 3, ore 17-20. 43600 S

APPARTAMENTI ultimi, Crispi 23, quattro stanze servizi, consegna fine estate vende impresa ing. Battara. Telefonare 25952 dopo ore 17. 43375 S

APPARTAMENTI condominio soleggiatissimi, via Giulia, 1-2-3-4 stanze, accessori, riscaldamento centrale a nafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI in condominio occupati, 2 stanze, ripostiglio, cucina, via Massimo D'Azeglio vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43751 S

APPARTAMENTI Legge Aldisio, paraggi Baiamonti, 3 stanze, cucina, poggioli, servizi, prenotansi. Carli. S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI condominio signorili, corso costruzione, viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento a nafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43751 S

APPARTAMENTI condominio, corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli, facilitazioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43751 S

APPARTAMENTI ultimi condominio occupato, via Piccardi, 4 stanze, bagno, accessori vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43752 S

APPARTAMENTI condominio signorili, consegna luglio, tre stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale a nafta, mutuo ventennale. Carli, S. Maurizio 4. 43751 S

APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, 3 stanze, cucina, accessori, 40% contanti, saldo pagamento in 10 anni, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43751 S

APPARTAMENTI occupati Diaz, Conti, Fabiosevero, 2-4-6 camere, vendiamo, scambio obbligatorio. Tel 37379, Galleria Rossoni, Totocalcio. 11380 S

APPARTAMENTI consegna fine mese ultime disponibilità. Agenzia Velicogna, Machiavelli 15. 11383 S

APPARTAMENTI in condominio due, otto stanze, doppi servizi, tutti conforti modernissimi, soleggiati vista sul mare. Vasti locali d'affari uffici di ogni ampiezza. Nuovo erigendo palazzo centrale vie Diaz-Cadorna. Consegna giugno 1958. Informazioni prenotazioni acquisti esclusivamente presso Studio Immobiliare Giuseppe Sbisà, Filzi 23, telefono 28818. 11372 S

APPARTAMENTI pronta entrata: due più stanze Giulia, Rozzol, Sansovino, Sangiacomo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, cucina, orto, Cattinara, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 43752 S

APPARTAMENTO occupato - via Tiepolo - 4 belle stanze, 2 stanzette, bagno, riscaldamento autonomo vendesi, rivolgersi amministrazione Pilato, Donota 1. 43643 S

APPARTAMENTO occupato, camera camerino cucina orto, Cattinara, vendesi 550.000, Carli, S. Maurizio 4. 43752 S

APPARTAMENTO soleggiato, tricamere, accesori, bagno, cantina, casa moderna Rossetti, altri Ventisettembre 5 stanze, Giulia 3 stanze, vendonsi occupati. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTO in villino Baiamonti, tricamere accessori bagno, garage, vendesi-affittasi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTO occupato 2 camere cameretta cucina 1 milione 150.000 vendiamo; inquilino accetta scambio appartamento. Tel 37379. Galleria Rossoni, Totocalcio. 11380 S

APPARTAMENTO signorile palazzina inizio Romagna bistanze stanzetta, accessori moderni, riscaldamento centrale, garage, giardino, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTO bistanze libero acquisto inintermediari. Telefonare 45396, 14.30-15.30. 43787 S

APPARTAMENTO villetta acquisterei o permuterei con negozio reddito 80.000 mensili. Cassetta 11377 S, UPI.

BARCOLA: villa sei stanze, accessori moderni, 1000 mq. giardino; altra città 8 vani accessori vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

CASETTE ville anche Aldisio assumonsi costruzione, progetti, direzione lavori frazionamenti, piani tavolari, serietà assoluta. Telefonare giornalmente studio tecnico 53034. 63427 S

CASA libera entrata bella occasione vendesi. Contovello 38, Trieste. 43612 S

CENTRALISSIMI vendonsi piani completi ciascuno 17 stanze per albergo, ente, società, partito. Via S. Caterina 9 secondo ore 17-19. 1 S

CERCO terreno costruzione villetta mq. 200 posizione centrale immediata periferia. Cassetta 11402 S UPI.

CERCO appartamento possibilmente centrale tristanze servizi. Pagamento contanti. Cassetta 11402 S UPI.

CONDOMINI in costruzione, via Guardia, stanza cucina anticamera bagno soffitta locali d'affari, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 43692 S

CONDOMINI costruzione moderna via Media 1-2-3 stanze servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, v. Caccia 3. 43692 S

CONDOMINIO 5 stanze accessori possibilmente paraggi marina acquisto. Indicare posizione prezzo, inintermediari. Cassetta 21318 S UPI.

CONDOMINIO 2-3 stanze, accessori casa nuova seminuova, libero 1957, acquisto contanti. Cass. 43596 S UPI.

COSTRUENDO stabile Roiano accettansi prenotazione anche Aldisio. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 11421 S

GORIZIA vendonsi ca. 2000 mq. terreno su strada in città Alabarda S. Spiridione 6, telefono 29566 Trieste. 43662 S

IN palazzo signorile nuovo vendesi appartamento 2 stanze. Primimporto 1.500.000. Cassetta 63596 S UPI.

LOCALE per negozio, casa nuova, vendesi, via Cologna 20, altezza via Kandler, telefonare 93139. 43680 S

LOCALI in condominio libero, adatti qualsiasi uso vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43752 S

LOCALI d'affari nuova costruzione ottima posizione vendo e affitto. Cass. 1234 S UPI.

MAGAZZINETTO centro, passaggio Servola, acquistasi o prenderei affitto. Cass. 63455 S UPI.

MONFALCONE centro vendo tre ville libere, tre-cinque camere, soggiorno, cucina, bagno cantina, orto, giardino. Fondi di fabbrica a lire 450-500 e 600 al mq. Francesco Polos, telefono 2469. 2225 S

OCCASIONE vendesi casetta con orto Rozzol Valle 669. Visitare dalle 15-16. 11425 S

OPICINA terreno 40.000 m2, 1 milione vendesi. Cass. 43585 S UPI.

OPICINA occasione villa giardino 7 stanze, libera vendesi. Cassetta 43586 S UPI.

NEGOZI in condominio contratti liberi buoni investimenti capitale vendonsi. Dario, via Roma 13. 43712 S

PALAZZINA città vendiamo ultimo tristanze, servizi, centraltermica, Alabarda, S. Spiridione 6. 43662 S

PRONTA entrata - bistanze, stanzino, accessori. Rotonda Boschetto, 2.650.000 vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 43662 S

ROIANO centro bellissimi appartamenti occupati, scambio obbligatorio, vendonsi, uniche facilitazioni. Via S. Caterina 9 secondo, ore 17-19. 1 S

SALONE parrucchiere acquistasi escluso mediatori. Cassetta 43657 S UPI.

STABILE con appartamenti bloccati qualsiasi posizione acquistasi. Cassetta 11379 S UPI.

TERRENI: Gretta, Servola, costiera Barcola-Duino; altri Boschetto, Muggia, lotizzabili vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

TERRENI costruzione, ville, magazzini, condominio occupati vende Velicogna Machiavelli 15. 11383 S

TERRENO asta zona carsica cercasi. Cassetta 63595 S UPI.

TERRENO costruibile metri 680 Tigor 16, vendesi. Telefonare 41159, mattinata. 63566 S

TERRENO per costruzione 2 case vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 43752 S

TERRENO recintato Cattinara coltivato 800 viti, possibilità costruzione casetta. Carli, San Maurizio 4. 43752 S

ULTIMO condominio tristanze, cucinetta, ricchi accessori, posizione panoramica pronta entrata vendesi. Impresa Leporini, Torrebianca 14. 11422 S

VERO affarone: in Mestre città, stabile di nuova costruzione, esente tasse per 25 anni, con 6 appartamenti di 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, garage, affittato per complessive lire 120.000 mensili, vendesi o permutasi con stabile centro Trieste ad affitto bloccato. Società Immobiliare, via Filzi n. 21/1, telefono 31426, Trieste. 612 S

VILLA vendo Opicina. Telefonare 91621. 43652 S

VILLETTE 4 vani servizi giardino: Gretta, Faro, Barcola, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

T Villeggiature L. 50

SALUBRI vacanze pasquali Valbruna in appartamentini completamente arredati. Telefonare 26230. 11410 T

VILLA nuova due appartamenti, pineta, zona Tarvisiano vendesi. Telefonare 26230. 11411 T

VILLA signorile Opicina tre stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, giardino, telefono, tutta mobiliata affittasi stagione. Agenzia, Ginnastica 3. 63580 T

U Matrimoniali L. 60

ESERCENTE 28.enne distinta bella presenza, cerca scopo matrimonio serio pari condizioni massimo 36.enne. Cestinansi anonime. Fermo posta C. Identità 571344. 43810 U

ORGANIZZAZIONE matrimonale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117, Roma. 5124 U

VEDOVO solo agiato colto affettuoso sposerebbe insegnante 55-60.enne. Cass. 21329 U UPI.

27.ENNE presenza posizione privo conoscenze sposerebbe signorina distinta affettuosa. Cassetta 63581 U UPI.

34.ENNE posizione conoscerebbe affettuosa bella anche nullatenente scopo matrimonio. Patente 0120833 Fermoposta, Gorizia. 2222 U

48.ENNE celibe con quartiere sposerebbe vedova senza prole massima serità. Cass. 63500 U UPI.

42.ENNE buona posizione serio cerca scopo matrominio bella presenza massimo 33.enne. Massima serietà. Fermo posta C. I. 758222. 43810 U

47.ENNE solo distinto colto quartiere arredato sposerebbesi adeguatamente. Offerte dettagliate inanonime Cassetta 11386 U UPI.

V Diversi L. 50

A. RATE mantelli, tailleurs, vestiti su misura, stoffe di prima scelta, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 63531 V

A. RATE parures, maglierie lana cotone, tendaggi, telerie in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 63531 V

A. RATE scarpe moda, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 63531 V

ALBA astrologia radiostesista chiromanzia scientifica. Solitro, 13 fondo via Udine. 43665 V

TRADUZIONI, certificati, documenti, duplicazioni, copisteria. Rivolgersi Agenzia A.T.E.C. Canalpiccolo 3. 56 V